Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 agosto 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5198 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA PACIFICA DIMOSTRAZIONE DEI NEGRI A WASHINGTON CONTRO LA SEGREGAZIONE

HANNO MARCIATO IN 250 MILA PER LA LIBERTÀ E I DIRITTI CIVILI

Tutti si sono riuniti attorno al monumento di Abramo Lincoln, il liberatore degli schiavi e poi i capi sono andati alla Casa Bianca - Kennedy: «Le conquiste del '63 sono irreversibili»

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 28

Ci sono voluti trent'anni per arrivare a Washington, ora ci sono. «Trent'anni per fare in autobus New York - Washington o, se vuole, Honolulu - Washington. Sono qualche cosa, no?», dice Philip Randolph, direttore della «marcia su Washington», il primo uomo negro che abbia lanciato l'idea di «camminare sulla capitale», proprio trent'anni fa.

«Era il 1933 — ricorda — e allora, come ora, ero il capo del Sindacato degli addetti ai treni-letto; allora, come adesso, ero uno dei vicepresidenti del Sindacato di tutti i lavoratori americani. Quando proposi di fare la marcia, ci furono due reazioni: la prima di disinteresse, la seconda di „terrore": il terrore da parte dei negri, anche i più responsabili, di commettere un atto sacrilego, di camminare in casa dei bianchi». Parla con me, mentre arrivano ai centri di raccolta lungo Indipendence e Constitution Avenue i primi centomila negri della marcia. «Eravamo tutti, dico tutti, perchè le eccezioni non contavano molto, tanti zii Tom, contenti di restare accanto al nostro padrone bianco, ex padrone; ma un cane sa che il vecchio padrone è diventato ex padrone? Il cane non lo sa; e i negri non lo pensavano, erano liberi, non più schiavi da settant'anni, ma ancora dovevano realizzare questa idea nella loro testa, ed essendo stati tenuti nell'ignoranza non avevano neanche immaginazione, neanche un concetto di come si realizzasse la libertà. Erano il cane ai piedi del padrone che benevolmente li accarezzava. Così la marcia del 1933 non si fece».

Arriva uno in bicicletta; grida: «Viva la libertà!», e scende. Ma casca per terra e si sbuccia la faccia e il naso. Dice: «Sono arrivato fin qui dal South Dakota senza nessun incidente e ora, invece, finisco a picco come un salame». Ride con il sangue che gli cola fra naso e bocca. Lo portano a uno dei dodici ospedaletti da campo messi là intorno, lo medicano. Ne hanno curato altri, una ventina in tutto, roba da niente. «Cose tipiche da raduni di massa — dice uno dei medici —, tali e quali di quando vanno a fare scampagnate di società».

La gente negra e bianca — ci sono bianchi per una ventina di migliaia, anche loro venuti da tutti gli Stati per dimostrare la loro simpatia nei confronti dell'integrazione — marcia verso il monumento a Lincoln, dopo una sosta a quello di Washington. Cantano tutti: «We shall overcome some day» (noi prevarremo un giorno), e portano cartelli: «Marciamo per la libertà e i diritti civili», «Marciamo per una scuola integrata»: sono cartelli distribuiti dagli organizzatori della marcia che deve essere una pacifica, forte e civile dimostrazione della volontà dei negri di diventare cittadini di prima categoria come tutti gli altri negli Stati Uniti. Ma ci sono anche cartelli «privati», per così dire: «Il Ministro della Giustizia è un uomo bianco», dice uno; e così attacca Robert Kennedy, fratello del Presidente americano. «Benvenuto, Governatore Barnett», dice ironicamente un'altra grossa scritta. Barnett è il Governatore del Mississippi, il più razzista di tutti i Governatori americani.

I centomila piano piano si trasformano in duecentomila, in duecentocinquantamila: arrivano da tutte le parti, i treni non hanno ancora finito di sbarcare gente, gli aerei sono appena atterrati, gli autobus arrivano a ondate successive. E sulle autostrade ci sono file di macchine private che avanzano a trenta chilometri l'ora: una selva. Quando una voce acuta grida, superando lo stesso coro enorme e lento del canto «We shall overcome some day», «E' morto zio Tom», Philip Randolph si rende conto di essere restato indietro ai suoi nella marcia verso il monumento a Lincoln. E indietro sono restati tutti gli altri leaders, Martin Luther King, Roy Wilkins, John Lewis (il più giovane di tutti, ventidue anni, capo degli studenti negri aderenti alla «Lega della non violenza») e lo stesso Walter Reuther, capo del Sindacato dell'automobile che è venuto qui a rappresentare la sua organizzazione e la rappresenta nel comitato organizzatore della marcia: è l'unico sindacalista bianco che abbia aderito alla marcia.

Allora tutti questi uomini fanno una corsa verso la collina del «Lincoln Memorial» e, siccome non riescono a raggiungere la testa dei marciatori (d'altronde la loro marcia è ostacolata da Philip Randolph che ha settanta anni), ordinano ai dimostranti di fermarsi. C'è un attimo di esitazione e di angoscia. Era corsa voce che al monumento di Washington avevano posto una bomba e la polizia aveva fatto sgomberare il posto (ma pare che sia stata una falsa voce e un falso allarme, benchè la polizia non abbia fatto più salire nessuno al monumento); che ci fosse una bomba anche da Lincoln? No, era soltanto che i capi dovevano camminare in testa alla truppa degli ex zii Tom. Lassù dovevano incontrare i responsabili del Congresso: i capi parlamentari della Camera e del Senato repubblicani e democratici. Colloqui lunghi, abbastanza calmi, poche promesse (salvo quella dello speaker della Camera, McCormack, che ha detto di essere convinto che «una forte legge per i diritti civili» passerà presto), nessuno scontro spiacevole.

Poi sono arrivati Marlon Brando, Paul Newman, Lena Horn, Sammy Davis, Burt Lancaster e un mucchio di altri divi e dive, e lo scrittore negro più famoso d'America, James Baldwin. C'è un incontro un po' tempestoso. Qualche esponente delle organizzazioni ha accusato tutta questa gente, tutte queste «teste d'uovo» di cercare pubblicità con il pretesto di appoggiare l'integrazione. Allora si discute: Burt Lan-

Stelio Tomei

(Continua in 11.a pagina)

Un momento della marcia su Washington. I dimostranti si avviano al monumento a Lincoln (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La situazione

Il Presidente del Senato Merzagora non ha parlato con Kruscev di argomenti politici: la conversazione è stata soltanto di carattere privato. Lo ha dichiarato lo stesso sen. Merzagora in una conferenza stampa tenuta a bordo del suo panfilo dopo l'incontro a Brioni con il Premier sovietico e il Maresciallo Tito. Con questo ultimo, invece, il Presidente del Senato ha avuto uno scambio di idee sui maggiori problemi internazionali.

Anche Kruscev e Tito hanno conversato con i giornalisti, i quali hanno chiesto particolari sui colloqui dei giorni scorsi e sulle prospettive esistenti per i rapporti fra la Jugoslavia e la Unione Sovietica. E' stata confermata la volontà di migliorare ulteriormente le relazioni fra i due paesi, ma è stata anche praticamente confermata l'esistenza di alcuni contrasti. Si tratta di cose scontate, essendo noto che i comunisti di Mosca e i comunisti di Belgrado concepiscono diversamente taluni aspetti della politica internazionale, l'applicazione del marxismo in economia e la funzione guida del PCUS.

L'agenzia «Tass» ha reso note alcune dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da Kruscev secondo le quali l'Unione Sovietica si ritiene sempre impegnata a raggiungere con i cinesi un accordo sul piano ideologico, nonostante la polemica in corso abbia raggiunto toni veramente esasperati.

Per il ristabilimento dell'ordine nel Vietnam del Sud occorrono diverse settimane. Questa è l'opinione del Dipartimento di Stato americano dopo i primi rapporti che l'Ambasciatore Cabot Lodge ha potuto inviare a Washington al termine dei suoi incontri con Diem. Sembra accertato che gli Stati Uniti tentano di fare leva su taluni ambienti militari per imporre l'allontanamento del fratello di Diem dal Governo e la destituzione dello stesso Diem in caso questi non voglia attuare una politica moderata nei riguardi dei buddisti. Gli ambienti governativi di Washington insistono nel ritenere che esistono profonde divisioni in seno all'Esercito, nonostante un comunicato in senso contrario sia stato emesso da Saigon.

La polemica aperta da Saragat sul CNEN si è ormai estesa a tutti i livelli. Un settimanale ha rivelato alcuni particolari di una gravità eccezionale che sarebbero stati accertati da una indagine condotta da alcuni senatori democristiani.

SCAMBIO DI CORTESIE NELLE LUSSUOSE VILLE DELL'ISOLA E SUL PANFILO «LUISA II»

I COLLOQUI «PRIVATI» A BRIONI DI MERZAGORA CON TITO E KRUSCEV

Elusivo il Premier sovietico con i giornalisti sul conflitto con Pechino Ad altre domande scabrose ha risposto con battute alquanto pesanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brioni, 28

La giornata odierna è stata caratterizzata da un evento extra-protocollare, e cioè la visita del Presidente del Senato italiano, Cesare Merzagora, a Brioni. Come è noto, Merzagora, con il suo panfilo «Luisa II», uno yacht d'altomare, che sviluppa una velocità di 18 nodi, era giunto a Brioni da Venezia ieri alle 17.30. Mentre stava effettuando le manovre di ormeggio, il «Podgorka», il motoscafo privato di Tito lasciava Brioni per Pola, con il Presidente jugoslavo e il Presidente del Consiglio sovietico a bordo. Tito, che era stato preavvisato, per mezzo di canali diplomatici, della visita di Merzagora, ha fatto invertire la rotta e ha prelevato con «cortese violenza» Merzagora e i suoi familiari dal panfilo, li ha fatti salire sul suo motoscafo e li ha condotti a Pola. Stamani ha ricevuto il Presidente Merzagora per un «colloquio privato», come ha tenuto ad affermare anche nella conferenza stampa ai giornalisti; successivamente pure Kruscev ha sottolineato che la visita del Presidente del Senato italiano alla villa «Brionka», dove lui è ospite in questi giorni, ha avuto un carattere assolutamente privato.

A sua volta, anche il sen. Merzagora ha sottolineato — in un incontro con i giornalisti — il carattere «assolutamente privato» del suo viaggio e dei suoi incontri con i due statisti, dicendo come la sua visita era stata preparata, su invito del Presidente Tito, fin dagli inizi del mese di agosto.

Dopo aver ascoltato il punto di vista del Capo dello Stato jugoslavo sulla situazione internazionale, punto di vista definito «molto ottimistico», al termine del colloquio, il Presidente del Senato italiano ha offerto al Presidente Tito la medaglia, coniata per le Olimpiadi di Roma del 1960, medaglia che venne incisa dallo stesso sen. Merzagora. Dopo il colloquio con Tito — durato 40 minuti — il sen. Merzagora si è recato nella villa «Brionka». Il sen. Merzagora ha tenuto a sottolineare di essere stato accolto anche qui con estrema cordialità. Kruscev e la signora Nina Petrovna hanno voluto che all'incontro partecipassero anche i familiari del Presidente del Senato italiano, e successivamente hanno invitato il sen. Merzagora a compiere, nel prossimo anno, una visita turistica in Crimea e nella zona di Rika.

Kruscev si è interessato vivamente all'organizzazione turistica in Italia, ed ha affermato che l'Unione Sovietica si sta preparando per aprire al turismo di massa le proprie frontiere. A questo proposito la Unione Sovietica invierà prossimamente in Jugoslavia una delegazione di esperti, per studiare l'organizzazione turistica di questo paese. Il sen. Merzagora ha proposto che la stessa delegazione visiti anche la Italia. Durante la conversazione, il sen. Merzagora ha espresso al Presidente sovietico il suo parere sul ruolo della Repubblica jugoslava nel mondo di oggi, sottolineandone l'importanza e la funzione di ponte fra i due mondi, grazie alla politica di «non impegno».

Al termine del colloquio, il Presidente del Senato italiano ha consegnato a Kruscev un film che illustra la consegna del Premio Balzan per la pace al defunto Pontefice Giovanni XXIII. La Fondazione Balzan ha riservato due copie del film, che sono state destinate a Kruscev e al Presidente americano Kennedy. Ringraziando per il dono, Kruscev — ha riferito il sen. Merzagora — si è espresso con «toccanti parole» a proposito di Papa Giovanni XXIII, affermando che la sua scomparsa è stata «una grave perdita non solo per il mondo cattolico, ma per tutti i popoli amanti della pace». Esprimendo la sua grande soddisfazione, il Presidente del Senato Merzagora ha dichiarato inoltre che sia il Presidente Tito sia il Premier sovietico hanno avuto espressioni di ammirazione e simpatia per il Presidente della Repubblica italiana, Segni.

Tito e Kruscev, alle 11, si sono recati insieme a bordo del panfilo «Luisa II» e, nel brindare con del liquore offerto dal sen. Merzagora, Kruscev ha detto: «Mi pare e mi fa piacere di trovarmi in Italia». Il Presidente Tito ha offerto ai familiari di Merzagora, che viaggia con la moglie Giuliana, la figlia Luisella, il figlio Nicola e la moglie di questi, Antonella, due preziosi volumi sugli affreschi e mosaici che si trovano in Jugoslavia.

Nel pomeriggio è avvenuto, dopo otto giorni, il primo vero contatto tra Kruscev, Tito e i giornalisti al loro seguito, sulla terrazza della «Villa Bianca» del Presidente jugoslavo. Non è stata una vera e propria conferenza stampa, e da essa non si sono avute indicazioni precise sull'esito dei colloqui russo-jugoslavi. Tuttavia, grazie alle battute del Premier sovietico, che era in ottima forma, si è potuto avere qualche notizia sulle intenzioni di Kruscev nel prossimo futuro. Egli ha detto che «fisicamente non è in grado di assumere il ruolo di commesso viaggiatore», quando gli è stato chiesto se si recherà a Budapest (il suo viaggio nella capitale magiara era stato annunciato ufficiosamente prima dell'arrivo a Belgrado). Ha confermato che «andrà in Egitto, anche se per il momento il suo programma non è stato preparato»; ha affermato che non si recherà alla prossima Assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Battuta contro battuta: «Che ne pensa il Premier sovietico del conflitto russo-cinese?». «Andate in Cina e domandatelo a loro». «Come giudica l'andamento dei vostri colloqui?», «Perchè ficcate il naso nei nostri affari?». «Il fatto che la Jugoslavia sia un Paese „non allineato" può interferire nella collaborazione russo-jugoslava?». «No, i nostri sono due paesi socialisti; i blocchi militari sono una cosa transitoria; il marxismo-leninismo è durevole. Noi costruiamo il socialismo in Jugoslavia; il comunismo nell'Unione Sovietica». Qui Tito ha aggiunto: «Siamo vicini», alludendo al fatto che soltanto venti centimetri dividevano in quel momento i due leaders. «Non possiamo essere divisi».

«Voi, Nikita Serghejevic, a Spalato diceste che ci avreste seppelliti, noi giornalisti capitalisti. Volete commentare queste vostre dichiarazioni?». «Non ho detto questo — ha risposto pesantemente Kruscev — però sostengo che quando il comunismo sotterrerà il capitalismo, voialtri collaborerete con noi». «Come vedete, la divisione del lavoro tra Jugoslavia ed Unione Sovietica nel campo socialista?». «Non esiste divisione del lavoro nella lotta contro il capitalismo». «Come si vive meglio, secondo voi, in Jugoslavia o nell'Unione Sovietica?». «Chi è che parla? Un inglese? Ebbene, io gli dirò di non immischiarsi nelle cose intime degli altri». In effetti, Kruscev ha pronunciato una frase molto meno diplomatica, in russo, frase che è stata tradotta in elegante inglese dal bravissimo interprete dell'Ambasciata sovietica a Belgrado: «Why do you smell the others bath door?». Tito capisce il russo e, mentre Kruscev replicava alla domanda del corrispondente britannico, si è allontanato di scatto, ridendo, per non avallare le intemperanze del Presidente del Consiglio sovietico, con la sua presenza.

Henry Shapiro

I CAPI MILITARI SCONFESSANO IL DIPARTIMENTO DI STATO

SI AGGRAVA IL CONFLITTO FRA STATI UNITI E VIETNAM

Ammessa dai generali la corresponsabilità nella repressione dei buddisti

Saigon, 28

I leader militari del Vietnam, le cui forze sono sostenute ed equipaggiate con gli aiuti americani, si sono poste oggi in diretto conflitto con gli Stati Uniti, accettando la piena responsabilità delle recenti incursioni nelle pagode buddiste e dei gravi incidenti che hanno insanguinato diverse parti del paese. La grave ammissione è contenuta in un comunicato diramato, nella nottata di ieri, dagli Stati maggiori riuniti delle forze armate del Vietnam del Sud. Negli ambienti diplomatici questo documento rappresenta un vero e proprio schiaffo al Dipartimento di Stato americano, ed è destinato a rendere ancora più oscure le relazioni tra gli Stati Uniti e il Vietnam.

Gli Stati Uniti, che hanno impiegato milioni di dollari e migliaia di uomini nel Vietnam del Sud per aiutare il Governo di Diem nella lotta contro i guerriglieri comunisti, avevano espresso, come è noto, una viva disapprovazione per le violenze scatenate contro i buddisti, che rappresentano più del settanta per cento della popolazione. Il Dipartimento di Stato, per bocca del suo portavoce Richard I. Phillips, aveva cercato di dissociare le responsabilità dei capi militari vietnamiti da quelle della famiglia Diem, e in particolare del fratello del Presidente, Nhu.

L'obiettivo di questa dichiarazione, secondo gli osservatori più qualificati, era quello di incoraggiare i capi militari vietnamiti a sostenere un ruolo più attivo nella vita politica del paese e a opporsi ad ogni altro tentativo di repressione dei buddisti. In particolare il Dipartimento di Stato americano aveva sostenuto la tesi che i capi militari del Vietnam del Sud non erano stati preavvertiti della decisione del Governo di invadere le pagode e di stroncare ogni opposizione al regime di Diem. Sarebbe stato insomma il fratello del Presidente, Nhu, a far circolare la voce di un tentativo di colpo di Stato da parte dei buddisti per ottenere l'appoggio dei militari e scatenare la repressione.

Le tesi americane sono state però respinte dalle stesse persone che si intendevano scagionare. Il comunicato dei capi di Stato Maggiore respinge infatti come «interamente e assolutamente erronea» la tesi — avanzata dal Dipartimento di Stato — secondo la quale l'aggressione ai buddisti era stata condotta da piccole unità di forze speciali al diretto comando di Nhu e non dei capi militari. «Tutti i comandi delle forze armate vietnamite — dice il documento stilato a Saigon — hanno unanimemente e rispettosamente proposto e ottenuto dal Presidente della Repubblica il permesso di istituire la legge marziale. E' stato l'esercito che ha quindi compiuto i passi necessari per far rispettare la legge».

NUOVA ESCA GETTATA NELLA POLEMICA AD OPERA DI UN DEPUTATO D.C.

Esplosive rivelazioni sui retroscena del CNEN

Responsabilità ancora più gravi addossate al prof. Ippolito - Una strana catena di società che ha eseguito i lavori per l'ente statale - Sul tavolo di Leone un «dossier» di senatori democristiani sulla complicata faccenda

Roma, 28

Sulla questione del CNEN, il settimanale «Vita», diretto da un deputato dc della corrente dorotea, l'on. Luigi Di Amato, pubblica un servizio «esplosivo» affermando che un comitato ristretto di senatori democristiani si interessò nei mesi scorsi del Comitato per l'energia nucleare. Esso avrebbe messo a punto «una specie di memoriale» che si troverebbe ora all'esame del Presidente del Consiglio e che coinciderebbe in parte con i rilievi dell'on. Saragat. Il direttore del settimanale rileva che «Il Governo da una parte e la DC e il PSDI dall'altra, si sentono impegnati a mettere ordine in campo nucleare sia per l'elementare dovere della buona amministrazione, sia per evitare che gli italiani abbiano a pagare due volte: la prima quando i miliardi del CNEN non furono spesi secondo ottimi criteri di economicità, la seconda ove il rinvio di urgenti e definitive decisioni dovesse determinare una pericolosa stasi nel campo della ricerca nucleare».

Il servizio pubblicato da «Vita» pone il prof. Ippolito di fronte a responsabilità ancora più gravi di quelle attribuitegli da Saragat. Esso riporta alcune voci, fra le quali emergono queste due: 1) il prof. Ippolito si sarebbe già dimesso da segretario generale del CNEN, facendosi liquidare con alcune decine di milioni per farsi poi riassumere in qualità di esperto con lo stesso stipendio di segretario generale; 2) esisterebbero alcune società che hanno eseguito lavori per conto del CNEN e i cui consigli di amministrazione sarebbero composti dalle stesse persone, a rotazione, fra le quali il padre dello stesso prof. Ippolito, professor Girolamo.

A proposito di questo ultimo rilievo, la rivista fa il nome della società per azioni «Archimedes», fondata nel febbraio di tre anni fa dallo stesso prof. Ippolito, dal padre e da altri tecnici. A questa società farebbero capo tutte le altre, come risulterebbe da un «depliant» pubblicato dall'«Archimedes» in lingua inglese. Gli elementi che abbiamo elencato sino ad ora sarebbero contenuti in quel memoriale preparato dai senatori democristiani e già consegnato al Presidente del Consiglio.

La sensazione provocata dalle rilevazioni del settimanale è stata notevole. L'on. Orlandi, interrogato dai giornalisti, ha confermato le affermazioni del direttore di «Vita», dichiarando fra l'altro: «Le conclusioni che riguardano anche la sfera di azione di certe società, a cominciare dall'«Archimedes», documentano che anche per quanto riguarda la situazione contingente la nostra battaglia non è stata contro i mulini a vento». L'on. Orlandi ha detto che spetta ora al collegio dei revisori, alla commissione direttiva del CNEN, al Ministero per la Industria e al Governo prendere le decisioni opportune.

Del CNEN si occupa anche il settimanale radicale-socialista «L'Espresso», il quale pubblicò quell'articolo del prof. Ippolito che provocò le ire di Saragat e diede quindi lo spunto a tutta la polemica. Ma il periodico oggi si limita a discutere sui prezzi e sui costi, lasciando da parte tutto quanto ha a che fare con Ippolito e i criteri di direzione del comitato.

Il prof. Ippolito dal canto suo, rientrato da un lungo viaggio all'estero, è stato avvicinato dai giornalisti, ma ha rilasciato dichiarazioni che eludono l'intera polemica e non portano un solo elemento a difesa della sua persona. Egli ha detto, testualmente: «Ritengo che Saragat come cittadino e come parlamentare abbia pieno diritto di esprimere il suo punto di vista sui problemi che riguardano da vicino e in modo così decisivo il progresso del Paese. Non condivido quindi il parere di coloro che si sono meravigliati dell'iniziativa dell'on. Saragat asserendo che spetta ai tecnici definire la politica nucleare italiana. Penso, anzi, che si debba essere grati all'illustre parlamentare per avere riproposto — sia pure con difettose informazioni — un problema che proprio in questi giorni si discute in quasi tutti i paesi. Il problema è politico, il contributo che la stampa può dare alla sua soluzione è indubbiamente prezioso, ma spetta al Governo, spetta al Parlamento, come supreme sedi competenti, esaminarlo confermando le vecchie direttive o indicarne di nuove».

L'argomento ormai spinoso del CNEN deve essere stato discusso anche oggi dal Presidente del Consiglio e dal Capo dello Stato, rientrato questa mattina a Roma. L'on. Leone ha parlato con il Presidente della Repubblica in due occasioni, al momento di riceverlo all'aeroporto, questa mattina, e al Quirinale, questa sera. Il Capo del Governo ha sicuramente messo al corrente l'on. Segni della situazione politica attuale, prospettandogli il programma che intende attuare sino all'esaurimento del suo mandato. E' noto che il Governo in carica si è impegnato a rassegnare le dimissioni non appena saranno approvati tutti i bilanci preventivi, cioè al massimo per i primi giorni di novembre.

L'on. Malagodi si è inserito, con un'intervista rilasciata al «Resto del Carlino», nel dialogo recentemente aperto da Saragat sulle prospettive del centro-sinistra. Il leader del PLI non ha escluso la possibilità di elezioni anticipate in considerazione di alcune difficoltà obiettive che esisterebbero in seno al PSI per un fruttuoso dialogo con la DC. Qualora comunque un accordo fra socialisti e DC dovesse essere raggiunto esso secondo Malagodi poggerebbe su basi equivoche.

«La prospettiva immediata — ha dichiarato fra l'altro Malagodi — è vedere se l'on. Moro manterrà sul serio la sua delimitazione della maggioranza nei confronti del PCI e se il PSI la accetterà. Su questo punto — ha proseguito — sono falliti i colloqui della Camilluccia, e non sono intervenuti fatti nuovi, salvo una certa disposizione dello on. Moro, sotto la pressione dell'on. Fanfani, a mollare ancora in tema di programmi. Ma il documento congressuale socialista autonomista — ha detto poi Malagodi — è ancora più spinto a sinistra. Anche se si giungesse ad un accordo, chi dei due avrà ingannato l'altro? Anche se i socialisti accettassero la delimitazione della maggioranza, quale valore potrà avere, accompagnata come sarà da un programma che è sostanzialmente quello stesso dei comunisti, e dalla persistenza dei rapporti PCI-PSI nei sindacati e negli enti locali? In ogni caso, i liberali si batteranno perchè il Paese sappia, giudichi e decida se preferisce le impuntature di un socialismo invecchiato e astratto o le soddisfazioni delle necessità effettive del suo sviluppo umano e sociale».

Le «sofisticazioni delle necessità effettive» potrebbero concretizzarsi, secondo il leader PLI, con quelle riforme prospettate recentemente da Saragat, il quale avrebbe detto — è Malagodi che parla — «cose sacrosante» quando ha indicato l'esigenza della buona amministrazione, della tutela del denaro pubblico, dell'eliminazione dei pericoli esistenti nei «carrozzoni», dello sviluppo della scuola e della sanità pubblica. «Il guaio è — ha aggiunto Malagodi — che il segretario del PSDI si illude che queste cose possano essere realizzate con la formula politica e il programma del centro-sinistra, determinati al 90 per cento dalla posizione del PSI.

L'intervista ha trattato anche la polemica sul CNEN. «Gli errori che l'on. Saragat denuncia in materia nucleare — ha detto il segretario del PLI — sono la conseguenza dell'aver politicizzato il settore.

ESPLOSIONE A OLTRE 800 METRI DI PROFONDITÀ

25 minatori bloccati in una galleria franata

Tre sono stati salvati - Degli altri, sei risultano ancora in vita - La sciagura è avvenuta negli S.U.

Moab, 28

Da quasi venti ore ormai si procedeva nell'opera di soccorso ai numerosi uomini (venticinque, secondo i calcoli ufficiali) bloccati in una miniera di potassio presso Moab, nell'Utah, da una violenta esplosione, e le speranze di trovare qualcuno in vita apparivano ormai illusorie, quando è giunto un annuncio che nessuno più osava attendere. Hugh Crawford, ingegnere capo della società proprietaria della miniera, ha fatto sapere che uno dei soccorritori aveva stabilito il contatto a voce con un gruppo degli uomini intrappolati. «Stavo lavorando nel condotto principale — ha detto Crawford — quando ha sentito una voce che chiedeva aiuto. «Quanti siete?», ha gridato, gli ha risposto la voce: «nove».

La presa di contatto ha naturalmente rincuorato la gente affluita da tutto l'Utah Sud orientale per dar mano alle operazioni di soccorso. Poco prima aveva detto un portavoce delle autorità che la presenza di ossido di carbonio in fondo al cunicolo faceva presumere che tutti gli uomini in galleria al momento dello scoppio fossero ormai deceduti.

L'allarme allo sceriffo di Grand County era stato dato subito dopo lo scoppio, avvenuto alle 16.50 di ieri (0.50 di mercoledì mattina, ora italiana). Lo spostamento d'aria aveva fatto andare in frantumi tutti i vetri del capannone sovrastante il pozzo verticale, e fatto volar fuori un uomo che ha riportato qualche ferita. Il montacarichi è stato messo fuori uso, le linee di comunicazione e i condotti di ventilazione ne sono stati interrotti. Venticinque uomini erano rimasti bloccati in una galleria franata.

Come i nove, di cui si è parlato sopra, abbiano potuto salvarsi, nessuno può dire. Sta di fatto che evidentemente nè il calore nè l'ossido di carbonio li hanno raggiunti. I soccorritori stanno trivellando i detriti con un trapano a punta di diamante. Attraverso il condotto si conta di far passare la tubatura dell'aria una volta che la perforazione sia completa. E' una dura lotta con il tempo.

A tarda ora si apprende che gli sforzi dei soccorritori hanno avuto un primo risultato: tre dei venticinque minatori sepolti sono stati tratti in salvo questa sera. L'opera di salvataggio continua.

Kruscev, Tito e Merzagora prendono l'aperitivo a bordo del motoscafo del Presidente jugoslavo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

INTERVISTA AL DIRETTORE DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Nulla è cambiato nei rapporti tra la Chiesa e il comunismo

Sull'udienza di Giovanni XXIII ad Agiubei: «La Chiesa non rompe mai il filo delle relazioni con i popoli, nemmeno con i suoi persecutori e nemici»

Milano, 28

«Non c'è proprio nulla di cambiato nell'atteggiamento dell'„Osservatore" e della Radio Vaticana nei confronti del comunismo e del marxismo. Proprio nulla», ha dichiarato il direttore del quotidiano vaticano, Raimondo Manzini, intervistato da Mario Missiroli. «E sono inutili e inconcludenti i paragoni che talvolta affiorano nella stampa, fra il pontificato di Giovanni XXIII e il pontificato di Paolo VI. Confronti la trasmissione della Radio Vaticana del 1.o agosto scorso, con la trasmissione del 15 marzo, vivente il compianto Giovanni XXIII: "La pacificazione che la Chiesa auspica — come ha detto Giovanni XXIII nel radiomessaggio natalizio del 1959 — non può essere in alcun modo confusa con un cedimento o un rilassamento della sua fermezza nei confronti di ideologie e sistemi di vita che sono in opposizione conclamata e irriducibile con la dottrina cattolica; nè significa indifferenza di fronte al gemito che arriva ancora fino a noi dalle regioni infelici dove i diritti dell'uomo sono ignorati e la menzogna è adottata per sistema... In diverse occasioni, nonostante la sua bontà, il Santo Padre non ha potuto fare a meno di denunciare il pericolo che costituisce, per le anime e per la pace dell'umana famiglia, il comunismo ateo e materialista". Sono parole chiare, in tutto conformi a quelle recentissime della medesima Radio Vaticana e agli articoli dell'„Osservatore"».

Sollecitato dall'intervistatore, Raimondo Manzini ha così continuato: «Dopo l'enciclica "Pacem in Terris" Giovanni XXIII, davanti a qualche incomprensione che si era manifestata, provò una gran pena; ma osservò che tali dissensi dimostravano unicamente la difficoltà di far bene comprendere a tutti l'insegnamento e il linguaggio della Chiesa. L'ammonimento del Papa può guidarci oggi ancora per valutare certe arbitrarie interpretazioni circa i pretesi «mutamenti» di indirizzo del pontificato romano. Da diverse parti pare che si vogliano sorprendere mutamenti od evoluzioni di indirizzo nella posizione della Chiesa e nella iniziativa dei cattolici, particolarmente nei riguardi del gravissimo problema del comunismo». «Ma la pretesa è superficiale e infondata», ha detto Manzini così continuando: «Nel Papato la continuità deriva dalla dottrina stessa immutabile, della Rivelazione, come dalla fonte divina dell'ispirazione apostolica. Ogni Pontefice è depositario della stessa verità, anche se, nell'insegnamento e nel governo, la personalità umana del Pontefice reca la sua nota particolare, che è, poi, un arricchimento e un motivo di fecondità. Il mondo sembra talvolta voler definire l'accento di ogni pontificato in una sola nota, mentre le note sono sempre molteplici. Il Papa Giovanni XXIII è stato indubbiamente «il Papa della bontà», ma è stato anche il «Defensor Fidei» nel senso dell'impulso e del richiamo dato al mondo intero per il ritorno alla fede. E quale più efficace difesa dal comunismo che il ritorno universale a Cristo? Certo, Paolo VI è il Papa dalla personalità ascetica e dalla dottrina penetrante e suadente, ma è anche il Papa della carità e della dolcezza ineffabile... Basta osservarlo nelle sue udienze. Quale anelito di colloquio col mondo moderno, di comunicazione e di universalismo per riportare a Dio gli uomini! Anche in questo Giovanni XXIII e Paolo VI si incontrano. Ripeto: le note sono molteplici».

Dopo aver ripetuto che «non ci sono stati e non ci sono, nella Chiesa, dei mutamenti nei confronti del comunismo e del marxismo, e nei rapporti dei cattolici coi comunisti e coi marxisti», Raimondo Manzini ha così proseguito: «La confutazione degli errori moderni, e, fra essi, del marxismo in genere e del comunismo in ispecie si trova nelle encicliche e nelle allocuzioni di Giovanni XXIII con una ricchezza e un vigore per molti forse insospettato. La costante e vigorosa affermazione dei principi morali e sociali della Chiesa comporta di per sè la condanna di ogni attentato alla libertà, alla dignità, al diritto della persona umana. Certo, il Papa ricordò con non minore energia ed eloquenza anche l'altra faccia del problema storico: la giustizia sociale secondo il Vangelo. E la ricordò contro il troppo «minimalismo» di certi cristiani. E accompagnò all'apostolato della dottrina quello delle azioni: carità verso l'errante e condanna dell'errore».

Interrogato a proposito della udienza ad Alexej Agiubei, Manzini ha affermato: «Mi domando ancora la ragione di tante arbitrarie deduzioni a proposito di quella udienza, oltretutto sollecitata dal personaggio sovietico e in riferimento al noto Premio per la pace. Troppo spesso si dimentica la storia della Chiesa. La Chiesa non rompe mai per sua volontà il filo delle relazioni con qualsiasi popolo, specie quando si tratta di rivendicare la libertà per le coscienze, e se trova uno spiraglio di luce e di bene, non lo soffoca. Quali e quanti rapporti non ha voluto e mantenuto perfino con i suoi persecutori e dichiarati nemici! La Santa Sede tentò e attuò sotto il pontificato di Benedetto XV e di Pio XI interventi di carità perfino nella Russia rivoluzionaria e bolscevica in uno dei momenti più drammatici».

«Per questo — conclude Manzini — l'«Osservatore Romano» e la Radio Vaticana sono perfettamente in regola con la dottrina e con la coerenza, quando ricordano l'incompatibilità fra il cattolicesimo e il marxismo e il comunismo ogniqualvolta si creano equivoci voluti e si propongono indulgenze ideali o compromessi impossibili. All'apertura del Concilio, Giovanni XXIII proclamò che oggi la Chiesa preferisce mettere l'accento sulla misericordia; Paolo VI dopo la sua elezione, ha rivolto ripetuti appelli alla carità e alla pace per qualsiasi popolo. Ma tutto questo implica «un più» e non «un meno» di fermezza e di fervore nei principi e nell'azione. Non si tratta di disarmare la verità, ma di esaltarla».

MORTI I SENATORI Zanotti-Bianco e Amigoni

Roma, 28

E' morto la scorsa notte a Roma, nella clinica Villa Mafalda, dove era stato ricoverato nella mattinata di ieri, il senatore a vita dott. Umberto Zanotti Bianco. Era stato nominato senatore a vita nel 1952 per altissimi meriti nel campo scientifico.

A Lecco invece è morto il sen. Pietro Amigoni, della Democrazia cristiana. L'uomo politico è morto nelle primissime ore di stamani, nell'ospedale di Lecco, dove era ricoverato da una quindicina di giorni. Il sen. Amigoni era nato ad Olginate (Como) il 13 gennaio del 1904.

PASSIVA PER LA PRIMA VOLTA LA BILANCIA COMMERCIALE

Assottigliate le esportazioni dall'Italia alla Jugoslavia

Il problema dei rapporti economici tra i due paesi verrà riesaminato durante un convegno a Zagabria

Roma, 28

Un convegno di studio sui rapporti economici italo-jugoslavi si svolgerà il 20 settembre a Zagabria in concomitanza con l'inaugurazione della Fiera internazionale di quella città. Alla iniziativa, promossa dal Segretario federale jugoslavo dell'industria, hanno aderito la Camera di commercio italo-jugoslava di Milano, quella jugo-italiana di Belgrado e la Confederazione generale dell'industria italiana.

Al convegno, che si svolgerà presso la Camera dell'economia della Croazia, parteciperanno numerosi operatori economici interessati agli scambi commerciali fra i due paesi e funzionari dei Ministeri economici di Belgrado e di Roma. In particolare l'attenzione del convegno si accentrerà sulla evoluzione dell'intercambio italo-jugoslavo, caratterizzata da una inversione della tendenza che era apparsa dominante negli ultimi anni.

L'Italia resta sempre al primo posto come sbocco commerciale per la Jugoslavia e al secondo posto fra i paesi fornitori, subito dopo gli Stati Uniti. Si è tuttavia verificata nei primi mesi dell'anno in corso una forte contrazione delle nostre esportazioni verso quel paese cui è corrisposta una rilevante espansione delle nostre importazioni e il formarsi, per la prima volta dopo molti anni, di un notevole passivo nella bilancia commerciale.

PUBBLICATE LE SENTENZE emesse nel '53 dalla Sacra Rota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Come è ormai tradizione, anche quest'anno, in piena estate, il Tribunale della Sacra Rota ha pubblicato un volume relativo a numerose sentenze delle cause giudicate dieci anni fa, e cioè nel 1953. In quell'anno furono pronunciate 168 sentenze definitive che, naturalmente, vennero subito portate a conoscenza degli interessati. La pubblicazione, dopo dieci anni, vuol essere una documentazione dello scrupolo della Sacra Rota nell'eseguire il suo mandato, un contributo alla conoscenza della giurisprudenza ecclesiastica. Perchè dalla pubblicazione sia lontana ogni tentazione di curiosità, più o meno giustificata, le sentenze portano solo le iniziali di coloro che promossero la causa o i soli nomi di battesimo dei testimoni che furono chiamati a deporre.

Le sentenze contenute nel volume sono 126: tutte si riferiscono a cause matrimoniali, meno tre. In una sentenza, la cinquantottesima, si ha il caso di un soggetto, il cui matrimonio era stato dichiarato nullo a sua istanza, con sentenza divenuta esecutiva; la sentenza, però, vietava la celebrazione di un nuovo matrimonio, essendo fondata su un impedimento per natura sua perpetuo. Ma la persona interessata, asserendo che l'impedimento era ormai cessato, chiese, in sede amministrativa, il permesso di contrarre nuove nozze; la questione fu deferita dalla autorità amministrativa ecclesiastica al Tribunale ed è terminata con la sentenza della Sacra Rota che revoca la precedente dichiarazione di nullità del matrimonio, emessa dal Tribunale ecclesiastico diocesano.

Numerose sentenze si riferiscono a cause di nullità per disparità di culto, parentela, affinità; una sentenza si riferisce ad un matrimonio celebrato dinanzi a soli testimoni.

A. P.

LA TESI DEI DIFENSORI DEI CARABINIERI

A Trento si tenta un processo allo Stato

I «seviziati» hanno atteso l'ultimo termine per querelarsi onde impedire un efficace accertamento della realtà dei fatti

Trento, 28

All'udienza di oggi del processo ai carabinieri il pubblico è stato più numeroso del solito e più nutrita è apparsa anche la rappresentanza dei giornalisti sia italiani che stranieri. In veste di osservatori sono stati presenti anche il generale Market, comandante della Divisione carabinieri di Milano ed il colonnello Marasca, comandante la Legione carabinieri della capitale lombarda. Come è accaduto nei giorni scorsi, un fattorino del telegrafo ha recapitato un grosso pacco di telegrammi, contenenti espressioni di solidarietà, indirizzati ai carabinieri imputati.

L'udienza è stata aperta dall'avv. Pifferi, dell'Avvocatura distrettuale dello Stato. Dopo alcune premesse di carattere generale l'avvocato ha rifatto minuziosamente la cronistoria delle operazioni compiute dalle forze di polizia nel luglio del '61. Tali operazioni, ha ricordato, cominciarono esattamente il 16 luglio e si conclusero il 25 dello stesso mese. Esse cominciarono con il fermo di uno dei maggiori indiziati di attività terroristica, Kersbaumer, indicato univocamente come il capo dell'organizzazione. In meno di dieci giorni furono arrestate 34 persone, rinviate a giudizio per gli attentati dinamitardi; furono stesi verbali di interrogatorio per 98 imputati, furono raccolte — egli ha detto — montagne di documenti e di prove a carico, fu recuperato un ingente quantitativo di esplosivo, che spesse volte era stato celato in luoghi impervi o difficilmente accessibili. «Non vi ho ricordato tutto questo — ha dichiarato l'avv. Pifferi — perchè si faccia un plauso agli inquirenti — che meritano comunque tutta la nostra riconoscenza — ma semplicemente per dimostrarvi che è stata una settimana impossibile. Una settimana — ha soggiunto — nel corso della quale non c'era nemmeno il tempo materiale per compiere tutte quelle sevizie che sono state denunciate». Dato il tempo estremamente breve impiegato dagli inquirenti per concludere la loro operazione — ha chiarito ancora l'avv. Pifferi — non è pensabile si sia dedicata «tanta attenzione» a ciascuno degli otto querelanti.

L'avvocato dello Stato ha poi ricordato che questi pretesi maltrattamenti sarebbero stati compiuti nelle caserme di Egna, Cortaccia, Merano e Appiano. «Queste caserme — ha sottolineato — spesse volte sono ubicate proprio gomito a gomito con uffici pubblici, e quindi con gente che andava e veniva e che poteva incontrarsi, come è effettivamente accaduto, con i fermati». A questo punto il difensore ha rilevato che a deporre contro i carabinieri sono stati soltanto i parenti delle parti lese, mentre nessun'altra persona ha potuto avvalorare con la propria testimonianza le accuse di maltrattamenti; nessuno — ha affermato ancora — ha potuto nemmeno sentire i lamenti dei fermati, pur trovandosi in stanze vicinissime a quelle dove venivano svolti gli interrogatori in «maniera così disumana».

Altro fatto inspiegabile per l'avvocato dello Stato è quello che tutti gli imputati al processo di Milano, comparendo davanti al giudice istruttore, hanno sottofirmato la esplicita dichiarazione che i verbali di interrogatorio sono stati firmati in piena libertà, senza costrizioni di alcun genere, sottolineando comunque la perfetta legalità dell'operato degli inquirenti. Tra gli imputati appunto al processo di Milano figurano, ha fatto presente l'avv. Pifferi, sette degli otto attuali querelanti.

Concludendo l'avv. Pifferi ha sottolineato che, anche con la miglior buona volontà di accusare gli attuali imputati, non si può andare oltre l'addebito di qualche schiaffo che il Codice considera alla stregua di una ingiuria, ha chiesto pertanto un'assoluzione piena per tutti, perchè «il fatto non sussiste», ed ha invitato il Tribunale ad esprimersi con estrema fermezza anche nei confronti di tutti quei testi che si sono rivelati falsi o quanto meno reticenti.

Ha preso quindi la parola l'ultimo avvocato di Difesa, l'avv. Mitolo.

Egli ha sottolineato che non esistono dubbi sulla natura politica di questo processo data la personalità dei querelanti, riscontrando inoltre una connessione ideale tra questo dibattimento e quello che si svolgerà a Milano. «Con questo processo — ha avvertito l'avv. Mitolo — si vuole precostituire una linea di difesa per gli imputati che il dicembre prossimo compariranno davanti alle Assise di Milano».

Sempre in relazione alla natura politica del processo, lo avv. Mitolo ha detto che anche la Difesa si è rammaricata che il Tribunale abbia respinto una istanza della Parte Civile tendente all'acquisizione di documenti di natura politica. «Se si potesse disporre di tali documenti — ha insistito il difensore — molto probabilmente risulterebbe in maniera lampante il fatto che il processo ai dieci carabinieri non è altro che un episodio di un piano ben più vasto, organizzato per colpire lo Stato italiano». L'avv. Mitolo ha inoltre affermato che probabilmente da questi stessi documenti non dovrebbe esser difficile scoprire anche mandanti morali e materiali dei terroristi.

Il difensore, esaminate le varie deposizioni dei querelanti al Procuratore della Repubblica ed ai magistrati in istruttoria, ne ha rilevato la contraddittorietà, affermando inoltre che l'aver presentato le querele alla vigilia della scadenza dei termini di legge suona per lo meno sfiducia nei confronti della Magistratura italiana e quindi dello Stato. «Artatamente si è agito con tale ritardo — ha rilevato ancora l'avv. Mitolo — per evitare la possibilità, da parte degli organi responsabili, di accertare la realtà dei fatti».

L'avv. Mitolo ha anche accusato la stampa estera presente al dibattimento di aver platealmente abbandonato l'aula appena terminata la requisitoria del P. M., rafforzando in tal modo la sua convinzione che a Trento in questi giorni non si stia facendo soltanto il processo ai dieci carabinieri imputati di lesioni, ma si voglia mettere sotto accusa gli organi dello Stato, il Governo italiano e la Italia tutta.

Concludendo la sua arringa, l'avv. Mitolo ha chiesto una completa assoluzione perchè i fatti non sussistono. La seduta è così stata aggiornata a domattina alle ore 9. Il Presidente del Tribunale, dott. Giacomelli, ha annunciato che concederà mezz'ora esatta per ciascuna delle parti, Parte civile e Difesa, per le repliche, mentre il P. M. ha già deciso di rinunciare a qualsiasi intervento. In giornata, quindi, si avrà la sentenza.

BORSE E MERCATI

MILANO

La scarsità degli affari ha finito per compromettere la stabilità della quota azionaria e le offerte, assorbite più stentatamente, hanno provocato flessioni diffuse a quasi tutto il listino. Già in apertura le quotazioni dei titoli trattati hanno accusato un assestamento di riflesso anche al cedimento di martedì a Wall Street, ma nel «durante» le difficoltà di incontro dell'offerta con la domanda hanno provocato una ulteriore flessione, che è stata confermata in chiusura. Hanno fatto eccezione le Rumianca, le De Ferrari Galliera, già in denaro a Genova alla vigilia, le Eternit, le Binda, Veneta, Ledoga priv., Cucirini e qualche elettrico. Ancora pesanti le Cotoniere Meridionali, che stanno avvicinandosi al nuovo valore nominale. Realizzate le Burgo, Saffa, Ciga, Dalmine, Olivetti e i titoli di massa. Calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalenza di modeste flessioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 90 milioni; obbligazioni 281 milioni; azioni n. 570.810.

Titoli di Stato: R. It. 5% 111 (111,40); Red. 3,50% 90,10 (90,05); Ric. 3,50% 85,40 (85,80), 5% 97,30 (97,70); Trieste 5% 94,60 (94,95); Rif. F. 5% 93,275 (93,30).

Buoni del Tesoro: 1964 100,15 (100,25), 1965 100,75 (100,70), 1966 101,65 (101,75), 1966 (sett.) 101,15 (101), 1968 102 (102,15), 1969 101,75 (—), 1970 102,80 (103), 1971 103,10 (—).

Alimentari: Certosa 2940 (2960), Distillerie 2690 (2710), Eridania 2690 (2703), Es. Molini 1480 (—), Motta 31.400 (31.720), Romana Zuccheri 269 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 126.380 (126.875), Ass. Milano 37.015 (37.200), Ass. Milano priv. 26.650 (26.350), Ass. Torino 12.560 (12.699), Ass. Torino priv. 7690 (7700), Incendio 13.680 (—), Fond. Vita 24.940 (24.950), L'Assicuratrice 57.600 (58.000), Ras 50.560 (51.025).

Bancari: Mediob. 78.000 (78.425).

Chimici: Anic 1401 (1411), Brioschi 8450 (—), Caffaro 221 (222), Gas Napoli 903 (904), Erba 12.050 (—), Erba priv. 7100 (7105), Italgas 1765 (—), Larderello 2910 (2900), Ledoga 8590 (8565), Liquigas 351,75 (357,75,) Mira Lanza 43.150 (43.250), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 106 (108), Rumianca 2305 (2275), Saffa 8700 (8760), Sarom 1290 (1291).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1080 (1083), Cieli 2600 (2577), Dinamo 2070 (2060), Edisonvolta 1992 (2010), Bresciana 2075 (—), Calabria 1650 (—), Campania 1700 (1660), Sarda 3690 (3680), Valdarno 2743 (2740), Emiliana 1940 (1910), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2285 (2280), Lucana 2090 (2100), Magneti 1452 (1485), Marelli 811,50 (815), Orobia 2121 (2111), Pugliese 1465 (1458), Romana 2692 (2690), Seso 1789 (—), Sip 1261 (1263), Tecnomasio 2575 (—), Teti 2500 (—), Terni 563 (—), Unes 2270 (2265), Vizzola 3440 (—).

Finanziari: Bastogi 2188 (2215), Breda 6125 (6140), Finelettrica 1215 (—), Finmare 518 (520), Finsider 1006 (1015), Generalfin 1201 (1198), Gim 6110 (6125), Invest 3910 (3960), Italpi 3398 (3390), La Centrale 10.900 (11.010), Pirelli & C. 7580 (7600), Sifir 1298 (1299), Sme 2300 (—), Stet 2698 (2720), Sviluppo 2190 (2180).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3800 (3850), Beni Stabili 6950 (6970), Bonifiche 728 (727), Imm. Roma 1003 (1010), Co. Ge. 9980 (10.000), Sagi 1825 (—), In. Edilizia 3650 (3700), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 7030 (7035), Silos Gen. 5150 (5110).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 372 (—), Westinghouse 1430 (—), Fiat 2636 (2659), Fiat priv. 2135 (2144), Nebiolo 900 (912), Olivetti 3305 (3353), Tosi Franco 1164 (1165).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7570 (7610), Acciaierie Falck priv. 6170 (6120), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2200 (2243), Ilssa-Viola 1168 (—), Italsider 1480 (1475), Magona 1352 (1370), Metalli 4645 (4650), M. Amiata 4710 (4700), Montecatini 2066 (2084), Monteponi 810 (—), Siele 3800 (—), Trafilerie 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9650 (9700), Cot. Cantoni 26.730 (26.775), Val Ticino 38 (38,375), Olcese 1271 (1280), Cucirini 9790 (9680), Stampati 4500 (4523), Cascami Seta 6850 (6855), Fisac 381 (—), Lanerossi 4020 (4000), Gavardo 3270 (3280), Scotti 184 (—), Linificio 768 (775), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Manifatture Tosi 3350 (—), Cot. Meridionali 230 (290), Pacchetti 751 (—), Snia Viscosa 5200 (5299), Snia priv. 4028 (4099), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Un. Manifatt. 81.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1500 (—), L'Ausiliare 3605 (—), Mittel 3680 (3690), Veneta 2110 (2000).

Diversi: De Ferrari 1250 (1200), Baroni 135 (136), Cart. Binda 59.000 (58.900), Cart. Burgo 29.290 (29.400), Cementir 6807 (6828), Cer. Pozzi 998 (996), Cer. Ginori 942 (—), Ciga 7470 (7530), Edison 3653 (3715), Eternit 7395 (7335), Italcementi 20.750 (—), Cond. Acqua 891 (893), Rinascente 680,50 (687,50), Rinascente priv. 509 (511), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5120 (5170), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 242 (238), Terme Acqui 21.400 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,95; dollaro canadese 573,25; franco svizzero libero 143,865; sterlina 1737,75; franco francese 126,7225; marco Germania occ. 155,9675; franco belga 12,444; fiorino olandese 171,94; corona danese 89,93, svedese 119,68, norvegese 86,81; scellino austriaco 24,0675; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,80; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Quota debole con diffuse cedenze a tutto il listino. Quasi nulle le contrattazioni. In denaro le Terni; fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 4.800.000 Buoni del Tesoro 5% 1965; 1000 Catini, 500 Viscosa ord., 25 Generali.

Ass. Generali 126.000 (126.875), Ras 50.500 (51.050), Gerolimich 7500 (7350), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5200 (5299), Italsider 1475 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2635 (2659).

NEW YORK

Guidata dai ferroviari, la Borsa ha registrato ieri, nel corso di vivaci contrattazioni, una notevole ascesa, chiudendo, nonostante i realizzi di beneficio dell'ultima ora, con guadagni da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.120.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 2,30 raggiungendo quota dollari 278,70, il che costituisce un nuovo record assoluto dell'indice stesso.

LONDRA

La riunione è stata calma e gli acquisti sono stati selettivi, essendovi ben poco per stimolare la domanda oltre alle risultanze finanziarie delle varie società. La maggior parte dei titoli ha registrato qualche lieve flessione, ma alcune voci industriali hanno potuto nondimeno migliorare le proprie quotazioni. Sostenuti i titoli delle compagnie di assicurazione. I titoli quotati in dollari hanno riflesso la tendenza di martedì a Wall Strett. Fermi i valori canadesi.

PARIGI

Gli affari sembrano essere stati più calmi e i ribassi più numerosi dei rialzi. Tuttavia, a parte le costruzioni elettriche e meccaniche, toccate abbastanza duramente, gli altri gruppi hanno resistito piuttosto bene e qualche titolo ha chiuso persino in progresso.

DURANTE LA CHIUSURA POMERIDIANA DI UNA GIOIELLERIA A JESOLO

68 milioni in preziosi rubati sfondando un muro con il cric

Il furto, avvenuto quasi un mese fa, è stato tenuto segreto a tutti finora per facilitare le ricerche dei ladri peraltro non ancora identificati

Venezia, 28

A ventitrè giorni di distanza dal fatto, si è saputo oggi di un furto compiuto in pieno giorno a Jesolo in un'oreficeria di via Mazzini, di proprietà di Ugo Zamuner, di 39 anni, residente ad Eraclea. I ladri hanno rubato ottanta chili d'oro lavorato e pietre preziose per un valore di 68 milioni di lire, vale a dire 700 bracciali, 350 spille, 250 anelli e altri preziosi monili. I malviventi sono penetrati nel locale dove è posta la cassaforte praticando un foro alla base di una parete che separa la bottega svaligiata, da una macelleria.

La notizia del grosso furto, avvenuto il 5 agosto scorso, tra le 13.30 e le 15.40 è trapelata, come si è detto, soltanto oggi, e ciò per la cura con la quale il funzionario dirigente dell'ufficio di commissariato di P.S. di Jesolo l'ha tenuta celata per motivi connessi alla stessa natura delle indagini.

Lunedì 5 agosto all'avvicinarsi dell'ora di chiusura pomeridiana dell'oreficeria, nel negozio si trovavano soltanto il proprietario e la moglie. Dopo aver abbassato la serranda — erano le 13.30 — chiudendola a doppio giro di chiave, i due coniugi sono saliti in automobile diretti a Eraclea, dove intendevano festeggiare il compleanno della figlia maggiore. Nell'oreficeria tutti i gioielli, come avveniva sempre durante la chiusura pomeridiana, erano rimasti esposti sui tre ripiani della vetrina. I preziosi sarebbero stati rinchiusi nella cassaforte soltanto alla sera.

I ladri, penetrati verso le 13.45 nella macelleria attigua all'oreficeria dello Zamuner con una chiave falsa si sono nascosti dietro il pesante bancone, stendendo dietro la serranda della macelleria (che è a maglie) un velo di nailon opaco che li ha nascosti agli sguardi dei passanti. Hanno quindi piazzato contro il muro divisorio un cric a glicerina, la cui base era trasversalmente poggiata alla parte bassa del bancone ed hanno iniziato a perforare. I quattro mattoni forati hanno ceduto in breve tempo, lasciando intravvedere la cassaforte dell'oreficeria attraverso il foro di 45 centimetri per 28.

Un componente della banda probabilmente piuttosto magro si è quindi infilato nel foro; prima di sgusciare fuori dall'altra parte l'uomo ha dovuto spostare un ventilatore montato su di un piedistallo dalla pesante base e piazzato a non meno di 20 centimetri dalla cassaforte. Il ladro si è diretto verso la vetrina asportando tutti i preziosi esposti. E' poi ripassato attraverso il buco nella macelleria e senza che alcuno dei passanti si insospettisse, è fuggito insieme con i complici. E' probabile che la banda si sia allontanata con un'automobile parcheggiata nei pressi. Alle 15.40 i coniugi Zamuner, tornati nella loro oreficeria, si sono accorti del furto. La moglie del proprietario, varcata la soglia nel vedere la vetrina svaligiata è svenuta tra le braccia del marito. I gioielli rubati erano tutti di ordinaria fabbricazione e quindi facilmente smerciabili.

Visita alla Turchia del Capo di S.M.

Roma, 28

Stamani, dall'aeroporto di Ciampino, è partito per la Turchia il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il gen. Aloia visiterà durante la sua permanenza in Turchia, comandi, unità e scuole dell'esercito turco, del quale egli sarà ospite. La visita rientra nel quadro delle normali periodiche relazioni tra i Capi di Stato Maggiore degli eserciti dei paesi della NATO.

FUCILI, MUNIZIONI ED ESPLOSIVI

Un nuovo arsenale scoperto in Alto Adige

A Lasa trattenuti sindaco e parroco in relazione al recente fallito attentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 28

Un autentico arsenale di armi è stato rinvenuto, su precisa segnalazione, in due masi del contadino Anton Kasseroler, di 33 anni, distanti circa una trentina di chilometri uno dall'altro. Uno si trova a Chiusa, lungo la statale per il Brennero, l'altro a Selva di Val Gardena, sotto il Sassolungo.

Il numeroso materiale, tutto in perfette condizioni di efficienza, è stato sequestrato dai carabinieri, i quali hanno provveduto ad arrestare il Kasseroler che si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria nelle carceri di Bressanone. Del materiale sequestrato fanno parte 4 fucili da guerra con baionetta, mille cartucce, 40 capsule e detonatori, 5 metri di miccia, 200 grammi di polvere nera, parecchi tubi di esplosivo, alcuni nastri di mitragliatrice e alcune bombe a mano.

Nonostante i fermi, le perquisizioni continue ed i sequestri di armi ed esplosivo, i terroristi sono sempre sul piede di guerra. Ma che i rifornimenti comincino a scarseggiare è dimostrato da un furto avvenuto stanotte ai danni di un contadino di Silandro, Franz Osvader, al quale, da un consorzio di agricoltori, erano stati affidati nove razzi antigrandine. Il materiale, che può benissimo essere trasformato in ordigni esplosivi, gli è stato asportato dalla sua abitazione la notte scorsa. E sul futuro del materiale rubato non ci sono dubbi e tanto meno sui vari manipolamenti.

A Lasa, in Val Venosta intanto, dopo il fallito attentato dell'altro giorno, continuano gli interrogatori da parte della polizia di numerose persone del paese. Fra queste sono stati trattenuti a lungo al comando dei carabinieri, sia il parroco che il Sindaco. Anche le loro abitazioni sono state perquisite. Il numero dei fermi è ora salito a una ventina e nessuno è stato ancora rilasciato.

Antonio Pezzato

NON E' CONCLUSA l'agitazione dei benzinai

Bologna, 28

In una riunione congiunta del comitato nazionale di agitazione dei benzinai e dei dirigenti delle Associazioni provinciali del piccolo commercio, tenutasi a Bologna alla presenza del segretario generale della Unione confederale italiana commercianti, Turchi, per esaminare la vertenza in corso con le società petrolifere in rapporto all'accordo separato sottoscritto in sede ministeriale dalla Figisc-Confcommercio, è stato deciso di non considerare chiusa la vertenza e di non interrompere quindi l'agitazione.

Circa laumento di lire 1.20 al litro che otterranno i benzinai in base all'accordo separato, i convenuti hanno deciso di considerarlo come un acconto su ulteriori futuri miglioramenti; le modifiche da apportarsi ai «contratti di comodato» sono state dichiarate urgenti, fondamentali ed irrinunciabili.

IL RITROVAMENTO DEL TESCHIO NON HA AIUTATO GLI INQUIRENTI

Sempre fitto il mistero del bambino scomparso a Frosinone

Ancora aperte tutte le possibilità: rapimento, disgrazia, uccisione per vendetta
Una nuova grande battuta verrà organizzata alla ricerca di altri resti del corpicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Il Pretore di Arce, dott. Giovanni Musella, ha disposto per domenica prossima una nuova, vasta battuta in tutta la zona collinosa, compresa fra Arpino e Santo Padre, per cercare i resti di Amedeo Marcucilli il bimbo di due anni scomparso in circostanze misteriose il 29 luglio scorso.

Sembra infatti che gli esami eseguiti dall'Istituto di medicina legale di Roma sul teschio ritrovato sabato scorso dal contadino Orazio Grego, in un prato della contrada Santa Palomba, in agro di Arpino, abbiano accertato che esso appartiene ad un bambino di due anni. Anche se non si può affermare che il teschio sia proprio quello del piccolo Amedeo Marcucilli, non si può però escludere tale eventualità.

Le indagini sul misterioso caso sono proseguite anche nella giornata di oggi; il pretore Musella si è recato più volte a Santo Padre insieme con i carabinieri per interrogare alcune persone.

In realtà era sembrato ad un certo momento che il macabro rinvenimento di ieri non dovesse venir messo in connessione con la scomparsa del piccolo Amedeo. Infatti l'Ufficiale sanitario di Arpino, dopo un sommario esame dei miseri resti aveva espresso dei dubbi sul fatto che si trattasse del teschio di un bimbo morto in epoca recente. Come si è detto, a diverse conclusioni si è giunti all'Istituto di medicina legale. Nemmeno in quella sede, per la verità, i miseri resti sono stati ancora esaurientemente esaminati, ma già si ritiene di poter dire che per le malformazioni alle attaccature delle sezioni della volta cranica, e per la presenza di residui di «duramadre», il teschio appartiene ad un bambino.

La signora Antonietta Capuano, la mamma del piccolo Amedeo Marcucilli non sa ancora nulla del ritrovamento del piccolo teschio. La signora Antonietta è una donna magra, affranta dal dolore e non si può neanche dire che nei suoi occhi si intraveda una impressione di speranza. Crede che il suo bambino sia scomparso, ma non osa dirlo, non ha più la forza di parlare.

Il rinvenimento del piccolo teschio, senza mandibole e capelli, avvenne sabato verso le 10.30. Un piccolo cane nero stava giocando in quel momento con uno strano oggetto sotto un melo. Il suo padrone, il contadino Orazio Grego, che raccoglieva il fieno nella campagna circostante, incuriosito si avvicinò al cane e si accorse che questi aveva tra le zampe un teschio tutto annerito. Il contadino avvertì immediatamente i carabinieri del posto.

Considerando che la località del rinvenimento è poco distante in linea d'aria da Casaleno, il luogo dove è la casa dei nonni del piccolo Amedeo, le prime drammatiche supposizioni sulla fine del bambino hanno cominciato a circolare in tutta la zona circostante al paese di Santo Padre di cui fa parte la contrada Casaleno. Alcuni ritengono che il bambino possa essere stato dilaniato da qualche animale selvatico, dopo essersi sperduto sui colli circostanti la abitazione dei nonni la sera del 29 luglio. Nella zona sono infatti numerosi i tassi e le volpi, oltrechè i cani randagi.

Nel luogo in cui è stato scoperto il teschio, non fu però trovato nulla al tempo delle accurate perlustrazioni effettuate dai carabinieri subito dopo la scomparsa del bambino, e neppure si notarono tracce di sangue. Si suppone infatti che, se il bambino fosse stato ucciso e successivamente dilaniato da qualche animale, si sarebbe trovato almeno qualche brandello dei suoi vestiti.

Inoltre, un'altra circostanza viene sottolineata dagli inquirenti: ed è il fatto che il ritrovamento è avvenuto in un prato nel quale solo da poco tempo è stata falciata l'erba, ciò fa supporre che il teschio sia stato posto in quel luogo solo da pochi giorni, successivamente cioè all' falciatura.

Le ipotesi in definitiva sono tutte valide: disgrazia, rapimento, vendetta. Sull'ipotesi della disgrazia sembrano concordi gli inquirenti, anche se lascia perplessi il fatto che nessuna traccia sia stata trovata a sostegno di tale ipotesi. La possibilità di un rapimento o di una vendetta affiora, invece, anche se in maniera celata, nelle parole di alcuni familiari. In particolare uno zio materno del bambino è quasi convinto di ciò, perchè non riesce a spiegarsi come il bambino si sia allontanato così rapidamente dal cortile dell'abitazione se non vi sia stato qualcuno a prenderlo e portarlo con sè. Infine vi è la voce popolare, che abbiamo riportato ieri, e cioè che il ratto sia da attribuirsi a degli zingari.

R. R.

Nata una bambina di quasi nove chili

Napoli, 28

In una baracca del Ponte della Maddalena, una donna ha dato alla luce una bambina del peso di kg. 8,750. Sia la madre — Maria Lellis di 32 anni — che la neonata, cui è stato imposto il nome di Addolorata, godono ottima salute. La donna era già madre di sei figli.

VICINO COSENZA DURANTE I LAVORI PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

PER DIECI ORE UN OPERAIO BLOCCATO SOTTO UNA FRANA

Si è salvato riparandosi in una nicchia di cemento attraverso la quale ha ricevuto generi di conforto

Cosenza, 28

Un operaio, Giovanni Sposato, di 30 anni, è rimasto bloccato in una galleria, nei pressi dell'abitato di S. Fili, in seguito a un crollo che ha ostruito l'accesso al tunnel. L'uomo è stato salvato dopo dieci ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco e delle squadre di soccorso.

Lo Sposato, che è in buone condizioni fisiche, è stato condotto con una camionetta dei vigili alla sua abitazione, dove l'attendevano i parenti. Lo operaio si è salvato dalla frana riparandosi in una nicchia di cemento armato costruita in precedenza, a cinque metri di profondità. L'opera di soccorso è stata molto lunga perchè si è dovuto procedere lentamente a causa del pericolo sempre incombente di nuove frane.

Il crollo, determinato dal franamento di parte della volta del tunnel, è avvenuto in una galleria in costruzione per l'acquedotto «Macchialunga» destinato a portare l'acqua nell'abitato di Rende e alle località vicine.

Poco dopo essere rimasto bloccato, l'operaio aveva potuto parlare con i compagni di lavoro attraverso una piccola conduttura libera dall'acqua.

Nello stesso modo è stato possibile far pervenire all'uomo una torcia elettrica e una bottiglia di Brandy. Lo Sposato ha potuto anche parlare con i vigili del fuoco e comunicare di essere in discrete condizioni.

I vigili subito dopo hanno iniziato lo sgombero del terriccio. Poichè però si temeva che, scavando in fretta, potessero verificarsi altri crolli, si è proceduto con ogni precauzione. Sul luogo sono stati trasportati alcuni riflettori per illuminare la zona e permettere il lavoro di scavo. Con i vigili del fuoco hanno collaborato alcuni minatori inviati sul posto da due imprese che lavorano nella zona.

Contadino muore trafitto da un forcone

Biella, 28

E' morto in seguito ad una ferita riportata durante un litigio, l'agricoltore Tersillo Nicco, di 45 anni, residente a Mongrando. Il Nicco, l'11 agosto scorso era venuto a diverbio per motivi di interesse, con il compaesano Albino Bivello, di 71 anni. I due si erano azzuffati e, per difendersi dal Nicco che lo minacciava con un bastone, il Bivello aveva impugnato un forcone puntandolo contro il rivale.

Trascinato dal suo stesso slancio il Nicco era finito contro le punte del tridente, producendosi una ferita al ventre. Trasportato all'ospedale di Biella, le sue condizioni, che sembravano migliorare, si sono improvvisamente aggravate per il sopraggiungere di complicazioni che hanno provocato un colasso cardiaco.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali addensamenti locali più intensi su Alpi e Prealpi centro-orientali, con probabilità ovunque di locali piogge e temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole addensamenti locali alternati a schiarite, con possibilità di isolate piogge o temporali di breve durata. Temperatura: in temporanea diminuzione ovunque. Venti: sulle regioni settentrionali deboli vari, con temporanei rinforzi da Nord; sui versanti tirrenici, jonici o sulle isole moderati occidentali con locali rinforzi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 20; Verona 18, 27; Trieste 22, 27; Venezia 18, 27; Milano 18, 22; Torino 14, 23; Genova 21, 23; Bologna 18, 30; Firenze 18, 26; Pisa 19, 26; Ancona 22, 26; Perugia 17, 24; Pescara 18, 30; L'Aquila 15, 27; Roma Ciampino 17, 20; Città 18, 30; Campobasso 18, 29; Bari 19, 32; Napoli 18, 28; Potenza 17, 27; Catanzaro 20, 32; Reggio Calabria 18, 32; Messina 22, 33; Palermo 23, 32; Catania 20, 37.

MOLTISSIME DENUNCE ALLA POLIZIA DI MILANO

Una nuova «industria» rubare cani da caccia

I furti sono facili data la mansuetudine degli animali - Difficile l'opera di ricerca

Milano, 28

A pochi giorni dalla riapertura della stagione di caccia, polizia e carabinieri di Milano si stanno occupando di numerose e insolite denunce: sono infatti scomparsi negli ultimi tempi numerosissimi cani da caccia, segno che vi sono in giro ladri specializzati in questo campo. Una bestia bene addestrata nella «ferma» e nel «riporto» può valere parecchio danaro, indipendentemente dalla razza, e vi sono sempre cacciatori disposti ad acquistare un cane, meglio ancora una cagna perchè le femmine sembrano più dotate, che prometta bene. Le segnalazioni giunte alle autorità provano, quindi, che i malviventi hanno scoperto questo nuovo genere di attività: aiutati dal fatto che i cani da caccia sono sempre molto miti e affabili, i ladri li avvicinano in assenza del padrone, mentre dormono al sole in un cortile o si aggirano attorno a casa, se li fanno amici con qualche ghiottoneria e, una volta riusciti a farli allontanare, li caricano in macchina.

Le indagini per ritrovare il cane sono sempre molto difficili, e qualche volta, specie se è ormai passato del tempo, lo stesso padrone non è più in grado di dimostrare che la bestia era stata sua, anche in caso sia rintracciata. Raramente, purtroppo, l'animale rubato riesce a tornare a casa.

Derubata dei gioielli all'aeroporto «Forlanini»

Milano, 28

Una signora di Milano, Gilda Perego Brigatti, è stata derubata, all'aeroporto «Forlanini» di Linate, di una borsa contenente gioielli per un ingente valore. La Brigatti, la quale doveva partire per Napoli, mentre stava per salire sull'aereo si è accorta che le era stata sottratta la borsa contenente i gioielli.

IL MIO CARPACCIO

L'IMPONENTE Mostra del Carpaccio; attraverso questa latitudine che vorremmo dire quasi smisurata, se non esistessero i «primitivi», ecc. Un nugolo di critici d'arte più o meno accreditati, dal Breydenbach al Volcanover si son sempre riproposti il problema Carpaccio, con filtri lambiccati di acutezza intellettuale; ma il problema è rimasto sempre lo stesso: il critico che ha seguito ha detto che il predecessore, aveva sì fatto un passo avanti, delle scoperte, ma ancora non era riuscito a penetrare bene l'intenzione dell'artista al momento della creazione dell'opera e tutti, più o meno, specialmente i moderni, hanno cercato, per quanto hanno potuto, di sminuire l'importanza di questo pittore, con un piacere malignetto; mentre il pittore del «racconto», della «cronaca», della «fotografia» e per concessione magnanima, della «favola», delle «luci e delle ombre», della «prospettiva», ecc., è rimasto e sarà uno fra i pittori grandissimi, troneggiante in tutti i tempi, per una ragione semplicissima, perchè copiando minuziosamente, architetture, figure (ritratti), costumi dei suoi tempi, ispirandosi quindi alla natura, nonchè naturalmente all'atmosfera della sua Venezia, lo spirito dei suoi abitanti, i desideri e le realizzazioni del suo splendore (che è rimasta sempre tale, anche se vista da altri artisti in altro modo, ed espressa con tecnica diversa, naturalmente al di fuori di ogni negazione d'arte informale, astratta, disumana) è riuscito a fare opera immortale, con un pennello virtuosissimo che incanta universalmente profani e tecnico-critici, malgrado tutto, di ogni tempo. Sì, perchè anche i critici che hanno tentato di sminuirlo, come il Berenson, valutandolo sul metro dei valori formali, si son poi dovuti ricredere, diciamo così e contraddire, come è appunto capitato al celebre critico d'importazione. Infatti lo definisce sprezzantemente pittore di «genere»; ma riconosce anche che interpreta il soggetto in vista delle sue possibilità pittoriche e degli effetti di chiaroscuro e colore. Il che significa che lo pone al di sopra della maniera illustrativa, cronachistica, del racconto inerte, ma, riconoscendo implicitamente che la «cronaca» non è per il Carpaccio se non un pretesto, per esprimere le sue qualità pittoriche, tanto meglio se coincidenti con il fatto di testimonianza storica di usi, costumi, situazioni architettoniche, eccetera.

Il problema è tutto qui, il resto è dottrina di attribuzioni, supposizioni anche logiche, derivazioni, interpretazioni, più o meno attendibili e molte volte cervellotiche.

Si è parlato di derivazioni da Bellini, da Antonello da Messina, da Paolo Uccello, dai miniaturisti del tempo (questo sarebbe acume critico!) ecc. di anticipazioni della maniera del grande Canaletto (e questa supposizione è giusta); ma riguarda il Canaletto, che avrebbe sposato la sua maniera precisa per l'iconografia, ecc. Con queste, se si vuol dire, sminuire l'importanza del pittore? E' puerile. Si capisce che all'inizio avrà avuto un maestro e che poi non avrà tenuto gli occhi chiusi, (come del resto appare chiaramente nell'evolversi della sua opera, dai riferimenti, dai sensi ispirativi, forse dalle forme che gli suggerivano i pittori che lo circondavano e non tutti hanno interessato Carpaccio). Ma Carpaccio è lui, inconfondibilmente lui, tributario dello spettacolo della natura che l'attornia con una espressione di cronaca è vero, vogliamo ammetterlo; ma ripensata e nobilitata dal suo temperamento, che attraverso cinque secoli è diventata storia e poesia e un po' favola, per noi.

Questo è tutto, questo bisogna coraggiosamente asserire oggi, senza arzigogoli dialettici, o ermetici, o storico-filologici e ringraziare questo pittore che dopo cinquecento anni sa farci rivivere gioiosamente: ora popolarescamente, ora aristocraticamente, i tempi gloriosi della Serenissima, con l'eco orientale che l'infiammava.

Così e niente altro che così vanno seguiti e interpretati i cicli pittorici carpacceschi giunti intatti sino a noi; e quelli che risiedono in Venezia e quelli trasmigrati per il mondo e oggi qui riuniti, per nostra gioia, per nostro orgoglio, per nostro ammonimento.

Citiamo i cicli principali, per tempi, soffermandoci su qualche dettaglio, per informazione dei nostri lettori e per dire francamente delle nostre preferenze.

Ecco dunque i tempi: «Ciclo di S. Orsola», con riferimenti slavi, greci, dalmati, albanesi, le tele del distrutto Oratorio dei Santi Giovanni e Paolo i "teleri" che narrano la leggenda della Vergine pia, in cui Conone Re d'Inghilterra, invia gli ambasciatori a Mauro, Re di Brettagna, per chiedergli la mano della giovane Orsola. Sono nove teleri. Pittura ripensata, trasognata, poetica, altro che racconto. Ma sempre la base è la natura, la figura (ritratto sempre, alcuni veramente di pittura astratta). S'intende che Venezia troneggia e sovrasta il racconto caduco, (che poi non è tale) come si può constatare oggi dopo cinque secoli. E non c'è retorica. Allora? E' grandissimo il Carpaccio.

Perciò fra le più belle pitture (qui si può essere d'accordo, ma in fondo è questione di preferenze) c'è il «San Gerolamo», un poema in pittura, un documentario, inoltre dell'«interno» che fa pensare ai fiamminghi. E il «Sogno di S. Orsola», e il «San Giorgio e il Drago», e l'«Incontro dei fidanzati e la loro partenza», e il «Miracolo della reliquia della croce», dove la rappresentazione di una Venezia fantastica, fa dimenticare il «racconto», il disprezzato racconto, e pone Carpaccio nella sua giusta luce, di padrone dello spazio, delle proporzioni, della prospettiva, delle luci e delle ombre, delle tonalità, e fa del nostro il delizioso pittore che è.

Questa, secondo noi, è la revisione coraggiosa e semplice da dare all'opera carpaccesca, che trionfa oggi a Venezia, malgrado centinaia di critici si siano accapigliati, per scoprire il segreto della sopravvivenza e dell'ammirazione destata universalmente da un originalissimo, agguerritissimo pittore quattrocentesco, che in barba a tutte le critiche più evolute, rimarrà tale, anche se c'è chi è di parere contrario.

E ci sembra giusto chiudere questa nostra disamina con una asserzione di Pietro Zampetti, estratta dall'introduzione dello splendido catalogo, là dove si asserisce che «la sensibilità popolare sa cogliere nel segno e cogliere i valori di un'opera d'arte, con una intuizione tanto maggiore di quella dei critici troppo preoccupati di scoprire alla luce della sua formazione culturale certi valori di pura filologia».

Questo trionfo della sensibilità popolare rivelatrice, ha accompagnato per cinque secoli e accompagnerà ancora nel tempo, con il plauso più schietto, l'opera d'arte del Carpaccio, vero, indiscutibile, grande pittore.

Angelo Della Massèa

Rubato ad Agrigento un prezioso vaso greco

Agrigento, 28

Un vaso attico del quinto secolo a. C. è stato trafugato dai saloni del Museo diocesano di Agrigento. Il furto è avvenuto con tutta probabilità nella notte tra il 15 e il 16 agosto, ma solo oggi ne è stata data notizia dai responsabili del Museo.

I ladri sono penetrati nel locale dalla scarpata a nord della cattedrale, dopo aver segato le sbarre di protezione. Il prezioso cratere, di altissimo valore archeologico, è alto 50 centimetri e rappresenta, con figure rosse su sfondo nero, un guerriero che parte per la guerra. In perfetto stato di conservazione, era molto noto per il suo stile presso studiosi e amatori di cose antiche, che l'avevano battezzato «il vaso del Duomo». Esso apparteneva alla collezione di mons. Lagumina, già vescovo di Agrigento.

Il cratere era collocato da cinque anni su una colonna nel salone del Museo, presso il sarcofago di Ippolito e Freda.

Sandra Milo è la protagonista di un nuovo film francese. Eccola accanto a Paul Meurisse

UN'APPROFONDITA INDAGINE SUI PRESUPPOSTI DELLA RIFORMA

Diventa operante la scuola media unica

Ragioni di carattere storico e didattico sono state determinanti per l'introduzione dei criteri che sono alla base dei nuovi programmi

Con la legge 31 dicembre 1962 n. 1859 che istituisce la scuola media unica statale, e con il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 24 aprile 1963 che ne stabilisce gli orari e i programmi d'insegnamento, si è definito un lungo periodo di preparazione e di sperimentazione tendenti a dare al nostro Paese una scuola media conforme alla Costituzione e corrispondente alle nuove esigenze dell'epoca in posizioni, di pregiudizi e di non ultime saccenterie si è nel frattempo e successivamente accavallata intorno al testo legislativo e sin troppe volte la psicosi collettiva ha generato un senso di smarrimento che potrebbe maggiormente diffondersi per l'avvicinarsi della ripresa delle lezioni, e quindi per l'entrata in vigore della predetta legge.

A dissipare, in parte almeno, i dubbi e le discordanze che si ostinassero a circolare ancora in certe categorie o settori della opinione pubblica, è necessario intrattenerci oggi, non sul testo della nuova riforma, cosa che avrebbe un carattere didattico prevalentemente specifico, ma indagare i presupposti e le ragioni remote che determinarono la riforma agendo su di essa come forze di pressione, e le componenti sostanziali che ne valorizzano profondamente il contenuto; presupposti, ragioni e componenti che vogliamo distinguere in tre ordini e direzioni, anche se molto spesso la distinzione assume un valore puramente teorico ed esplicativo, perchè gli elementi in realtà si intersecano.

Anzitutto diremo delle ragioni d i carattere storico-universale, nel senso che ci si impone una diagnosi della nostra epoca. Epoca di crisi, perchè epoca di transizione, di processi dinamici e di eventi che si accavallano in un ritmo tanto accelerato che il pensiero non ha il tempo di rimeditarli e di trattenerli nell'intimità. Il mondo è cambiato più in questo ultimo secolo che non prima in venti secoli. L'equilibrio statico del passato si è spezzato in una dinamica di cui non è possibile che con estremo eroismo ricavarne delle leggi. In questo processo senza limiti si innesta, fra tutti gli ordini sociali, la più necessaria e certo la più benefica istituzione civile, la Scuola, che deve rispecchiare perfettamente la società in cui vive. Molto bene interpreta questo stato di evoluzione, e i suoi riflessi sulla scuola, Camillo Tamborlini quando scrive: «L'idea di una rivoluzione permanente o, per meglio dire, di una evoluzione continua deve ispirare l'insegnamento. Il che consentirà al docente di passare da un tipo statico a un tipo dinamico di insegnamento. Nuovi bisogni sono nati e stanno comparendo. Ogni mutamento non è mai definitivo. La cosa difficile è, allora, non tanto accettare e adattarsi al mutamento, quanto accettare l'idea del continuo movimento, della lenta e continua trasformazione dell'ambiente, dei fatti, degli obiettivi, la quale trasformazione si ripercuote sulle strutture, sulle attività e sui metodi della scuola».

Verso il futuro

Questo ritmo dinamico, che si è dovuto servire di nuovi organi internazionali di controllo e di nuovi fattori quali la pianificazione, la programmazione e la legislazione scolastica comparata attraverso i quali è avvenuto quell'interscambio di valori umani che ha reso la scuola strumento primo per il progresso sociale e valida salvaguardia della civiltà, ha promosso in tutti i paesi del mondo una revisione delle strutture scolastiche, e nel nostro Paese — in questi ultimi quindici anni — i vari tentativi di riforma della scuola secondaria da quello Gonella a quello Segni, da quello Rossi a quello Medici e Bosco, che riflettono chiaramente questo spirito evolutivo di adeguamento al ritmo del tempo. Ed è comprensibile che siano stati solamente dei tentativi, lasciando il meglio della loro eredità all'attuale riforma che, inquadrata nel predetto ritmo evolutivo, subirà essa stessa continue modifiche in rapporto agli altri ordini di scuola e allo stesso incessante sviluppo sociale dell'umanità. Che la riforma in atto, per essere compresa, debba essere inserita in questa evoluzione universale e risentire nella sua presente attuazione il peso degli eventi storici tradizionali ce lo conferma Franco Bonacina che espose le caratteristiche della nuova scuola secondaria: «Se è vero, che le leggi e le istituzioni sono i quadri entro i quali gli uomini realizzano nel tempo i loro fini e i loro modi di vita, agli uomini di questo momento della civiltà italiana è dato ora il mezzo per compiere la grande operazione educativa che Cavour aveva iniziato nel 1859 e che troppe incertezze e pigrizie e insensibilità politiche sociali e culturali avevano mantenuto a mezz'asta, cioè senza tirarne le conclusioni definitive intrinseche negli stessi postulati della legge Casati».

E' naturale che l'evoluzione dinamica della presente epoca, succeduta ad uno staticismo che ha imperversato per millenni, sia esplosa soprattutto per la pressione della rivoluzione industriale che, nella sua terza fase attuale, è dominata dai problemi dell'automazione, caratterizzata dall'elettronica, dalla plastica e dai prodotti sintetici, dall'importanza delle scienze bio-sociali e del lavoro produttivo dalla produzione e dai fenomeni di massa, dai mezzi di informazione di massa, influenzata dai risultati delle ricerche spaziali e dell'energia atomica; ma accanto alla rivoluzione industriale del mondo economico, non devono essere sottovalutate altre rivoluzioni morali e sociali che hanno generato i nuovi concetti e aneliti alla libertà, al bene, al diritto alla vita, al lavoro, al benessere, alla pace, alla dignità e fraternità umana, che le istituzioni scolastiche di tutti i paesi dovevano finalmente infondere nelle menti e nei cuori delle giovani generazioni.

Questa evoluzione storica doveva tradursi in realtà, agire «hic et nunc», cioè in un dato corpo, e quindi frazionarsi ed inserirsi nelle tradizioni nazionali di ogni paese; cioè scendere da una visione universale ad una situazione concreta. Ed ecco da ciò scaturire un'altra serie di ragioni sociali e culturali che per il nostro Paese assumono un carattere di particolare colorito, data la ricca tradizione umanistica che lo sostanzia e il suo faticoso processo di sviluppo sociale. Per comprendere tale ordine di ragioni culturali e sociali dobbiamo risalire il corso di alcune sorgenti del pensiero e della cultura italiana e ritrovare i motivi di fondo. Accenniamo allora, proprio noi che proviamo per Giovanni Gentile quella che è stata platonicamente definita «la nostalgia delle anime belle», alla cosiddetta dittatura gentiliana, a quell'isolazionismo culturale e scolastico della scuola italiana, a quell'umanesimo classico che da nazionalistico si è reso fossile e statico. L'astrattismo culturale ci ha portato ad un soliloquio; conseguentemente il contenuto scolastico si è teorizzato e quindi isterilito; e mentre il mondo progrediva per le sue esplorazioni e conquiste scientifiche e tecniche, la scuola italiana, essa sola, rifiutava proprio le ricerche scientifiche e le applicazioni tecniche; appena appena la riforma Bottai ventilò l'esigenza del lavoro, ma ormai la violenza si era imposta nel mondo intero, sì da scatenare la seconda conflagrazione mondiale dalla quale germinarono lentamente ma progressivamente le nuove istanze non più su un piano nazionalistico ma su quello europeo e mondiale. La riforma della scuola media doveva cogliere tutte le esigenze della nostra epoca contro i tardivi e gli apatici, e inserirsi in essa o meglio esserne l'espressione più viva, nel quadro dello sviluppo economico, tecnologico e industriale della nostra società. Ecco dunque la riforma rispecchiare nuove strutture, principi e prospettive, lanciati verso l'immediato futuro e tendenti a un progresso ormai incessante.

Ora, se noi poniamo sotto gli occhi il piano di riforma che riflette i principi della Costituzione, scorgiamo molto evidentemente i termini di questo nuovo umanesimo del lavoro, di questa rinnovata e redenta socialità, e constatiamo che finalmente la scuola italiana si è posta sulla stessa linea delle più moderne e formative scuole europee. Da uno studio sulla legislazione scolastica comparata emergono alcuni principi di indiscusso valore, sorretti dalle più recenti ricerche di pedagogia, psicologia, sociologia e medicina della scuola, più per scoprire e promuovere nel ragazzo le attitudini e le inclinazioni che per giudicarle. La riforma riflette soprattutto il carattere di socialità, per cui la scuola assume una precisa funzione di progresso sociale per un benessere sociale; la scuola orienta alla vita con uno studio di base prolungato e obbligatorio; da scuola di élites si è trasformata in scuola di massa; dà una formazione veramente integrale che rispecchia le esigenze presenti pur innestandosi nella tradizione; ogni ragazzo, preadolescente e adolescente, è curato individualmente secondo le sue facoltà; è rispettato nella sua personalità; è l'uomo della società di domani, quindi è il lavoratore — sia teorico che pratico — che dovrà scoprire in se stesso, con l'aiuto del docente, le sue inclinazioni e la sua professione, il suo lavoro, per celebrarne quasi un rito di diritti e doveri, nel consorzio nazionale e umano.

Concetto fondamentale

Giungiamo così, dopo una presentazione vasta di carattere storico - universale, attraverso una incorporazione sociale e culturale, a una definizione limitata e pregnante di sapore prettamente didattico-professionale, che costituisce il terzo ordine di ragioni e di componenti. Dobbiamo dichiarare che particolarmente su questo campo la frattura e gli attriti si intensificano per interessi individuali e privilegi personali. Ma su un concetto fondamentale saremo tutti certamente concordi: la nostra scuola media doveva essere ormai riformata perchè non corrispondeva più alle esigenze della vita e della società moderna. La riforma quindi si è dichiarata indispensabile. Questo terzo ordine di ragioni didattico - professionali va spiegato prevalentemente con il contributo della psicologia dell'età evolutiva e della metodologia comparata. Le più appariscenti innovazioni della riforma, riguardanti questo terzo ordine di componenti sono: la gratuità, l'obbligatorietà e la unicità della scuola media; la distinzione, pur nell'unità, di classi normali, di aggiornamento e di differenziazione didattica con possibile interscambio; l'inclusione delle materie facoltative accanto agli insegnamenti obbligati; l'istituzione del libretto scolastico; la sostituzione di scuola selettiva e deprimente con una scuola formativa e di orientamento pre-professionale; l'organizzazione del doposcuola come applicazione dello studio sussidiario e delle libere attività complementari; i processi didattici induttivi; la individualizzazione e la socializzazione dell'insegnamento; la collaborazione con le famiglie e il consiglio di classe. Fra tutte queste innovazioni ce n'è, però, una che deve essere posta in maggiore evidenza e che citiamo con le stesse parole di Gesualdo Nosengo: a nulla serviranno le riforme delle strutture e dei programmi se non si riformeranno gli uomini, se, cioè, gli uomini, gli insegnanti non riformeranno se stessi. Questa nuova scuola, predisposta dalle leggi come un corpo, ha bisogno, per vivere, di un alito di vita, di un'anima. Quest'anima non può essere che quella stessa dell'insegnante che con la forza di un soffio vitale animerà le strutture facendole vivere della sua stessa vita. E' dunque proprio al senso di responsabilità professionale, civica e storica degli insegnanti che, in ultima analisi, e senza retorica, bisogna fare appello.

Se questa scuola sarà realizzata così come è stata pensata e già sperimentata — senza sterili e nocive opposizioni suggerite da risentimenti o da amor di comodo — non mancherà di dare i suoi frutti umani, personali, sociali e storici.

Tullio Bressan

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

Una sottile felce d'oro legame tra realtà e favola

Poetico ma non arioso il film del regista cecoslovacco Jiri Weiss «Storie sulla sabbia» o i sogni nel cassetto del fratello di Fellini

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

Un'altra giornata con ben tre film, e un'altra giornata — la quinta ormai — senza quelle soddisfazioni che magari ogni tanto è lecito attendersi da una mostra. Soprattutto anche perchè se è facile parlare male di film mediocri o senza slancio, alla lunga ciò diventa noioso.

Ad essere sinceri qualcosa prometteva — e in verità qualcosa ha portato — questa quinta tappa. C'era in cartellone il nome del cecoslovacco Jiri Weiss, che per gli assidui di Venezia ricorda l'ottimo «La tana del lupo» (1958), e per gli spettatori meno superficiali e disattenti il commovente «Giulietta, Romeo e le tenebre». Il film che il regista cecoslovacco ha portato quest'anno al Lido si intitola «Zlate Kapradi» (La felce d'oro), e nel cast ha altri nomi di vecchie conoscenze; come lo scritore Jan Drda, cui si deve la favola del soggetto, e che già scrisse il bel tema dal quale venne tratto il film «Il principio superiore»; e Dana Smutna, la delicata e sensibile interprete di «Giulietta, Romeo e le tenebre».

«La felce d'oro» racconta la storia del pastore Jura, che nella notte di San Giovanni vuol conquistare una ninfa del bosco. Tocca a Lesanka (in italiano Silvana), che è la custode della felce d'oro; ma poco dopo Jura viene arruolato di forza per combattere contro i turchi, e Silvana gli cuce una camicia in cui è intrecciata la felce dorata: se non se la toglierà mai di dosso sarà protetto da ogni avversità e non potrà capitargli niente di male.

Così grazie alla sua camicia portafortuna Jura compie atti eroici e viene promosso capitano. Di lui si invaghisce la figlia del generale, ma il giovane pastore - ufficiale le resiste, poichè ama Silvana e brama rivederla. Chiede ma inutilmente una licenza, e allora la figlia del generale gli promette d'intercedere per lui purchè soddisfi alcuni suoi pericolosi capricci: rubare oltre il Danubio, dal campo degli infedeli, il magnifico cavallo del Gran Visir, e poi ancora la meravigliosa collana della favorita, e infine l'usignolo che sta sempre accanto al letto del Gran Visir.

Le prime due imprese riescono perfettamente a Jura, grazie alla camicia fatata, ma nell'ultima, irretito ulteriormente dalla figlia del generale alla cui seduzione intanto ha ceduto gettando nel fuoco la camicia miracolosa, viene ferito. Ma per penetrare nel campo nemico ha vestito una uniforme turca. Creduto un disertore viene condannato a morte; la figlia del generale potrebbe salvarlo ma tace. Jura sopravvive miracolosamente alla fustigazione e riesce a raggiungere la sua capanna, ma Silvana ormai non c'è più, è incorsa nell'ira degli spiriti dei boschi ed è stata trasformata in un albero. A Jura non rimane che piangere l'amore perduto, invocandone disperatamente il nome nella foresta.

«La felce d'oro» è dunque una favola, ma raccontata per adulti, e tenendo i piedi ben piantati a terra. Diremmo che si tratta di un realismo magico se non avessimo timore di creare degli equivoci. Il realismo è nelle immagini, nelle persone negli ambienti. Povertà, semplicità, dolore, morte, istinti primitivi e schietti. La magia è nell'invenzione dello stimolo, nella idealizzazione dell'amore. E la lezione, o almeno parte di essa, sta nell'inquietudine e nell'infedeltà di quel piccolo borghese che in fondo è Jura. Resiste per un poò, sì, ma poi cede e lascia la grezza camicia intessuta con l'amore per panni più delicati, che non si addicono alle sue origini. E la morale tonda tonda viene nelle ultime battute dalla bocca di un amico di Jura: «I favori dei padroni colano sangue».

«La felce d'oro», che non dimentica di spezzare una lancia contro gli assurdi massacri delle guerre, è un film formalmente rigoroso, moraleggiante come tutte le favole che guardano alla realtà, e poetico, specie nella prima parte dell'amore di Jura con la soave ninfa (che è la bellissima Karla Chadimova). Ma forse, proprio per essere una favola, è stato affrontato troppo di petto, con una visuale addirittura illuministica. Sicchè risulta denso e compatto, senza quella circolazione d'aria che serve a dare lievità ad ogni argomento di poesia. Weiss è bravo, i suoi tecnici bravissimi, ma non abusare delle proprie doti è una delle qualità dei grandi artisti. Comunque fino ad oggi «La felce d'oro» è il migliore dei film apparsi sugli schermi della XXIV Mostra.

A proposito di grandi ecco subito un nome che non è nuovo: Fellini. Ma non di Federico si tratta stavolta bensì di Riccardo, suo fratello minore, già attore nei «Vitelloni» fino ad «Ape regina», e adesso regista con «Storie sulla sabbia» invitato a concorrere per l'opera prima.

«Storie sulla sabbia» è un film fatto di tutto e di niente. E' composto di tre episodi intitolati con nomi di donne: Francesca, Anna e Lucia, e tutti e tre si svolgono sulla spiaggia di Tor San Lorenzo, quasi sul bagnasciuga, dove esiste ancora uno spicchio di mondo non sovvertito dalla vita moderna.

«Francesca» è la storia di una bambina che scopre le cose semplici della natura: le piante, uno stagno, un ranocchio, il mare, il tramonto: «Anna» è la cronaca di un matrimonio tra povera gente, con un sottile malinconico rimpianto della sposa che ha rinunciato al vero amore per un marito già sistemato. «Lucia» è il risultato di una notte che sei giovani «bene» (tre ragazze e tre ragazzi) trascorrono in una capanna al mare. L'occasione li pone di fronte al mistero della vita e della morte (un parto e il corpo di una annegata restituito dal mare), dopo di che, si immagina, sapranno essere migliori.

Riccardo Fellini, già handicappato dal grosso nome che porta, non ha avuto vita facile con questo suo film, volonteroso e solo in parte riuscito. Da tempo covava i temi, e tre anni fa riuscì a girare il primo episodio. Poi ancora i sogni rimasero nel cassetto, in attesa del produttore. E sì che il film, praticamente girato all'aria aperta e con attori non professionisti, si presentava come di costo minimo.

Riconosciuta l'unità di ispirazione nel fascino immutabile e sempre nuovo della spiaggia, non si può dire che le tre parti del film godano di altrettanta coerenza. La migliore e più genuina è la prima, ma è troppo esile perchè si possa dire qualcosa di più. Belle immagini catturate con l'obiettivo e i colori, graziosa e spontanea la bambina (è la figlia del regista De Seta), tutto qui. La seconda parte, quella delle nozze, vale per l'impegno e la bravura degli attori tutti inventati dalla gente del posto, pescatori, contadini; ma il tema e i modi si sono visti altre volte negli anni ruggenti del neorealismo. Confusa e strasciata infine la terza parte, con un fastidioso sottofondo da rotocalco per donne. Spiace dirlo, ma non è stato proprio un esordio incoraggiante questo del fratello minore. E' evidente che il buon ceppo non significa nulla.

Riccardo Fellini si sarà comunque potuto consolare vedendo l'altro film presentato oggi in concorso per l'opera prima: «Greenwich village story» del giovane Jack O'Connel che lo ha scritto, sceneggiato, prodotto e diretto. E' la storia melodrammatica di «Beats» rientrati prima di uscire, cioè di giovani che si fanno borghesi e romantici prima di sfondare alla keronac o di inzupparsi di marjuana. E finisce male, con una maternità interrotta e la morte.

Greenwich Village, si sa, è a New York il quartiere degli artisti; vi passarono quasi tutti, da O. Henry a Melville, magari per caso. E' pittoresco con gente di vario colore, di molte lingue, e con gran parte di uomini barbuti e di ragazze in blue jeans. Tutti aspettano l'occasione per uscire dalla mediocrità, fare i quattrini e poi rientrarci, ma stavolta in quella delle classi agiate. Nel frattempo discutono, fanno musica jazz, declamano poesie o tentano di scrivere romanzi, protestano contro certe assurdità delle leggi e contro la guerra atomica. Un po' di tutto questo ci dà il film di O'Connell, ma a brevi flashes, come una guida illustrata, senza approfondire più drammaticamente le ragioni della protesta («Il Presidente non è mai andato a Little Rock», oppure «I vecchi sono tutti al potere»). Proteste valide, indubbiamente, ma che buttate là in uno dei tanti dialoghi sembrano gli slogan di un «baedeker» per turisti frettolosi in visita a New York e dintorni.

Libero Mazzi

Frank Wolf e Daliah Lavi in una scena del film «Il demonio» diretto da Brunello Rondi

Libri ricevuti

Georges Bordonove - *Requiem per Gilles de Rais* - Longanesi - L. 1.700. Uomo d'armi e mecenate, gaudente e devoto, volubile e caparbio, intrepido compagno di Giovanna d'Arco e schiavo di vizi innominabili, Gilles de Rais, passò nella leggenda del folclore europeo con il nome di Barbablù, ma gli atti del suo processo, miracolosamente conservati nell'archivio di Nantes dal 1440 ad oggi, hanno consentito a Georges Bordonove di ricostruire la tragedia di questo incredibile personaggio attraverso le testimonianze di chi lo conobbe e di chi partecipò, volontariamente o no, alle macabre orge, agli erotici riti di stregoneria che fecero del suo castello brettone un luogo di orrori.

◎

Geoffrey Jenkins - *I denti dello squalo* - Longanesi - L. 1.800. Geoffrey Jenkins che si è fatto conoscere in tutto il mondo col suo primo romanzo di avventure moderne, presentato in Italia col titolo «L'U-Boot scomparso», è uno tra quei pochi e singolari scrittori che riescono a combinare la rapida successione di scene a sorpresa, tipica di certi gialli violenti, e la misteriosa costruzione di un enigma, con la raffinatezza e la lucidità della narrativa di altissimo livello inglese d'oggi. «I denti dello squalo» si apre con il progetto di costruire una barriera elettrica che dovrebbe proteggere i bagnanti dai pescecani ad Aguada Boa Paz, e immediatamente il lettore viene incatenato entro una rete di avvincenti intrighi, dominati da un amore disperato per una donna.

◎

Richard Collier - *Le bianche sabbie di Dunkerque* - Longanesi - L. 2.000. Si tratta di una vivida ricostruzione di quanto accadde all'esercito inglese a Dunkerque dal 26 maggio al 4 giugno 1940, quando sembrava che la sorte del conflitto fosse ormai decisa a favore delle truppe del Terzo Reich. Come nel già famoso «Giorno dell'invasione» che narrava la storia dello sbarco alleato in Normandia vista da entrambe le parti contendenti, anche qui i drammatici avvenimenti si svolgono attraverso vicende personali, come quella di un caporale gravemente ferito, di un artigliere che riesce, travestendola da uomo, a portare in Inghilterra la sua sposina francese, di un sergente che dopo aver salvato i suoi uomini muore... Si ritrova, insomma, in questo libro (che per la prima volta descrive come una flotta di privati e di dilettanti, composta di panfili, motoscafi e fuoribordo, accorra da Dover in Francia per ricuperare i resti di un esercito sconfitto) tutta la pietà, il terrore, il coraggio e la disperazione di quei giorni indimenticabili.

◎

E' uscito il terzo volume dell'*Enciclopedia Pomba per le famiglie* edita dalla UTET di Torino. Anche questa parte della vasta opera si raccomanda per l'attualità della documentazione scientifica e l'eleganza della veste tipografica e conferma la validità della formula di questo dizionario universale di larga divulgazione divenuto strumento insostituibile di educazione e di cultura.

◎

P.G. Wodehouse - *La venuta di Bill* - Ed. Bietti - L. 500. Bill è figlio di Kirch, un giovane simpatico e mite, e di Ruth, donna energica e decisa, ma è anche nipote di una celebre scrittrice di trattati di eugenetica, maniaca dell'igiene e delle disinfezioni. E' noto che la nascita di un bambino crea in una famiglia infiniti problemi nuovi e conturbanti e che spesso le giovani mamme si trovano alle prese con paure e dubbi inconsistenti, ma tali da turbarle profondamente. P.G. Wodehouse non poteva non sentirsi attratto.

◎

P.G. Wodehouse - *La ragazza del transatlantico* - Bietti - L. 500.

CRONACA DELLA CITTA'

GIUNTI IERI GLI ESPONENTI DELL'AGENZIA ATOMICA

Il Centro di fisica nucleare entra in fase di realizzazione

Una sede provvisoria in attesa entro il '65, della definitiva
Dichiarazioni del prof. Sanielevici e del dott. Marinucci

La giornata di ieri ha visto l'arrivo nella nostra città di autorevoli rappresentanti dell'Agenzia atomica internazionale di Vienna che sono giunti per definire sul posto i piani dell'istituendo Centro di fisica teorica. Nella mattinata hanno raggiunto la nostra città il prof. Alessandro Sanielevici, direttore della Divisione ricerche e laboratori dell'Agenzia, il dott. Fausto Marinucci de Reguardati, consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Vienna e il prof. Giuseppe Fidecaro del nostro Ateneo, che è giunto da Ginevra dove ha accompagnato in visita assieme ad altri illustri studiosi l'on. Saragat al Centro europeo di ricerche nucleari (CERN) di Meyrin (Ginevra). Nella tarda serata è giunto il direttore generale dell'Agenzia Mr. Sigvard Eklund che è sceso allo aeroporto «Marco Polo» di Venezia per proseguire quindi in automobile alla volta della nostra città.

Nella mattinata odierna si aggiungerà al gruppo di illustri rappresentanti dell'Agenzia anche il pakistano prof. Abdus Salam, docente dell'Imperial College di Londra ed apprezzato fisico teorico dell'Agenzia stessa. Oggi alle ore 17 al Circolo della Stampa Mr. Eklund illustrerà il significato del ritorno a Trieste degli scienziati in vista della realizzazione del Centro di fisica teorica e chiarirà gli aspetti giuridici e tecnici che completano il quadro di preparazione alla realizzazione dell'opera. In precedenza il prof. Sanielevici, che era già giunto nella nostra città nel giugno scorso alla testa di una delegazione dell'Agenzia internazionale di Vienna, ha inteso esprimere la sua viva soddisfazione per il ritorno nella nostra città auspicando il miglior augurio alla realizzazione del Centro.

Il prof. Sanielevici ha dichiarato che nel periodo intercorrente tra le sue due visite fatte a Trieste, cioè tra lo scorso giugno e il corrente mese, sono stati fatti passi importanti per l'organizzazione del Centro di fisica teorica. Il rappresentante del Governo di Roma — come ha precisato il prof. Sanielevici — ha già discusso con l'Agenzia atomica i termini dell'accordo tra il Governo italiano e l'organismo scientifico internazionale. L'accordo stesso è stato parafato il 3 agosto scorso «ad referendum». Esattamente otto giorni dopo il Ministero degli Esteri dava comunicazione all'Agenzia che il Governo italiano accoglieva senza riserve il testo dell'accordo circa la realizzazione del Centro di fisica teorica a Trieste. I passi giuridici che restano da compiere riguardano ancora la presentazione del testo di accordo al Consiglio dei governatori dell'Agenzia nel corso della sua prossima riunione che è stata fissata per il 24 settembre prossimo.

Le probabilità dell'accoglimento del testo di accordo sono scontate e nessuna sorpresa dovrebbe aversi nell'accettazione di una decisione che ha già visto il superamento delle varie tappe con cronometrica precisione, come ha voluto dire lo stesso prof. Sanielevici. Il 18 settembre prossimo l'Agenzia si riunirà in una conferenza generale che pone all'ordine del giorno la presentazione del bilancio e dei programmi della Agenzia per il 1964. In questo bilancio e in questi programmi figura anche la realizzazione del Centro di fisica teorica di Trieste. Con l'approvazione del bilancio e dei programmi per il 1964 l'accordo del Centro potrà essere definitivamente firmato e l'esecuzione pratica dei lavori d'inizio non si troverà più davanti ad alcun ostacolo giuridico. Si può prevedere — ha dichiarato il prof. Sanielevici — che nel corso del mese di ottobre l'accordo sarà firmato e il via alla realizzazione dell'opera sarà un fatto compiuto.

Le costruzioni del Centro nucleare per cui esistono scontate possibilità di scelta del terreno di Miramare dovranno essere a disposizione dell'Agenzia entro la fine del mese di maggio del '65. Il Centro però dovrà essere funzionante nella prima metà del prossimo anno o al più tardi alla fine del giugno '64 in una sede provvisoria che deve ancora essere indicata. Uno dei motivi che vede l'arrivo a Trieste degli scienziati è appunto quello di definire la scelta della sede provvisoria in attesa della definitiva formazione del Centro. I contatti triestini dovranno anche servire a prendere visione dei piani definitivi di costruzione del Centro. Questo si svilupperà — come ha soggiunto il prof. Sanielevici — gradualmente e vedrà all'inizio l'attività aperta da uno o due gruppi di lavoro, poi la sua dimensione dovrebbe allargarsi fino a raccogliere un gruppo di 8-12 ricercatori anziani e una cinquantina di borsisti. Gli scienziati hanno giudicato questa entità numerica ottima per garantire l'efficienza dell'attività di un Centro di fisica teorica che se deve ampliarsi, deve anche contenere in termini ragionevoli questo ampliamento per determinare un positivo risultato nelle ricerche. Il Centro potrebbe raggiungere la sua dimensione più efficace nel giro di un triennio.

SERVIRÀ AL NUOVO STABILIMENTO COFFEX

Arrivato a Zaule l'estrattore gigante

Per il trasporto dalla Svizzera a Trieste si è resa necessaria la scorta al convoglio

E' arrivato ieri della Svizzera con un convoglio di autotreni e un carrello speciale il macchinario principale dello stabilimento Coffex, la nuova realizzazione in seno al Porto industriale. Il materiale si compone della parte centrale dell'impianto, cioè dell'estrattore che con le sue attrezzature ausiliarie pesa circa 10 tonnellate. Come è noto, la Coffex realizza nel Porto industriale un impianto per la decaffeinizzazione del caffè greggio. E' il primo impianto del genere in Italia. Il macchinario relativo è stato brevettato dalla Coffex svizzera. Il singolare macchinario, che si compone di una capace caldaia centrale dove appunto avviene il processo di decaffeinizzazione del prodotto, è partito da Sciaffusa, sul fiume Reno, lunedì scorso.

Il convoglio per il trasporto del complesso estrattore era composto da due autotreni e da un rimorchio speciale. Il percorso seguito ha compreso il superamento del San Gottardo, l'attraversamento di Chiasso, la prosecuzione del viaggio per Como, dove il convoglio si è inserito sull'autostrada per Mestre ed infine lungo la statale «14» fino alla nostra città e al Porto industriale di Zaule. La scorta della Polizia stradale ha fatto buona guardia al complesso macchinario che ha viaggiato come un gigante incatenato al suo carro. L'impianto sarà successivamente completato da un secondo estrattore di analoghe dimensioni. La costruzione dello stabilimento Coffex nel nostro comprensorio industriale è suggerita dalla facile possibilità di immissione della attività dello stabilimento nel flusso normale di compra-vendita e di trasporti del caffè diretto ai torrefattori italiani ed esteri. In un primo momento la manodopera impiegata nel nuovo stabilimento sarà limitata al lavoro di 20 operai specializzati in quanto l'impianto è quasi completamente automatico. L'inizio della produzione è previsto entro il corrente anno.

Convegno a Trieste di esperti ospedalieri

I rappresentanti di enti ed istituzioni che gestiscono ospedali, sanatori ed ospizi in tutta Italia, si riuniranno nella nostra città tra qualche mese per un esame collegiale delle questioni che riguardano le forniture e gli approvvigionamenti. Della iniziativa si fa promotrice [illegible] provinciale per l'amministrazione provinciale locale.

MURAGLIA D'ACQUA SOTTO UN CIELO DI FUOCO

Allagamenti per il temporale notturno

Da qualche mese a questa parte quando piove, piove sul serio; d'accordo ch'è tempo di temporali estivi; ma si tratta di acquazzoni ogni volta, per qualche verso, eccezionali. Nello stile, si può dire, di quella indimenticata bufera di pioggia abbattutasi sulla città domenica 14 luglio (la data del tragico crollo di via della Tesa). Muraglie d'acqua, fulmini a ripetizione, allagamenti, vigili del fuoco. Per quasi un'ora, stanotte, la stessa cosa. Tutto è cominciato verso le 11. Il temporale — che era nell'aria da alcuni giorni, preceduto da una sintomatica calura pregna d'umidità — è scoppiato d'improvviso; d'un tratto la città era allagata, tale era la violenza dell'acquazzone. «It rains cats and dogs»: piovevano gatti e cani, direbbe un inglese. Gatti a sette code, sferzanti le poche macchine avventuratesi nella bufera, la visibilità ridotta al minimo, una coltre d'acqua davanti il parabrezza. I tombini per lo sfogo dell'acqua piovana sono rimasti otturati, incapaci di smaltire d'un fiato l'inondazione; tutte le strade, perfino il corso Italia, sotto tre dita d'acqua; le macchine che sollevavano spruzzi altissimi, oltre i marciapiedi. I passanti bloccati nei portoni, nei bar; i tassametri a perdifiato per la città.

Anche attraversare a piedi la piazza della Borsa, zona solitamente immune da allagamenti, era un problema: l'acqua superava le caviglie; gente che si levava le scarpe per il guado. Anche la zona di Cavana, trasformata in un vasto lago.

Gli allagamenti di cantine, magazzini, abitazioni sono stati innumerevoli; i Vigili del fuoco sono stati mobilitati fino a tarda notte (il temporale si è «spento» intorno all'una) per far fronte alle richieste di intervento, avanzate un po' da ogni punto della città. Molto serio il disagio in cui si sono trovate a versare un gruppo di famiglie ospiti del ricovero comunale di via Romagna 26, dove l'acqua filtra abbondante ad ogni acquazzone appena violento.

Franzil a Venezia per la Comunità adriatica

Stamane alle ore 10, al Municipio di Venezia, il Sindaco dott. Franzil si incontrerà con il Sindaco della città lagunare, prof. Favaretto Fisca, per discutere sui problemi della marineria in Adriatico.

Come noto, il dott. Franzil è partito ieri l'altro a bordo della motonave «Europa», diretto a Brindisi; durante la sosta della nave a Venezia ha voluto approfittare del tempo a disposizione per incontrarsi con il Sindaco Favaretto Fisca e discutere i comuni problemi, prima di affrontare le stesse questioni, su più vasta scala, in altra sede.

A quanto è dato di sapere, due dovrebbero essere gli argomenti di maggiore rilievo dei colloqui: il primo, riflettente la situazione e il destino della «Saturnia» e della «Vulcania», e il secondo riguardante l'intenzione di riunire i membri della Comunità dei porti adriatici a Bari verso la metà di settembre, in occasione della Fiera del Levante. In tal senso, il dott. Franzil si incontrerà nei prossimi giorni pure con il Sindaco di Brindisi e probabilmente pure con quello di Bari. E' da tener conto, inoltre, che di recente lo statuto della Comunità è stato riformato, per cui vengono a porsi ora nuovi problemi, uniti a un allargamento dei rami di studio.

Vista anche la complessità delle questioni che si pongono il dott. Franzil ha sollecitato la presenza ai colloqui del prof. Roletto, presidente della commissione studi e documentazioni della Comunità, e del segretario della stessa, avv. Mercanti.

(«Giornalfoto»)
Passanti sorpresi dal nubifragio notturno in piazza della Borsa

UN PRIMO PROGETTO IN VIA PUNTA DEL FORNO

Parcheggi aerei per risolvere il difficile problema dei posteggi

Si tratta di torri metalliche in cui ruotano le cabine per le auto
A che punto siamo con i dischi-orario per le soste nel centro

Se le autorità comunali concederanno la regolare autorizzazione, anche la nostra città sarà dotata di una serie di parcheggi «aerei», che almeno in parte potranno risolvere la gravissima situazione della carenza di posteggio in centro. Si trova infatti all'esame delle autorità comunali la richiesta di installare in via Punta del Forno (dove qualche anno addietro agivano i Commedianti) un impianto meccanico consistente in una serie di strutture di acciaio entro cui ruotano, sospese a catene continue, le cabine per le autovetture. A quanto si sa, i tecnici comunali avrebbero già espresso il loro parere favorevole sul progetto, confortati anche dalla constatazione del perfetto funzionamento di analoghi impianti in altre città d'Italia — e all'estero in particolare — che hanno il merito di portare un valido contributo alla soluzione del problema dei parcheggi.

Il tipo di Hico-Park da installare a Trieste è capace di ospitare 20 automobili, e occupa uno spazio minimo: la larghezza, infatti, è di m. 5,87, la lunghezza di m. 6,37 e l'altezza di m. 22,40; sotto, è ospitata una stazione di servizio, con lavaggio e officina. Logicamente, ad una torre — capace di ospitare 20 autovetture — se ne possono aggiungere delle altre, fino a che lo spazio lo permetta. Le macchine, praticamente, vengono collocate nelle cabine sospese a catene continue, inserite in una incastellatura metallica. Recentemente per risolvere un problema puramente estetico, si è trovato il modo di rivestire gli Hico-Park, in modo da adattarli all'ambiente circostante. Molteplici sono infatti i materiali che si prestano a mascherare la torre, con l'adozione di pannelli in lamierino sia di acciaio zincato e verniciato, sia di alluminio.

Gli impianti possono essere semiautomatici e automatici. Nel primo caso, è necessaria la presenza di un addetto, il quale da solo può seguire anche tre torri. L'automobilista che deve depositare la propria vettura trova sempre — se l'impianto non è completamente occupato — una cabina libera al piano. In tal caso porta l'auto sulla piattaforma e ritira dall'addetto lo scontrino nel quale sono indicati l'ora d'arrivo, il numero della cabina utilizzata e la tariffa oraria prevista; viene poi messo in movimento l'impianto, finchè la più vicina cabina libera giunge al piano. L'operazione inversa viene effettuata per il ritiro della vettura, che viene fatta ritornare al piano attraverso la via più breve. In caso di impianto automatico, è l'automobilista stesso che aziona il parcheggio per mezzo di commutatori a chiave; è da rilevare in proposito che l'apparecchiatura elettrica completamente automatica è particolarmente indicata per gli impianti ad uso privato, dove ad ogni inquilino viene assegnata una cabina, che può essere utilizzata e resa accessibile solo con l'introduzione nel quadro della chiave corrispondente, proteggendo così la vettura da eventuali tentativi di furto.

Il problema dei parcheggi, è quasi superfluo ricordarlo, rimane sempre acuto nella nostra città, che ha visto arenarsi — almeno finora — anche quello che avrebbe dovuto essere in parte il toccasana di tale deprecabile situazione: l'attuazione del disco orario. L'«operazione disco», è notorio, avrebbe dovuto scattare già nello scorso luglio; poi è stata rinviata ad agosto, ma alle soglie di settembre ancora non se n'è fatto nulla. I nuovi cartelli — oltre un'ottantina — sono pronti e attendono solo il momento di venir collocati nei punti prefissati; si tratta pertanto di un arenamento burocratico, senza una spiegazione plausibile, avendo già la Giunta comunale fissato il costo di ogni disco in 50 lire, da devolversi a favore della CRI. Tutto il tempo perduto, di conseguenza, è tempo sprecato e un continuo maggior disagio per gli automobilisti.

Esiste pure l'ordinanza del Sindaco, contenente le vie interessate, appartenenti al primo gruppo, che sono: via San Nicolò, Cassa di Risparmio, San Spiridione, Dante, San Lazzaro, Imbriani, delle Torri, piazza della Repubblica, via Genova (da via Cassa di Risparmio a via San Spiridione), Venti Settembre (da via Battisti a via Muratti), Garibaldi, Barriera vecchia (centro), piazza Vittorio Veneto e viale Miramare (lato arrivi Stazione centrale).

In un secondo tempo, il disco orario verrà esteso pure alle seguenti strade cittadine: via Teatro Romano (di fronte alla Questura, lato uffici Palazzo di vetro e Genio civile), Muda vecchia, Malcanton (solo parte finale), piazza della Borsa (lato Tergesteo), passo di Piazza, piazza Verdi (davanti al teatro), vie G. Gallina, Trenta Ottobre (da piazza Sant'Antonio a via Torrebianca), Torrebianca (tutta, lato numero dispari), corso Cavour (di fronte all'hotel Jolly), Trento, Galatti (da via Trento a via Filzi), Geppa (idem), Beccaria (tutta, lato numeri dispari), e Foro Ulpiano (lato numeri pari, mentre il centro rimarrà libero). E' da tener presente che nelle nuove zone si avrà da un lato la sosta disco, e dall'altra invece il parcheggio sarà libero.

Così è previsto il parcheggio aereo in via Punta del Forno

STATO CIVILE

28 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Treves ved. Coen Margherita Virginia a. 84; Lorenzi in Giuliani Viola a. 49; Rossi Luigi a. 75; Zagar ved. Hrovatin Maria a. 42; Salvi in Bari Evelina a. 39; Cociancich ved. Crevatin Maria a. 73; Ielusic Augustino a. 43.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA LITORANEA

Abbagliato dai fari investe il parapetto

Fracassata la vettura - Due feriti lievi

A otto giorni di distanza il nome dello studente Giorgio Spelar di 19 anni, abitante in strada di Guardiella 26, ritorna alla ribalta della cronaca degli incidenti stradali. Il giovane e la sua 1500 cabriolet (intestata però alla madre) sono stati nuovamente protagonisti di un pauroso incidente stradale.

La macchina, che ha pochi mesi di vita e pochi chilometri, era stata protagonista il 20 agosto di un pauroso incidente stradale avvenuto in piazzale Bonomea quando ha investito in pieno una vettura di media cilindrata, facendola capotare. Ieri sera la disgrazia è accaduta invece sulla strada costiera, nei pressi di Grignano e questa volta la macchina è andata pressocchè distrutta.

Verso le 22 Giorgio Spelar guidava la sua auto verso Trieste ma giunto nei pressi del chilometro 145,100, egli — così ha poi dichiarato agli agenti — è stato abbagliato dai fari di una macchina incrociante e ha perduto il controllo della vettura che è andata a sbattere contro il parapetto di cemento che fiancheggia la costiera. Per il violentissimo colpo la macchina è rimbalzata in mezzo alla strada, ha compiuto una piroetta ed è finita sulla destra e quindi, dopo due o tre testecoda è ritornata in mezzo alla strada arrestandosi con il muso verso Sistiana. Da questo mezzo inferno lo Spelar è uscito quasi illeso (ha riportato contusioni giudicate guaribili in due giorni) mentre il suo compagno di viaggio, il gruista Romano Bisiani, di 31 anni, abitante in via Cisternone 85 ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitaria sinistra. In stato di choc è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Indennizzo dei beni rimasti in Dalmazia

In materia di beni abbandonati — secondo quanto chiarisce l'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — una trattazione particolare va fatta ai beni rimasti in Dalmazia.

L'argomento è disciplinato dalla legge 29 ottobre 1954 n. 1050. L'ultimo termine per le domande è scaduto il 1.o marzo 1955. I titolari di questi beni devono dimostrare il possesso della cittadinanza italiana al 15. 9. 1947 (entrata in vigore del Trattato di pace) e al 1. 12. 1954 (entrata in vigore delle norme della stessa legge). Agli interessati viene chiesto anche di comprovare la loro residenza anagrafica al 15. 9. 1947. Qualora, infatti, risulti che in tale data essi erano autorizzati dalle autorità jugoslave a risiedere sul vecchio territorio jugoslavo, i loro beni verranno indennizzati con la legge prevista per i beni di Pola, di Fiume e di Zara. In caso contrario verranno indennizzati con la legge prevista per i beni all'estero.

Viene ora spontanea una domanda — chiarisce ancora l'Ufficio stampa dell'ANVGD — quale sorte faranno i beni di coloro che non hanno chiesto l'indennizzo o che hanno ereditato o erediteranno beni non indennizzabili? Essi potranno conservare la proprietà dei loro beni come tutti i cittadini stranieri che possiedono beni in Jugoslavia. Il Governo jugoslavo ha emanato recentemente alcune leggi restrittive del diritto di proprietà privata, limitandolo a due soli appartamenti e a una decina di ettari di terreno. Le autorità locali usano imporre provvedimenti ancora più limitativi specialmente quando si tratta di edifici non abitati. Non è facile fare delle previsioni nei confronti della futura legislazione di uno Stato per il quale le espropriazioni per interessi collettivi o per principi ideologici rientrano nell'ordinaria amministrazione.

Ancora la Manica al Corso sui trasporti

Sono proseguiti ieri all'Ateneo i lavori del IV Corso internazionale di studi superiori sulla organizzazione dei trasporti nella CEE, con una conferenza del prof. G. de Franclieu, che ha sostituito il dott. Gallienne, sugli aspetti stradali del progetto di collegamento attraverso il Passo di Calais.

I due progetti presentati ai Governi britannico e francese nel 1960 — ha detto il prof. Franclieu — sono stati oggetto di studi approfonditi da parte di una commissione di esperti dei due Paesi. Il progetto presentato dal gruppo di studio del tunnel sotto la Manica prevede un traforo esclusivamente ferroviario, attraverso il quale i veicoli stradali verrebbero trasportati su pianali ferroviari. Per quanto perfezionato sia il sistema, si tratta di un trasbordo che impone agli utenti della strada tempi di attesa considerevoli, sia in periodi di punta per l'accumularsi dei veicoli, sia nei periodi di scarso traffico diurni e notturni, a causa della frequenza ridotta dei treni riservati ai veicoli.

Il progetto del ponte sulla Manica, al contrario, con il suo doppio binario ferroviario e le sue otto carreggiate e con i minori oneri di esercizio, offre a tutti i migliori sistemi di trasporto terrestri, e perciò anche al turismo automobilistico, le possibilità di un'espansione considerevole. Tali possibilità — ha ribadito lo studioso — fanno di questo collegamento una grande opera degna della nostra epoca e d'interesse non solo ferroviario franco-britannico, ma aperta a tutti i trasporti, e quindi a carattere europeo. Inoltre giustificano largamente un finanziamento internazionale privato, per un'opera la cui realizzazione implicherà una spesa ben più cospicua di quella del tunnel ferroviario, ma il cui traffico assai più elevato grazie alla presenza di una via diretta senza soluzione di continuità, renderà l'opera particolarmente redditizia.

buone vacanze
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
abit.: via Boccaccio 10. tel.36506

UN CAPODISTRIANO AUTOMOBILISTA-PIRATA

INVESTE E SUBITO SCAPPA MA È ARRESTATO AL POSTO DI BLOCCO

«Bloccate una «600» celeste targata KP! Il guidatore ha investito una giovane donna e si è dato alla fuga». Questa la comunicazione telefonica che i carabinieri di Albaro Vescovà hanno ricevuto ieri mattina poco prima delle 14. Il brigadiere Antonio Pacelli ha dato immediatamente disposizione di bloccare tutte le «600» di colore azzurro e con targa jugoslava, e pochi minuti dopo, davanti la sbarra si è effettivamente fermata una utilitaria azzurra targata KP 52-67 condotta dal ventiseienne Emil Pavlin, residente a Capodistria in via Valvasorieva 15. Bloccato dai carabinieri egli ha quasi subito ammesso la sua colpa. E' stato arrestato.

L'incidente che ha portato il giovane al Coroneo è accaduto verso le 13.30 in via Salata, all'altezza del numero 8, quasi all'angolo con la via Baiamonti. Il Pavlin ha urtato e gettato a terra con la parte anteriore della macchina la domestica Teresa Krisman, di 21 anni, abitante in via Veronese 16, che stava attraversando la carreggiata da sinistra a destra, rispetto la direzione di marcia dell'automobilista jugoslavo.

Investita la giovane donna, il Pavlin ha proseguito la sua corsa e si è rapidamente dileguato. Qualche attimo dopo sono transitati per la zona i vigili Silvio Turini e Luciano Bossi, i quali hanno subito soccorso la giovane donna che era ancora distesa al suolo. Mentre uno dei due provvedeva a trasportare la ferita all'ospedale maggiore, l'altro ha raccolto alcune testimonianze sull'incidente ed in particolare di un uomo (rimasto sconosciuto) il quale ha fornito il tipo e colore dell'auto e una parte del numero di targa. Avvertiti quindi i carabinieri, i due vigili urbani si sono portati subito in auto al posto di blocco, dove hanno trovato il Pavlin.

L'investita, che ha riportato abrasioni al dorso della mano destra, una ferita al mento e contusioni alla coscia destra, è stata [illegible]. L'automobilista è stato [illegible] dai carabinieri, i quali [illegible] in via Salata [illegible] dove era stata [illegible] soccorso. [illegible] è stata posta sotto sequestro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 22,3; situazione ore 19: umidità 59 per cento; pressione mb. 1006,8 staz. irregolare; temperatura del mare 25,2; vento km. 4 S.E..

Oggi: S. Sabina. Il sole sorge alle 5.21, tramonta alle 18.51. La luna nasce alle 15.20 e tramonta domani alle 0.21.

Maree. Oggi: alta alle 8.32, cm. 11 e alle 17.14, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 11.57, cm. 6 sopra il l. m. **Domani:** bassa alle 1.02, cm. 37 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

(«Giornalfoto»)
Vienna-Trieste via Venezia: il prof. Eklund ieri al «Marco Polo»

Convegno regionale delle Aziende di soggiorno

Nel quadro della XVII Fiera campionaria del Friuli - Venezia Giulia si è tenuto ieri a Pordenone, nell'aula magna del Centro studi, il Convegno regionale dei dirigenti delle Aziende di soggiorno e delle Pro Loco. Dopo una riunione del Consiglio dell'Ente regionale, in cui sono stati trattati problemi di ordinaria amministrazione, è stata svolta una ampia relazione sul turismo friulano e sui progressi compiuti in questi ultimi anni nel settore [illegible]. Una vivace discussione, alla quale hanno partecipato numerosi intervenuti, [illegible] una conversazione [illegible] archeologici di Pordenone».

VITTIMA UN BIMBO DI SETTE MESI

Mortale allergia al farmaco iniettato

Un piccino di sette mesi è spirato la notte fra sabato e domenica dopo che gli era stata praticata un'iniezione di «Lisozima», un preparato che gli era stato prescritto da un medico in quanto affetto da stomatite aftosa. Il bimbo — Pierpaolo Carboni — era stato subito colto da un collasso e si era fatto cianotico in volto. I genitori, abitanti in via Baiamonti 30, comprensibilmente angosciati, avevano provveduto a trasportare immediatamente il figlioletto all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», affinchè venisse tentato l'impossibile per salvarlo. Purtroppo egli versava ormai in condizioni disperate; gli è stata praticata una terapia d'urgenza a base di preparati cortisonici, ma purtroppo a nulla è valsa la abnegazione e la premura dei medici.

Quali le cause dell'improvviso decesso del bimbo? Il suo fisico era con tutta probabilità ipersensibile al farmaco iniettatogli: una forma acuta d'allergia verso quel preparato, forse per il fatto che al bimbo già era stato somministrato in precedenza lo stesso preparato, per via orale; da cui la tragica insofferenza. Si è ripetuto in sostanza, anche col «Lisozima», il caso della penicillina che a taluni, rarissimi, individui può causare per lo stesso motivo (insofferenza allergica) addirittura la morte.

Bracciante investito da una cassa di coperte

Un infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nella stiva prodiera della motonave «Iris» attraccata al Porto nuovo. Un bracciante, Rinaldo Budica, di 37 anni, abitante in largo Niccolini 2, che si trovava sul fondo della stiva, è stato investito in pieno da una cassa piena di coperte, che si era sfilata da un'imbragata. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, lo sventurato operaio è stato trasportato all'infermeria, mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga il Budica è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato alcune ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra, alla spalla sinistra e al collo oltre a sospette fratture costali. In stato di choc il bracciante è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Pure infortunato sul lavoro è rimasto ieri a mezzogiorno il manovale Angelo Corazza, di 43 anni, residente a Torre in provincia di Venezia, e qui provvisoriamente alloggiato nel cantiere di lavoro Sacaim allestito nella zona industriale. L'uomo stava lavorando con un martello pneumatico nel comprensorio della Vetrobel quando, improvvisamente, la punta del martello si è sfilata e lo ha colpito ad un piede provocandogli una ferita da punta in profondità alla regione metatarsale con lesioni vascolari. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore il Corazza è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una dozzina di giorni.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

30% sconto
Eurostile porcellane — E — Corso Italia 12
Rimanenze di magazzino — E — Corso Italia 12
Rimanenze di magazzino — E — Corso Italia 12
Eurostile cristallerie — E — Corso Italia 12
30% sconto

BLOCCATO PER DUE ORE IL RACCORDO DI ZAULE

Tre autobotti a rimorchio paurosamente incastrate

Nessun ferito nella collisione fra i giganti della strada

Uno spettacolare scontro fra giganti della strada, che per fortuna non ha provocato alcuna vittima, è accaduto ieri di primo pomeriggio sulla strada statale che collega Zaule alla camionale «202». Tre autobotti, fortunatamente vuote, si sono incastrate l'una nell'altra a causa di un pericoloso sorpasso in curva di una di esse. Il disastroso incidente, che ha bloccato la strada per oltre due ore e che ha fatto accorrere i vigili del fuoco con la più grossa autogru, è accaduto alle 13.30 in località Raute, vicino alla trattoria «da Rudi», sita in via Cesare dell'Acqua 39. In quel punto la strada forma una curva abbastanza ampia ma pericolosa in quanto è a visuale non libera. La carreggiata è divisa in due da una striscia continua che vieta appunto il sorpasso. Invece l'autobotte con rimorchio targata Udine 59239, guidata dal trentaduenne Luigi Frappa residente a Camino Tagliamento, ha superato un altro veicolo varcando — come hanno constatato gli agenti della Polizia del traffico — la linea bianca continua. Fatalità ha voluto che proprio nello stesso istante, dal senso opposto (cioè verso Zaule), sopraggiungessero due autobotti austriache pure con rimorchio. Il guidatore del primo colosso della strada (K 61317), Johann Maier, di 35 anni, residente a Knittelfeld, che si è visto improvvisamente venire quasi addosso l'autotreno italiano, ha sterzato prontamente a destra e ha pigiato a tutta forza il piede sul freno. Il conducente della seconda autobotte austriaca (K 41084), il ventisettenne Wenzel Pichler, residente a Moellbruecke, si è accorto della manovra qualche istante dopo e ha tentato egli pure di bloccare il convoglio. Ma la manovra non gli è riuscita e l'autobotte è andata a tamponare l'altra. In seguito al violento urto, il rimorchio della seconda autobotte si è posto di traverso ed è stato così investito dalla motrice italiana. Dal groviglio di rottami i conducenti sono tutti usciti illesi. Da un vicino telefono è stato subito chiesto l'intervento della Squadra del traffico, i cui agenti hanno poi provveduto a far giungere sul posto il carro-gru dei vigili del fuoco.

I pompieri, comandati dal caposquadra Listak, hanno faticato parecchio prima di dividere i rimorchi e le motrici incastrati. Alla fine hanno trasportato le due autobotti austriache su un vicino spiazzo erboso, dove saranno eseguite le riparazioni indispensabili per poter ripartire. Secondo gli autisti ci vorranno almeno tre giorni.

Fino alle 15.30 la strada è stata quasi bloccata. Al termine dei rilievi gli agenti della Squadra del traffico hanno istituito un provvisorio senso unico alternato, facendo passare tutti i veicoli per uno stretto passaggio a destra della strada (per chi va a Cattinara).

Piomba la valigia in testa alla passeggera

Di un incidente di viaggio è rimasta vittima nella tarda mattinata di ieri la casalinga Maria Pelan Gregori, di 51 anni, abitante a Basovizza 128. Poco dopo mezzogiorno la donna stava viaggiando a bordo di una corriera che l'avrebbe portata sino a casa, quando — per un improvviso sobbalzo dell'automezzo — è rimasta colpita al capo da una valigia caduta dalla retina-portabagagli. Nell'incidente la Gregori ha riportato un trauma cranico e una contusione alla regione parieto occipitale sinistra. La signora è stata subito soccorsa dal fattorino della corriera, il quale ha provveduto a fermare una macchina di passaggio per far trasportare la contusa all'ospedale. La Gregori è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di 15 giorni.

Prognosi riservata per lo spazzino caduto

A causa di un improvviso malore, lo spazzino Leone Pez, di 62 anni, abitante in via Catalani 5 si è accasciato ieri mattina al suolo battendo duramente il capo; ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra. Soccorso dai sanitari della CRI il Pez è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto d'urgenza nella divisione chirurgica con prognosi riservata.

Oggi alla Comunale i cartellonisti ENALC

Sarà inaugurata oggi alle ore 18, presso la Sala Comunale d'Arte, la VII mostra di cartelloni pubblicitari dell'ENALC. La rassegna presenta alcuni lavori svolti dagli allievi della scuola di cartellonistica sotto la guida di Nereo Laureni. La mostra, che tradizionalmente si ripete ormai da 7 anni, sarà aperta fino al 8 settembre.

All'inaugurazione di oggi, alla quale sono state invitate le autorità ed i rappresentanti delle categorie economiche e dei lavoratori, potranno intervenire tutti coloro che si interessano del settore ed in particolare i titolari di aziende ed uffici che operano nel mondo pubblicitario. Gli allievi che espongono i loro lavori sono: Piero Baldo, Edoardo Di Demetrio, Eltrida Fabris, Claudio Penso, Nicolò Bocco, Flavia Ruzzier, Sergio Scheidler, Andrea Spacchini, Vilmerio Wieser.

Tutti hanno frequentato, nell'anno scolastico da poco terminato, il corso serale della scuola ENALC per cartellonisti pubblicitari.

Da una sporgenza di calce all'occhio destro è stato colpito ieri l'altro il manovale Giovanni Stocchi, di 57 anni, abitante in via Zanetti n. 10. Ieri mattina, verso le nove l'operaio si è presentato da solo all'ambulatorio dell'Ospedale maggiore. Dopo una sommaria medicazione, è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuove voci della lirica

Il cantante concittadino Fausto Crusiz dopo essersi affermato in campo nazionale nel Concorso indetto ed organizzato dall'ENAL, ha ottenuto nuovi successi nel campo lirico. L'allievo della prof.ssa Andrea Romanelli ha partecipato a vari concerti assieme a noti cantanti lirici quali il soprano Anna Maria Sanzin Martinuzzi, il tenore Luciano Mazzaro ed il baritono Bazzali. [illegible] concerti sia [illegible]

Per pochissimi giorni

Durerà ancora pochissimi giorni la famosa offerta speciale della «Fototecnica-Carducci» in occasione delle vacanze. Eccola: la «Vitoret» della «Voigtländer» da L. 17.800, completa di pellicola «Ferraniacolor» e con diritto a dieci copie a colori 9x13 a sole L. 2.600 mensili senza acconti nè cambiali! Moltissimi fotoamatori esigenti hanno usufruito di questa eccezionale combinazione, con risultati veramente sorprendenti. Con questi prodotti di classe otterrete le più belle fotografie a colori e in bianconero. Alla «Fototecnica-Carducci», il più grande complesso della regione, troverete qualsiasi apparecchio fotocine. Rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica-Carducci», via Carducci 25 (adiacente negozio abbigliamento «Faro»).

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da Balcor, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Festa dei cittanovesi

Un grande raduno di cittanovesi è previsto per domenica pomeriggio al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino in occasione dell'annuale festa di San Pelagio, Patrono della cittadina costiera istriana. Il comitato comunale, aderente al Consiglio dei Comuni istriani, ha predisposto un ricco programma di attrazioni con un concerto bandistico e con l'installazione di speciali chioschi per la vendita di pesce e mitili. Il servizio di autocorriere da Trieste sarà intensificato dalle ore 15. Per dar modo ai concittadini, impossibilitati a raggiungere San Giovanni di Duino di onorare il loro Patrono, anche nel mattino di domenica, alle 11, sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli; un secondo rito religioso per quanti invece converranno al raduno pomeridiano sarà officiato alle 17 nella cappella del Villaggio.

«Premio Marta»

Il Premio Marta di poesia dialettale veneta scade improrogabilmente il 30 settembre. I partecipanti devono inviare alla segreteria dello Ateneo Veneto sei copie dattiloscritte dei loro lavori, che devono essere inediti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria dell'Ateneo.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Si prepara il congresso mondiale dei rifugiati

Si apprende da Roma che il senatore Ludovico Montini ha assunto la presidenza del patronato per il Congresso internazionale che l'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati inaugurerà nella nostra città il prossimo 30 settembre. L'illustre parlamentare bresciano, che è presidente dell'Amministrazione A.A.I. e membro di numerosi consessi mondiali per lo studio dei problemi assistenziali in generale e dei profughi in particolare, ha dato vigoroso e generoso impulso a tutte le iniziative nel nostro Paese per i profughi rifugiati.

In questi giorni, intanto, si trova a Trieste il comm. Clemente, segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati; nella sua veste di componente il direttivo dell'Associazione italiana dell'A.W.R. il comm. Clemente sta curando l'organizzazione del congresso. L'Opera profughi, infatti, avrà modo di illustrare ai rappresentanti delle 155 Nazioni che giungeranno a Trieste quanto il Governo italiano ed i vari enti hanno operato, a favore dei profughi adriatici.

IL DOLORE HA UCCISO UNA DONNA DI OPICINA

Muore di crepacuore a poche ore dal marito

Entrambi soffrivano di malattia cardiaca

Il patetico caso di una donna che muore, stroncata dal dolore, all'indomani del decesso del marito, viene segnalato da Villa Opicina. La vittima è la signora Maria Zagar in Hrovatin, di soli 42 anni, che abitava in via degli Alpini 14. Il marito, Angelo Hrovatin, di 50 anni, le era mancato lunedì pomeriggio, soggiacendo a paralisi cardiaca. Si dava purtroppo il caso che anche la sventurata donna soffrisse da tempo di una malattia cardiaca, tant'è vero che al momento del trapasso improvviso del coniuge, lei si trovava degente all'Ospedale maggiore.

I familari avevano fatto il possibile per nasconderle la tragica notizia; ma la donna insisteva a chiedere come mai il marito non le facesse visita. E pur con tutte le cautele del caso, era stata infine informata dell'accaduto: dovevano infatti dirle che ieri avrebbero dovuto svolgersi, a Opicina, i funerali del povero marito. Una volta squarciato il pietoso velo di silenzio di cui era stata premurosamente circondata, la sventurata signora non ha retto al terribile annuncio; e all'alba di ieri, a poche ore dal previsto funerale del marito, è spirata, uccisa da un immenso dolore. Le esequie del Hrovatin sono state quindi sospese per venir spostate a questo pomeriggio: alle 18.30 gli sarà accanto la moglie, nel viaggio all'estrema dimora.

Una turista jugoslava, Olga Michelich in Pertot, di 52 anni, residente a Lubiana, è stata colta ieri verso le 11 da improvviso malore mentre transitava per via San Lazzaro, angolo via delle Torri. Nella caduta la donna ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore la turista è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

IL PROCESSO AI CONTRABBANDIERI DI BARCOLA

PIOVONO MILIONI DI MULTA DOPO L'INVOLONTARIO BAGNO

Sorpresi dalla Finanza, fuggirono a nuoto e in motoscafo

E' stato rievocato dinanzi ai giudici del Tribunale il movimentato episodio di contrabbando, registrato lo scorso mese a Barcola, dove i finanzieri avevano notato una barca che accostava e, piombati sul gruppo dei contrabbandieri, ne avevano arrestato uno solo, dopo che avevano cercato invano scampo con un tuffo in mare.

Ecco com'erano andate precisamente le cose. La notte del 18 luglio, verso l'1.30, una pattuglia di finanziari in servizio di appostamento per la repressione del contrabbando aveva notato aggirarsi nei giardini di Barcola una vecchia conoscenza: il trentunenne Ignazio Di Lernia, abitante in via delle Docce 5; questi si muoveva con aria circospetta, guardando con insistenza verso il mare. Con tutta pazienza, i due finanzieri lo controllavano a vista mentre si avviava poi, lungo la riva della pineta sorta sull'ex terrapieno, verso il Cedas; si fermava ad un certo punto e si appostava dietro un masso della scogliera frangiflutti. A questo punto uno dei due militari correva verso un vicino bar, ancora aperto, per telefonare al comando l'insolito movimento del Di Lernia: attendeva evidentemente un carico di sigarette.

Giungevano prontamente i rinforzi. Era frattanto trascorsa un'ora dal primo avvistamento dell'uomo in riva al mare; la paziente attesa dei militari era però premiata. Sopraggiungeva in quel mentre un motoscafo, a luci spente: il natante si fermava con la prua rivolta verso la scogliera, all'altezza della fontana. Nello stesso momento giungeva pure un'autovettura di grossa cilindrata, che puntava verso il molo colà esistente; ne discendevano due persone, le quali venivano raggiunte dal Di Lernia, abbandonato il nascondiglio sugli scogli; e tutti insieme si avvicinavano alla barca, con un altro individuo a bordo. Ed aveva così inizio la operazione di scarico.

I finanzieri lasciavano fare, decisi d'intervenire all'ultimo momento di sorpresa, onde cogliere i contrabbandieri con le mani nel sacco. E intanto seguivano le loro mosse: dall'uomo sul motoscafo gli scatoloni venivano passati al Di Lernia sulla riva, il quale a sua volta li consegnava a un individuo non identificato che infine li passava al quarto anello della «catena», riconosciuto dai finanzieri per un'altra loro vecchia conoscenza: il trentenne Bruno Lestoni, abitante in via Luzzatto 4. Quest'ultimo aveva il compito di caricare gli scatoloni a bordo della vettura. Ultimata l'operazione di carico (dalla barca all'auto erano stati travasati 13 scatoloni contenenti kg. 128,200 di «americane» e «svizzere»), i finanzieri erano infine usciti dal loro posto d'osservazione ed erano piombati addosso al quartetto, di sorpresa. Accadeva però a questo punto che all'intimazione di «alt!» il Lestoni e l'altro individuo che operava a terra si lanciavano in mare, vestiti, mentre il Di Lernia saltava sul motoscafo che riprendeva il largo di scatto, dileguandosi assieme all'uomo che lo governava, pure rimasto sconosciuto.

I finanzieri, visto l'esito del loro «alt!», sparavano allora vari colpi di pistola a scopo intimidatorio. Dopo un po', il Lestoni, appesantito dagli abiti e poco esperto nuotatore, era costretto a tornare a riva, stremato di forze, mentre il compagno tuffatosi assieme a lui riusciva a dileguarsi, a robuste bracciate, col favore delle tenebre. In mano agli agenti rimanevano dunque il Lestoni, ansimante e infreddolito, l'auto e il carico.

Dichiarato in arresto — e d'allora mai rimesso in libertà — il Lestoni veniva tradotto al comando e interrogato: ammetteva d'aver partecipato all'episodio di contrabbando — e come poteva negare l'evidenza? — ma dichiarava di non essere in grado di fornire le generalità dei compagni, sapeva solo che uno era jugoslavo, certo «Ivo», ma escludeva ad esempio che fosse stato della partita anche il Di Lernia.

Questi veniva ricercato a casa, ma risultava irreperibile; si presentava da solo, quattro giorni dopo, sapendosi cercato; negava ogni sua partecipazione al fatto e forniva degli alibi: ma veniva arrestato (anch'egli è comparso a giudizio ancora in stato di detenzione): gli agenti fra l'altro gli contestavano che i timbri sulla sua carta di identità erano scoloriti e le graffette che fermano la fotografia erano arrugginite: sicuro effetto — affermavano — dell'acqua salmastra, segno che egli era pure caduto in mare quella notte. D'altra parte il Di Lernia dichiarava che la carta d'identità gli era caduta, è vero, in mare ma assieme ai vestiti, un giorno che prendeva il bagno sugli scogli di Barcola. Anche la sera del fatto, è vero, si era recato a Barcola con amici, ma ad una certa ora era tornato in città. A che ora? Non ricordava con precisione, era ubriaco.

Le medesime versioni sui fatti gli imputati hanno reso anche nel corso del dibattimento; ma i militari che avevano preso parte a quell'azione repressiva hanno mantenuto fermo il loro riconoscimento; il brigadiere Moscatello, per esempio, ha riconosciuto anche in aula negli imputati i due che parteciparono all'operazione di scarico delle sigerette unitamente ad altri due individui, non identificati.

A conclusione del dibattimento, i giudici hanno riconosciuto entrambi gli imputati colpevoli in ordine ai reati loro contestati (contrabbando aggravato, evasione Ige, infrazione ai divieti d'importazione e, il solo Lestoni, di porto abusivo d'arma: nelle tasche degli abiti fradici gli era stato rinvenuto un coltellaccio, il cui possesso egli giustificò col timore di tranelli da parte del fantomatico jugoslavo «Ivo»: una volta che gli fosse stata consegnata la somma pattuita, in questo caso 750 mila lire, questi avrebbe per esempio potuto scappare, senza far fronte alla consegna, col motoscafo).

Di conseguenza, il Lestoni è stato condannato a quattro mesi e 6 giorni di reclusione ed a 7 milioni 385 mila lire di multa, nonchè a 7 mila lire di ammenda, mentre al Di Lernia sono stati inflitti cinque mesi e 12 giorni più 9 miloni 495 mila lire. I giudici hanno altresì disposto il sequestro dell'auto di cui i contrabbandieri si erano serviti e naturalmente delle sigarette illecitamente introdotte in territorio nazionale; ed hanno infine respinto nei confronti di entrambi gli imputati le istanze di libertà provvisoria, per cui dovranno attendere il processo d'Appello ancora in stato di detenzione.

Fratturato un polso della scolara in pattini

Sul campo di pattinaggio del giardino pubblico di via Giulia è accidentalmente scivolata ieri mattina la scolara Luisa Toffolon, di nove anni, abitante in via Cologna 68. La bimba stava correndo sui pattini a rotelle quando, perduto l'equilibrio, è finita al suolo, e si è appoggiata alla mano destra. Ha riportato la frattura del polso. Soccorsa da alcune mamme, che si trovavano ai bordi della pista di cemento, la ragazzina è stata trasportata con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di quindici giorni.

«AURORA VIAGGI» [illegible]
GITA A ZAGABRIA
Il 21 settembre 1963 in autopullman da gran turismo in occasione della Fiera Campionaria Internazionale. Prenotatevi in tempo!

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
Giornalfoto
Piazza della Borsa

Renzo Rosso a Trieste

Un breve periodo di vacanza rivede nella sua città natale lo scrittore Renzo Rosso, affermatosi in questi ultimi tempi con due significative opere di narrativa: «L'adescamento» e «La dura spina». Laureato in filosofia presso il nostro Ateneo, studioso e musicologo, Renzo Rosso è recentemente entrato nella rosa dei cinque migliori candidati al Premio Strega '63. Funzionario della RAI-TV, vive nella capitale ma mantiene immutato il sentimento affettivo verso la sua città natale. Lo sfondo dei suoi racconti è quello della nostra città attraverso le sue vicissitudini, le sue ansie, il suo spirito aperto. Anche per la sua ultima opera, «La dura spina», uscita nel mese di maggio di quest'anno, il riconoscimento ha varcato i confini di Italia per richiamare l'attenzione di due fra le più grandi case editrici estere, la Houghton e Miffun di Boston e La Jouillard di Parigi che già avevano curato la diffusione nei rispettivi Paesi della precedente opera di Renzo Rosso «L'adescamento». Le affermazioni in campo letterario confermano la validità della vena triestina che non si esaurisce.

(«Giornalfoto»)

GITE A PLITVICE - SUL GRAN CAMPANARO - SULLE DOLOMITI

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili alcuni posti per le gite in partenza nella prima decade di settembre: GIRO DOLOMITI: 31 agosto/1 settembre - LAGO DI WOERTH E GRAN CAMPANARO: 7-8 settembre - BLED E LAGHI DI PLITVICE: 8-11 settembre - ROVIGNO con la M/n «Edra» in servizio di linea: 8 settembre.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

DURANTE IL RADUNO NAZIONALE DI RIETI

Record della giornata a un volovelista triestino

Erano presenti due studenti d'ingegneria del CUS

Alianti allineati per la partenza sul campo di Rieti durante il raduno volovelistico nazionale

Si è concluso in questi giorni a Rieti il raduno nazionale del volo a vela. L'iniziativa dell'Aero Club d'Italia aveva lo scopo di incoraggiare i voli sportivi e di insegna F.A.I.: all'uopo il Centro nazionale di volo a vela di Rieti aveva messo a disposizione dei piloti dieci alianti di vari tipi, automobili, carrelli e personale per gli eventuali atterraggi fuori campo. Altri tre alianti giunsero da Milano: due privati e uno dell'Aeroclub volovelistico milanese, ed ancora uno da Torino: un «M 100» del Centro volo a vela del Politecnico del capoluogo piemontese.

Al mattino di ogni giorno del raduno, e cioè dal 12 al 25 agosto, veniva attuato a Rieti un sondaggio aerologico dell'atmosfera, tramite palloncino e aeroplano. I dati di questa prova, aggiunti ai bollettini meteorologici dell'Aeronautica, servivano a formulare il pronostico volovelistico della giornata che, comunicato ai piloti, dava loro modo di scegliere il tema più adatto al volo migliore. Dopodichè, se proprio la giornata non era del tutto negativa a raggiungere voli di qualche interesse, i 14 alianti si levavano in volo trainati dai robusti «L 5» e, dopo lo sgancio, cercavano di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il tempo gradito dai volovelisti è un tempo del tutto speciale. Non è che essi preferiscono il cielo sereno o quello nuvoloso, il sole o la pioggia, il vento o la bonaccia. Possono andar tutti ugualmente bene o ugualmente male. Ciò che serve al volovelista sono le correnti aeree ascendenti che gli permettono di salire e quindi di spostarsi da un luogo ad un altro, raggiungendo mete o eseguendo circuiti, alle volte incredibili.

Durante il raduno il tempo, interessato per lo più da fronti freddi, è sembrato accanirsi contro i volovelisti, tanto da costringerli per diversi giorni a forzata immobilità. Nelle giornate meno sfavorevoli si ebbero dei risultati appena degni di nota in campo volovelistico: alcuni alianti, partendo da Rieti, sono arrivati a Perugia e più oltre oppure hanno effettuato dei circuiti di andata e ritorno. Il raduno era aperto ad un numero chiuso (compatibilmente con gli alianti disponibili) di aliantisti che fossero in possesso del «C d'argento».

Anche il CUS Trieste ha partecipato con due volovelisti a questa bella iniziativa. Essi sono gli studenti di ingegneria Lucio Albrizio e Giorgio Pecorari, che con questa nuova esperienza hanno avuto modo di fare un buon allenamento perfezionandosi nell'arte del volo silenzioso. Il Pecorari ha avuto modo di collaudare la sua preparazione volovelistica imparando la non facile arte dell'atterraggio fuori del campo di aviazione. Inoltre egli vanta un percorso di 82 km. documentato da fotografie aeree. Non è che 82 km. siano un risultato degno di rilievo in senso assoluto. I moderni alianti sportivi hanno percorso, in condizioni particolari, distanze anche dieci volte superiori. In senso relativo però la prova è senz'altro valida. Infatti quel giorno, il 20 scorso, nessuno degli altri numerosi e valenti volovelisti che si trovavano in volo nel cielo di Rieti ha saputo fare di più o di meglio. Il fatto è sintomatico e fa bene sperare che il nostro pilota del CUS, trovandosi in futuro a veleggiare in condizioni meteorologiche più favorevoli, saprà portare le sue prestazioni a valori degni di paragone con i primàti.

SEGNALAZIONI

«Alcuni argomenti sulla nostra città: 1) perchè ad ogni acquazzone si registrano in vari punti degli allagamenti? Da diversi anni si parla dei disotturamenti dei tombini o dei canali, intasati da ogni specie di materiali tanto da non poter più convogliare le acque. Si era detto, molti anni or sono, che dipendeva dalla mancanza di personale. Così come si è provveduto con abbondanza al personale impiegatizio, perchè non sono stati assunti nuovi operai al reparto Nettezza urbana? Il secondo problema riguarda le aree fabbricabili: perchè non si è mai pensato, in occasione delle nuove costruzioni, di arretrare la linea di costruzione in modo da iniziare l'allargamento delle strade, per poter ovviare agli inconvenienti della viabilità con l'aumento della motorizzazione? Il terzo punto concerne il manto stradale e quello dei marciapiedi: perchè nelle costruzioni dei nuovi edifici il manto stradale o dei marciapiedi che vengono sventrati, per varie ragioni, sono poi rifatti in malo modo? (B.L.)».

I tre temi propostici dal lettore sono molto interessanti e non basta una breve risposta per puntualizzarli. Potremmo rimandare il lettore alle molte cose scritte in argomento (degli allagamenti, ad esempio, abbiamo scritto ancora nei giorni scorsi). Quanto all'allargamento delle strade è il Piano regolatore che prevede la soluzione auspicata ed espressamente obbliga gli arretramenti dove necessario e possibile.

⁂

«Caro Piccolo. Ho letto sul vostro giornale del 23 c.m. l'articolo riguardante la vendita e la demolizione del caseggiato delle Ferrovie statali in viale Miramare 21 e il progetto di costruire case per 150 appartamenti. Qualora i lavori vengano eseguiti, speriamo che gli splendidi alberi circondanti il giardino del caseggiato rimangano». Il lettore rivolge inoltre un appello ai futuri costruttori, affinchè vengano costruite delle autorimesse, considerato il fatto che su 150 famiglie almeno 100 saranno in possesso della vettura. «Dove — si domanda lo scrivente — saranno parcheggiate le macchine? La via Boccaccio è già piena, le vie adiacenti sono erte e pericolose e già stracariche di posteggi più o meno regolari».

Pensiamo che la lettera del sig. M.E. sia abbastanza prematura; la vendita del caseggiato delle F.S. non sarà perfezionata in un paio di mesi, tanto più in quanto non esiste ancora il progetto del nuovo edificio.

⁂

«Ho in piedi una scommessa con un collega di ufficio. Io sostengo che, malgrado le apparenze — che mi danno torto — il teatro batte lo sport nell'entità globale degli incassi. Per teatro intendo tutte le manifestazioni di lirica, prosa, riviste, varietà e concerti che quotidianamente si svolgono in Italia, cinema escluso si intende. W.R.».

Il torto è suo e completo. Evidentemente l'incertezza giocava sul fatto che lo sport attrae il pubblico quasi soltanto alla domenica e il teatro invece tutti i giorni. Ecco comunque i dati del 1962: la spesa del pubblico è salita del 5,4%, da 125,7 miliardi di lire, del 1961 a 132,5 miliardi per effetto del rialzo dei prezzi; le giornate di spettacolo si sono fermate intorno ai 2 milioni, mentre i biglietti venduti sono scesi da 741 a 728,6 milioni. La domanda, nel complesso, presenta una diminuzione dell'1,7%. La flessione dei biglietti, durante il primo trimestre dell'anno sembrava arrestarsi, ma si è manifestata, nel corso degli altri trimestri, più intensa nelle grandissime città e nei piccoli Comuni, mentre nelle città con 50-200.000 abitanti si è fermata sulle posizioni raggiunte nel 1961. I motivi di questo comportamento difforme sono vari. Probabilmente sono da mettere in relazione con i criteri di circolazione dei film, con la diversa distribuzione del reddito tra le grandi, medie e piccole città, ma, a maggior ragione, con lo sviluppo della motorizzazione e con l'esodo dai grandi centri a fine settimana, e con la forte influenza che la TV esercita. La spesa totale per spettacoli sportivi è stata nel 1962 di 15,5 miliardi di lire di fronte ai 15,3 del 1961. Probabilmente la battuta di arresto è dovuta a uno spostamento del calendario delle competizioni calcistiche di Serie nazionale, che assorbono il 57,7% della spesa totale. Nel complesso non si sono verificate variazioni di rilievo nei confronti della distribuzione tra capoluoghi e resto province e fra grandi e piccole città. Nei capoluoghi la quota massima per abitante risulta quella dell'Italia settentrionale (960 lire), quota che decresce notevolmente nell'Italia centrale (695), nel Meridione (536) e nelle Isole (435 lire).

⁂

«Da una rivista ufficiale, che viene pubblicata a Vienna, rilevo — ci scrive il lettore M.B. — che l'ingombro di Fiume ferrovia per la cronica mancanza di carri ferroviari è stato eliminato dal 1.o agosto, estendendo il lavoro di carico e scarico per tutte le ventiquattro ore della giornata e per i giorni lavorativi, per le domeniche e per i giorni festivi stabiliti dalla legge jugoslava. Tale provvedimento è stato deciso dal Consiglio amministrativo delle Ferrovie jugoslave nell'interesse della scalo fiumano. Penso, certamente, che tutti i sindacati e tutte le maestranze saranno d'accordo nell'interesse di un servizio d'importanza nazionale. E da noi, Trieste aspetta altri scioperi!».

Un rilievo anzitutto: diversi sono in questa materia i problemi di Trieste e di Fiume, presentando questa ultima un fenomeno di rapida crescita dei traffici e di inadeguato sviluppo delle attrezzature in rapporto all'aumento dei traffici stessi. Da ciò il congestionamento e la necessità di provvedimenti straordinari per smaltire il lavoro. Per Trieste la situazione è diversa e magari capitasse anche a noi di saturare tutta la potenzialità di traffico che le locali attrezzature consentono di svolgere. La punta di pessimismo che il lettore manifesta per gli scioperi a Trieste meriterebbe un altro discorso, a prescindere dal fatto che gli scioperi non minacciano Fiume perchè il regime jugoslavo non li tollera. Da parte nostra vogliamo confidare che la gravità della situazione in cui il porto di Trieste minaccia di precipitare è ormai talmente palese a tutti, che il senso di responsabilità non verrà meno in quanti operano nel settore, azienda portuale e lavoratori. Perchè altrimenti saranno perdite ormai irreparabili.

⁂

«Caro Piccolo. Da alcuni giorni è stata messa in attività una officina in via Pindemonte. L'esercizio funziona proprio sotto un caseggiato di nuova costruzione. A parte il rumore che viene provocato da un tornio che irradia un cupo rumore metallico in tutta la zona, desidereremmo mettere in evidenza un fatto più grave: ogni sera dopo le 19, quando nessun tutore dell'ordine pubblico è in giro di perlustrazione, in detta officina, priva di finestre e con le porte aperte, vengono fatte delle verniciature a base di materie sintetiche a mezzo di uno spruzzo ad aria compressa. Il marciapiede è intransitabile, dato che la forte nube dall'odore dolciastro, dannosa alla salute, obbliga i passanti a deviare verso il centro della carreggiata con il pericolo della propria incolumità, dato il forte traffico autoveicolare che si svolge in detta strada. Inoltre, per gli abitanti del gruppo delle case nuove è impossibile tener le finestre aperte, perchè il gas velenoso della vernice invade in un baleno tutti i locali. Perchè il competente ufficio comunale che rilascia le nuove licenze, non si accerta prima del tipo di attività che verrà svolta nel locale?». (Seguono le firme).

Gli uffici competenti per il rilascio delle licenze, prima di dare il benestare per l'apertura di una determinata attività esaminano il problema. Riteniamo che nel caso esposto gli organi preposti provvederanno a nuovi accertamenti per verificare gli inconvenienti segnalati.

⁂

«In questi giorni ho fatto un piccolo giretto in Cittavecchia ed ho notato, con piacere, che in diversi punti, dove vi sono degli spazi liberi per effetto della demolizione delle case, il Comune li ha trasformati in posteggi per le vetture. Iniziativa veramente buona. Non si potrebbe fare una cosa simile tra la via del Pane e la via delle Ombrelle; così sparirebbe pure l'immondezzaio e contemporaneamente si avrebbe un nuovo spazio per varie vetture, e si darebbe sfogo all'ingorgo di macchine che gravitano attorno al palazzo dell'Anagrafe?». Il lettore fa poi osservare che «la casa tra la via dei Rettori e la via del Pane ha, da diverso tempo, le tubazioni rotte e la strada viene ad essere ricoperta da uno strato di residui che emanano una puzza insopportabile. Che cosa si aspetta a riparare? (G.S.)».

Colpito il gruista da una scarica elettrica

Da una scarica elettrica è stato investito ieri mattina il gruista Mario Seles, di 39 anni, abitante in via del Ronchetto 112. Verso le 11, nell'azionare una delle gru alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, lo operaio, per cause imprecisate, è stato colpito da una scarica che ha provocato una paresi da folgorazione con intensi dolori al rachide dorsale. Soccorso dai sanitari della CRI il Seles è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ivi ricoverato nella divisione neurologica con prognosi di una ventina di giorni.

Rientri dalle colonie

Si rende noto alle famiglie interessate che i minori soggiornanti nelle colonie di Pierabec e Ovaro rientreranno a Trieste, per fine turno, nei giorni ed alle ore sottoindicati: Pierabec, 1.o scaglione: arriverà alle ore 12 del 31 agosto; 2.o scaglione: alle ore 21.30 dello stesso giorno; 3.o scaglione: alle ore 16 del 1.o settembre. Ovaro: arriverà in unico scaglione alle ore 14 del 3 settembre. I familiari sono pregati di trovarsi puntuali all'arrivo che avverrà in via Duca d'Aosta 10.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che il primo turno delle colonie estive rientrerà secondo il seguente ordine: colonia «Zara» di Rigolato, ore 18.58 di sabato 31 agosto; colonia «Fiume» di Pescara, ore 8.15 di domenica 1.o settembre; colonia «Trieste» di Sappada, ore 18.58 di martedì 10 settembre. Gli arrivi avverranno alla Stazione ferroviaria.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo. Forni. Laggio, giornaliera ore 7
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 Pirano 10.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

†

Il giorno 25 corr. spirò serenamente

Carla Cogai v. Miniussi

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i familiari e i parenti tutti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara indimenticabile

Olga Polencich v. Furlan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
FURLAN - POLENCICH
BERGAMAS

---

†

Il giorno 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bello

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LINA n. VIEZZOLI, il figlio GASTONE, il fratello ARMANDO con la moglie NIVES n. VIDOTTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 30 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore le famiglie PISCHIANZ, QUAGGIOTTO, FABRICCI.

---

†

Il 28 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Evelina Bari

Desolati ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, il figlio ETTORE, la mamma, i suoceri, la cognata, il cognato, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BARI - SALVI - PERCOVIC

---

†

Ida Benedetti

non è più.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta profondamente addolorati la sorella AMELIA ved. VENEZIAN e i congiunti.

Trieste, 29 agosto 1963

---

† Dopo breve malattia cessava di vivere il 28 corr.

Guido Coceani
Pensionato R.A.S.

Angosciati ne danno la dolorosa notizia la moglie ALMA ALBERTANI, i fratelli ADALBERTO con la moglie FANNY e BRUNO, la cognata CONSUELO ALBERTANI, il cognato prof. ALBERTO ALBERTANI con la moglie BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 30 corr. alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari il 28 corrente a Trieste

Trude Illeni Sivi n. Graf

Costernati ne danno il triste annuncio il fratello EUGENIO GRAF, il cognato, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Cociancich ved. Crevatin**

si è spenta addì 27 corr. lasciando nel dolore le figlie, i generi, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le calde attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Olivo Costanzo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che si prodigarono per l'amato scomparso e parteciparono al nostro profondo dolore.

In particolare ringraziamo i medici e il personale della Chirurgica Polmonare e della I Medica dell'Ospedale Maggiore, il dott. Degrassi, la Cassa Marittima e il Lloyd Triestino.

Le famiglie:
COSTANZO - ZANON - VASCOTTO - CARBONI

I congiunti della compianta

Urania Dessilla v. Gourzì

ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e i conoscenti per la commossa partecipazione al loro dolore.

Trieste, 28 agosto 1963

NUOVA FISIONOMIA DELLA FUNZIONE PORTUALE

Resistono le merci varie calano i traffici di massa

In sette mesi i traffici del nostro porto hanno perduto un ulteriore dieci per cento rispetto alla passata annata sul piano dei movimenti commerciali.

La segmentazione dei nostri traffici globali da gennaio a luglio è così indicata:

movimenti	1963	1962	1961
	(in tonnellate)		
comm.	1.068.126	1.171.864	1.271.354
industr.	1.754.527	1.799.588	1.680.799
assieme	2.822.652	2.971.452	2.952.153

(nei traffici commerciali abbiamo indicato solamente quelli che passano attraverso i Magazzini Generali; mancano pertanto — e sono inclusi in quelli industriali — i movimenti dello Scalo dei Legnami).

Inesorabilmente i traffici commerciali vanno declinando mentre quelli industriali registrano degli incrementi notevoli rispetto al decennio 1951-1960. La composizione merceologica dei movimenti commerciali attraverso i Magazzini Generali è la seguente: carboni e minarali tonnellate 370.242; cereali 51.011; legnami 83.136 e merci varie 563.736. Queste ultime hanno superato la metà del traffico complessivo commerciale, mentre ancora qualche anno addietro erano appena un quarto del movimento totale.

Ecco la struttura delle «merci varie» nel corso degli ultimi esercizi:

MERCI VARIE
gennaio-luglio (in tonnellate)

	varie	totale MM.GG.
1963	563.763	1.068.125
1962	568.527	1.171.864
1961	541.088	1.271.354
1960	463.028	1.405.093
1957	423.436	1.776.505

Quest'ultima tabella dimostra quanto segue:

1) i traffici commerciali attraverso i Magazzini Generali vanno declinando. Dal 1957 a oggi hanno perduto circa 700 mila tonnellate;

2) i traffici di «merci varie» si sono potenziati, tanto che rispetto il 1957 risultano aumentati di 240 mila tonnellate;

3) per conseguenza gravi carenze sono state registrate nei movimenti delle merci di massa, buona parte delle quali si sono trasferite su Fiume.

La tabella delle merci varie dovrebbe costituire la base di partenza per una nuova politica «energetica» per il nostro porto. Pur perdendo migliaia e migliaia di tonnellate di traffico nazionale e transitario, Trieste ha potuto consolidare i movimenti nel settore delle merci imballate e dei prodotti pregiati, naturali o elaborati, avvalorando così la funzione di «porto di velocità» nei riguardi dei mercati orientali d'Italia e della Mittel Europa.

I nostri esperti devono difendere questa corrente di merci ricche, in attesa di poter far ricuperare al porto anche quelle povere che sono state dirottate verso altri lidi, in virtù di politiche tariffarie dumpistiche da parte di Stati stranieri. (Lu)

Addestramento professionale con i corsi dell'ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'E.N.C.I.P. di via XXX Ottobre 6, riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali che si svolgeranno durante l'anno scolastico 1963-64. I corsi programmati sono gratuiti ed interessano le seguenti categorie: contabili d'azienda, operatori alle macchine contabili, interpreti-traduttori in francese, inglese e tedesco, segretarie stenodattilografe, segretari d'azienda, corrispondenti commerciali con conoscenza di lingue estere, indossatrici, radiotecnici, riparatori di apparecchi televisivi.

Ai corsi diurni possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per l'avviamento alla prima occupazione. I corsi serali sono invece riservati ai lavoratori occupati o momentaneamente in attesa di lavoro, che desiderano migliorare le proprie qualità professionali o acquistarne delle altre. Gli allievi ricevono gratuitamente il materiale necessario alle esercitazioni e i testi scolastici delle singole materie.

Inoltre, durante l'anno scolastico 1963-64, presso l'associazione degli allievi E.N.C.I.P. funzioneranno le seguenti scuole professionali: interpreti, stenodattilografia, pratica commerciale, indossatrici, figurinisti, taglio e cucito.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria dell'E.N.C.I.P. in via XXX Ottobre n. 6, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20 (telefono 35-786).

LA CORTE COSTITUZIONALE SULLE LICENZE D'ESERCIZIO

Consentiti gli apparecchi di puro trattenimento

Juke box sì, giochi a scommessa no

La Corte Costituzionale, ha dichiarato la illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute negli ultimi tre comma dell'art. 110 del testo unico delle leggi di P. S. nella parte in cui fanno divieto di concedere licenze per l'uso dei luoghi pubblici o aperti al pubblico di apparecchio di congegni automatici di puro trattenimento, senza cioè alcuna possibilità di dar luogo a gioco o a scommesse.

L'art. 110 del T. U. di P. S., disponeva al terzo comma: «E' in ogni caso vietato di concedere licenze per l'uso, nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, di apparecchi o di congegni automatici da gioco o da trattenimento di qualsiasi specie».

La Corte Costituzionale, affrontando la questione, ha disposto che per quanto riguarda apparecchi, meccanismi o congegni automatici da gioco, la norma conserverà pieno vigore e ha rilevato che il gioco d'azzardo e l'attività diretta ad agevolarlo sono puniti dall'art. 718 del Codice Penale e ciò include di per sè la proibizione di lasciare licenze per il loro svolgimento qualunque sia il mezzo adoperato.

«Una norma della legge di P.S. che avesse espresso quel divieto sarebbe stata inutile — si legge nella sentenza — infatti, nella tabella prevista dal primo comma dell'art. 110 i giochi d'azzardo debbono essere semplicemente elencati senza alcun riferimento ad un divieto».

Nessuna giustificazione, ad avviso della Corte Costituzionale, trova la norma impugnata nella parte in cui si riferisce ad apparecchi di puro trattenimento, come elettrogrammofoni a gettoni in alberghi, pensioni ed esercizi pubblici, anzi la norma stessa deve ritenersi in contrasto con l'art. 41 della Costituzione.

Indennità ai disoccupati per il mese di agosto

Il giorno 2 settembre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di agosto, della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 2, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 4, dalla G alla R; giorno 5, dalla S alla Z; giorno 6, ex dipendenti alla Azienda tabacchi.

IN ITALIA LO SCORSO ANNO 3.800.000.000 BOTTIGLIE

QUANTO BEVE IL MONDO PER PLACARE L'ARSURA ESTIVA

Gli svedesi in testa per le bevande gassate, i belgi per la birra
A Trieste si consuma poco vino e molta acqua minerale

Si calcola che gli italiani abbiano bevuto nel 1962 poco meno di 2 miliardi di bottiglie di bevande gassate, 730 milioni di bottiglie di acqua minerale, 780 milioni di bottiglie di birra e 270 milioni di succhi di frutta. (Per non parlare di 6500 milioni di litri di vino e di 320 milioni di litri di latte). In totale, si tratta di 3 miliardi 800 milioni di bottiglie di bevande tradizionali. Adagiate a terra e messe in fila l'una dietro l'altra, esse coprirebbero la fantastica distanza di 760 mila chilometri, cioè potrebbero cingere per ben 19 volte la circonferenza della Terra, all'altezza dell'Equatore.

Il 69 per cento delle acque e delle bevande gassate viene venduto nell'Italia settentrionale, il 18 per cento nell'Italia centrale, l'8 per cento nell'Italia meridionale ed il 5 per cento nell'Italia insulare. Tra le regioni settentrionali, la Lombardia ne consuma il maggior quantitativo: circa il 25 per cento del totale; il Piemonte l'11 per cento, la Liguria l'8 per cento e l'Emilia Romagna l'11 per cento. La regione che figura in coda alla graduatoria è la Basilicata, con il 2 per cento.

Se prendiamo come campione Milano, dobbiamo osservare che il 75 per cento delle bevande gassate è costituito da bottigliette di aranciate, limonate, Coca Cola, eccetera; il 14 per cento da acque minerali e l'11 per cento da succhi di frutta. Notiamo che tra il 1961 e il 1962 il consumo delle bevande gassate in bottigliette è aumentato del 5,8 per cento; quello delle acque minerali del 35 per cento e quello dei succhi di frutta del 41 per cento. Si può calcolare che, in media, il consumo delle bevande gassate, delle acque minerali e dei succhi di frutta sia cresciuto nel 1962 del 18-20 per cento.

[illegible] di 2,1 bottiglie pro-capite all'anno; le acque minerali segnano un consumo nettamente superiore alla media nazionale: 14 litri a Trieste, contro 9,7 come media nazionale; i triestini bevono molta birra: circa venti litri a testa, contro 5 litri come media nazionale; in compenso siamo sotto alla media nel settore del vino: 116 litri è la media nazionale e solo 97 litri è la media triestina. Infine, quanto ai succhi di frutta abbiamo 1,2 chilogrammi di consumo medio pro-capite a Trieste.

Ma detto questo, non sappiamo ancora molto sulla «sete» degli italiani in confronto a quella di altri popoli. Consultando le statistiche in merito risulta che, in fondo, non beviamo molto. Beviamo meno acque minerali, meno birra, meno bevande gassate, meno succhi di frutta e anche meno vino.

Circa le bevande gassate, si rileva che in testa ai consumi figurano gli Stati Uniti; nel 1961 ne è stato venduto, in quel Paese, un quantitativo pari a 8 miliardi 850 milioni di litri, ossia circa 35 miliardi di bottiglie vale a dire di 20 volte più che in Italia, benchè la popolazione statunitense sia soltanto di quattro volte superiore a quella italiana. Subito dopo gli Stati Uniti viene la Germania federale anche, se come numero di bottiglie, il secondo posto spetta alla Granbretagna, [illegible]

Consumo di bevande pro capite nel 1961 (in litri)

Paese	Bevande gassate	Acque min.	Birra	Succhi frutta	Vino	Latte
Germania Fed.	21,5	7,6	112	4,8	6,5	49,5
Belgio	—	21	145	0,005	6	50
Francia	—	30,2	33	1,2	136	91
Italia	6,8	9,7	5	0,5	116	25,3
Olanda	15,5	—	26,1	1,5	1,7	148
Austria	13,8	—	72,3	1,08	—	—
Spagna	13,5	13,2	13,5	0,02	47,3	57,8
Finlandia	14	0,02	21,6	1,4	0,5	275
Granbretagna	20,4	—	87,7	—	1,5	123
Irlanda	11,2	—	47,4	—	0,2	83
Norvegia	16,5	—	36	—	—	128
Svezia	28,5	—	31,3	1,2	3,6	173
Canadà	30	—	62	—	—	120
Stati Uniti	49	—	70	5,6	—	154

[illegible] irrilevante in Belgio.

Dal canto loro i francesi, pur consumando tanta acqua minerale, non disdegnano il vino. Tutti sanno infatti che essi sono i maggiori bevitori del mondo, ed anche le statistiche lo confermano. Tuttavia, in assoluto, come qualità di vino venduto, l'Italia è in testa alla graduatoria: più di sei miliardi di litri nel 1961 (mentre in Francia se ne sono venduti un po' meno: 5830 milioni di litri), terza viene la Spagna, con poco più di un miliardo e mezzo di litri.

E arriviamo infine al latte, bevanda (o alimento?) preferito dagli abitanti dei Paesi nordici: finlandesi, svedesi, olandesi, norvegesi. Gli italiani ne bevono molto meno e sono preceduti dagli statunitensi, dagli inglesi, dai francesi, dagli spagnoli.

Il prezzo più alto del latte si registra in Inghilterra. Seguono Irlanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Canada, Germania, Italia, Olanda, Austria, Belgio e Francia. Così dicasi per la birra. Occorre tuttavia rilevare che l'operaio inglese, con un'ora del suo salario, può acquistare 12 bottiglie da 25 cl. l'una di bevande gassate, quello canadese 17, quello svedese 10 e quello statunitense 27. Dal suo canto un operaio canadese, con la stessa aliquota, può acquistare [illegible] 5 litri di birra, un francese 4, un tedesco 3,8, uno svedese 3,1, [illegible] Quanto al latte, [illegible] canadesi 6,8, [illegible] irlandesi 5,1, [illegible] tedeschi 4,4, [illegible] francesi 3,6). [illegible]

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — [illegible]

CAGLIARI — [illegible]

FIRENZE — [illegible] di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, lascia prevedere ormai imminente l'estrazione di un numero in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da ben 99 settimane.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO — Il gruppo 1 ed il gruppo 2 meritano senz'altro il favore del pronostico. Nel gruppo 2 la cinquina dal 76 all'80 ha raggiunto il ritardo minimo di 71 settimane.

ROMA — Anche a Roma, i gruppi 1 e 2, sono i favoriti dal pronostico. Per quanto riguarda, però, i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

TORINO — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, è il favorito di questa settimana; in via subordinata, si può tentare il giuoco sul gruppo 2. Nel gruppo 2 la cinquina dal 61 al 65 ha raggiunto il ritardo minimo di 65 settimane.

VENEZIA — [illegible]

NAPOLI II — [illegible]

ROMA II — [illegible] evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 64 settimane.

LOTTO — Ecco ora le previsioni nuove debitamente aggiornate: *Bari*, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). *Cagliari*, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48 58, 68, 78, 88). *Firenze*, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). *Genova*, cadenza di 8 (come a Cagliari). *Milano*, figura di 4 (come a Firenze). *Napoli*, cadenza di 8 (come a Cagliari). *Palermo*, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Roma*, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Torino*, 20.na (come a Palermo). *Venezia*, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	1	x 2
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	
GENOVA	2	
MILANO	1	
NAPOLI	1	x 2
PALERMO	1	2
ROMA	1	2
TORINO	x	2
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	x	2
ROMA 2.o	1	

Cronache della televisione

ALMANACCO DI UN SEMESTRE

[illegible] che abbia saputo interessare per la chiarezza dell'esposizione e la scelta degli argomenti, un numero certamente cospicuo di spettatori d'ogni categoria e livello. Si può dunque sostenere che in questo primo tratto del suo percorso, la rubrica ha assolto con intelligenza quel compito di piana ma concreta divulgazione culturale che si era proposta, e che il bilancio della sua attività, durata circa sei mesi, si chiude in netto vantaggio. L'ultimo numero ce ne ha dato conferma con un ottimo profilo di Gandhi e la terza puntata della storia della terra. Un po' meno convincente ci è parsa invece la storia della bellezza e della moda: da un tema suggestivo, variamente sfaccettato e ricco d'occasioni come questo, «Almanacco» poteva trarre un quadro forse più penetrante e approfondito dell'avventurosa corsa nel tempo attraverso gli aspetti mutevoli del mito della eleganza e del fascino femminili.

Nel secondo canale il posto l'onore era tenuto dal mediocre film «Ritratto di Jennie» di William Dieterle, incluso nel ciclo «Trent'anni di cinema». In concorso alla mostra veneziana del 1949, l'opera che deriva dall'omonimo romanzetto di Robert Nathan, narra una storia molto romantica: la passione d'un giovane pittore per una misteriosa fanciulla morta parecchi anni prima, che quasi legata a questa terra da un filo arcano, entra ed esce dalla sua vita, torna a lui per brevi incontri e subito scompare senza spiegazioni come uno sfuggente fantasma senza tempo, come una realtà illusoria dei sensi e dell'immaginazione, rivestita di leggiadre sembianze terrene. Si tratta insomma di una storia che oscilla di continuo tra realtà e fantasia, tra parvenza e sogno, e alla quale due interpreti sensibili — Jennifer Jones e Joseph Cotten — si studiano di conferire una magica dimensione di lirico mistero. Ad introdurre l'opera di William Dieterle è stato chiamato Vittorio De Sica, il quale più che illustrare il film in programma, si è intrattenuto a rievocare le sue passate esperienze personali, come regista e come attore, fatte al fianco della Jones.

Ber.

Notiziario scolastico

La Presidenza della Scuola media statale di via Guido Corsi 1, comunica che le prove scritte degli esami di riparazione, idoneità, licenza avranno inizio in sede (anche per gli alunni della succursale di Gretta) lunedì 2 settembre, secondo l'orario esposto all'albo. Si avverte inoltre che le iscrizioni per il prossimo anno scolastico restano aperte e si accettano giornalmente in segreteria dalle 10 alle 11.

La Presidenza della Scuola media statale «Dante Alighieri» comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio lunedì 2 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.

L'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» informa che giornalmente dalle ore 10 alle 12 si accettano fino al 25 settembre in segreteria le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1963-64.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COLORE DELLA PELLE»
SUSPENSE - SEXY - PASSIONALE - TRAVOLGENTE

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Non ti conosco più», di De Benedetti.

ARCOBALENO. 16. Un western in prima visione: «I figli del diavolo», in technicolor con Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, Gary Clarke, C. Bickford.
EXCELSIOR. 16: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica 1.o settembre inizio delle mattinate con la proiezione del film in technicolor «Paperino sul piede di guerra» presentato dal mago del buonumore Walt Disney.

Oggi al Filodrammatico
UN FILM MISTERIOSO ED IMPENTRABILE:
«METEMPSYCO»
di A. KRISTIC
Dramma, suspense, terrore e colpi di scena, con
ELIZABETH QUEEN
MARK MARIAN
Vietato ai minori di 14 anni

FENICE. 16: «I gangsters non muoiono nel loro letto». Un film che osa svelare i retroscena del crimine autorizzato. Con Danny Yuma, Lavine Shelton. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Il colore della pelle» dal romanzo di Françoise d'Eaubonne «Sputerò sulle vostre tombe». Suspense, sexy, passionale con C. Marquand, A. Lualdi, J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «I dittatori». Un interessante documento sulla conquista del potere.
SUPERCINEMA. 16. Una grande prima: «Il codardo». Un film che supera ogni previsione, con Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, Gary Clarke e James Drury.

ALABARDA. 16.30: «Il magnifico disertore» (Atto d'amore), film d'alta classe e di eccezionale interesse, superbamente interpretato da Kirk Douglas, Barbara Laage e Dany Robin. Vietato minori 16 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a eccezionale richiesta: «Lo sperone nudo» grandioso technicolor con J. Stewart. Domani: «Perseo l'invincibile».
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Il risveglio dell'istinto». Cinemascope technicolor con Suzy Delair, Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Magnifica ossessione», in technicolor. Una commovente e meravigliosa storia d'amore con Rock Hudson, Jane Wyman.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Metempsyco» di A. Christie. Suspense, terrore, dramma e colpi di scena, con la potente interpretazione di E. Queen e M. Marian. Viet. minori 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «L'implacabile condanna», con Clifford Evans, Oliver Reed, Yvone Romain. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Pranzo di Pasqua», con C. Heston. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Uno dei tre», l'ultimo grande film di A. Cayatte.
MASSIMO. 16.30: «Superspettacoli nel mondo» in cinemascope technicolor. Donne incantevoli e strip-teases audacissimi in un film interpretato dai più famosi complessi e le più celebri vedettes internazionali. Proibito ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16.30. Charlie Chaplin in «Uno contro tutti», con Edna Purviance, Ben Turpin, Leo Whithe, Chester Conklin.
VIALE. 16: «Guerriglia nella giungla» con Maggie Lawrence, Wally Campo. Un avvincentissimo episodio di eroismo e d'amore.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La vendetta del ragno nero». con Ed Kemner, Jane Keuney. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Baionette in canna». Un grande film di guerra con Wally Campo e Greg Stewart.
ALCIONE. 17. Cinemascope: «Che gioia vivere», con Alain Delon, Ugo Tognazzi, Barbara Lass. Un film che non dimenticherete di René Clement.
ALDEBARAN. 16.30: «Cinque ore in contanti». Una truffa originale sullo sfondo di una vicenda esilarante, con Ernie Kovacs, Cyd Charisse e George Sanders.
ARISTON (vedi estivi).
ASTORIA. 17: «I nuovi angeli». Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30: «Notti calde d'Oriente». Superspettacolo di varietà e strip-tease in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE. 16.30: «Settimo parallelo Tierra Brava». Il tremendo dramma degli indios e la violenza della natura al di là dei Caraibi in un avvincente cinemascope a colori.

MARCONI. 16 (est. 20 e 22): «A qualcuno piace caldo». Il film dell'insuperata comicità con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.
NOVO CINE. 16: «Il dominatore di Chicago», in technicolor con Robert Taylor e Cid Charisse, Perry Mason. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «Le meraviglie di Aladino», cinemascope a colori con Donald O'Connor e Noelle Adam.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Morgan il pirata». Battaglie, arrenbaggi, eroismi, baldorie, amori. Cinemascope technicolor, con Steve Reeves, Chelo Alonso e A. Mestral.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni. Joanne Woodward e Tony Randall nell'avvincente cinemascope «Un urlo nella notte», con Barbara Rush, Jeffrey Hunter, Rat Owens e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: Un film spassoso, sentimentale, in cinemascope technicolor: «L'appartamento dello scapolo», con Tuesday Wald e R. Beymer.
EX SOCI: «La sposa bella», con A. Gardner, J. Cotten e D. Bogarde, indimenticabile capolavoro.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Cordura», cinemascope a colori, con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «I normanni», Eastmancolor, con G. Mitchell, G. Grad, E. Manni e F. Bettoja.
MARCONI. 20 (ultima 22): «A qualcuno piace caldo», il film dell'insuperata comicità, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.
PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «La furia di Baskerville», avvincente technicolor, con Peter Cushing, A. Morell e C. Lee.
PONZIANA. 20: «Un dollaro d'onore», grandioso capolavoro, in technicolor, con D. Martin e J. Wayne.
PRIMAVERA: «I fucilieri del Bengala», avventuroso technicolor, con R. Hudson e A. Dahl.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Marisol piccola madrilena», technicolor, con A. Durante e Maria Mahor.
SECOLO (San Giovanni). 20: «La sposa del mare», cinemascope technicolor, con J. Collins, R. Burton e B. Sidney.
SERVOLA. 20: «Faccia di bronzo», con Robert Mitchum.
STADIO. 20: «I conquistatori dei sette mari», avventuroso, drammatico, magistralmente interpretato da John Wayne e S. Hayward.
VALMAURA. 20: «Gli avventurieri», travolgenti avventure in technicolor, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.

SPETTACOLI

Illusionismo a S. Giusto con Schaffer e «Marvis»

E' auspicabile che «maghi» come il prof. Steno Schaffer e la giovane promessa «Marvis» sprigionino un poco delle loro virtù soprannaturali prima e durante lo spettacolo in programma per domani sera, dalle 21, al Castello di San Giusto, onde... «fermare» il bel tempo e tenere lontana la pioggia. Infatti sarebbe un peccato che uno spettacoli di tali e tanti richiami non dovesse realizzarsi a causa delle condizioni atmosferiche.

Sul palcoscenico del Cortile delle Milizie (generosamente messo a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per facilitare una larga affluenza di pubblico), il prof. Schaffer ed il giovane Nevio Martini, «Oscar d'argento» internazionale per il 1963 dopo una dura battaglia con ventisei competitori, sciorineranno i migliori «pezzi» del loro poliedrico repertorio: «Marvis» è stato definito un sensazionale manipolatore e pare voglia specializzarsi proprio nello specifico stile dei «Polock» e dei molti prestidigitatori ammirati sui teleschermi e nei film di varietà mondiale. Il prof. Schaffer, comunque, che del Martini può considerarsi maestro e consigliere, entusiasmerà nella seconda parte, quando darà il «via» alla trascinante, irresistibile sequenza di esperimenti di suggestione in stato di veglia, di ipnosi su animali, di trasmissione del pensiero e rievocazione d'episodi e di telepatia.

I biglietti sono in vendita all'UTAT (galleria Protti), mattino e pomeriggio: posti numerati nelle prime file lire 800, posti a sedere liberi lire 400.

Aperto a Sistiana il concorso cinematografico

Una larga partecipazione di pubblico, attento e interessato, ha confortato iersera l'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana di indire un concorso del film a passo ridotto. In serata, infatti, sono stati proiettati nel salone del «Kon-Tiki» nove documentari e un film a soggetto, che fanno parte delle trenta pellicole ammesse al concorso stesso, dopo la selezione operata lunedì scorso. Il successo è stato vivissimo. Come noto, la premiazione avverrà sabato, nella stessa sede. Presiede la giuria lo stesso presidente dell'Azienda, Lenarduzzi, ed i membri sono lo scultore concittadino prof. Mascherini, il signor Gian Alberto Vitrotti, operatore della RAI-TV, il dott. Garcinelli per il Club cinematografico triestino, e il dott. de Leitenburg, presidente dell'Associazione fotografi triestini.

Stasera, con inizio alle ore 21, saranno proiettati i seguenti cortometraggi a soggetto: «Due ali per volare», di Adele Cima, di Viareggio; «Morte... al sessante», di Renzo De Fazio, di Roma; «Celluloide e Morfeo», di Rudy Ongaro; «Nastro bianco», di Renato Padovan; «Mirella», di Adele Cima; «Il ponte», di Renzo De Fazio; «Cose da pupazzi», di Plinio Bologna (Napoli); «Guglielmo Tell», di Glauco Bidoli; «Una fine», di Sergio Stancanelli (Genova); «Camping», di Emilio Meriani.

Domani, venerdì, saranno presentati gli ultimi dieci cortometraggi, riguardanti il tema obbligato «La riviera di Duino-Aurisina».

NAVI IN PORTO

al 28 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Evros» (gr.); b. 16 «Bernina» (it.); b. 33 «Aida Lauro» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 36 «Iris» (it.); b. 37-38 «Export Challenger» (USA); b. 41 «Louis Pasteur» (it.); b. 43 «Palladio» (it.); b. 44 «Marco U. Martinoli» (it.); **Diga:** «Ariella», «Perla» (it.); **Arsenale:** «Ceres», «Marco Polo», «Linda», Caputerra», «U. Vivaldi» (it.), «Genclik» (tur.), «Pleven» (bulg.); 48 N «Emmanuela» (br.); 48 S «Barbara» (it.); **S. Sabba:** «Pietro Martini», «V. Zanibon»; **Italc.:** «Palagruz» (it.); **Aquila:** «Granvik» (norv.); **S. Rocco:** «La Torretta» (it.), «Wendy» (pan.); **Rada:** «Cherrywood» (lib.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 agosto: «Mostar» da b. 29 a mare; «P. Martini» da S. Sabba a mare; «U. Vivaldi» da b. 42 a mare; «Krk» da b. 40 a mare; «Bernina» da b. 16 a mare; «M. U. Martinoli» da b. 44 a b. 45

ARRIVI

29 agosto: «Albert Vogler», b. 32; «Cetjna», Italc.; «Mostar», b. 29; «Carmela», b. 10; «Slovenjia», b. 42; «Ilona», b. 48; «Elvira, b. 44.

IL FORNARETTO DI VENEZIA
UN FILM STORICO, APPASSIONANTE E MODERNO COME UN "GIALLO"

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Le bugie del mio letto», con Marina Vlady.
VERDI. 19.30: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin e Charles Laughton.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

DOMANI all'ARCOBALENO
40 momenti di agghiacciante suspense
• più allucinante de IL POZZO E IL PENDOLO
• più terrificante di DRACULA

LA PIÙ RACCAPRICCIANTE TRILOGIA DELL'ORRORE
I TRE VOLTI DELLA PAURA
BORIS KARLOFF
MARK DAMON
MICHELE MERCIER
SUSY ANDERSEN
LIDIA ALFONSI

EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO

IL FORNARETTO DI VENEZIA
UN FILM STORICO, APPASSIONANTE E MODERNO COME UN "GIALLO"

OGGI al NAZIONALE

OGGI AL FENICE
Un film che osa svelare i retroscena del crimine organizzato
I GANGSTERS NON MUOIONO NEL LORO LETTO
con DANNY YUMA
LAVINE SHELTON

IMMINENTE AL FENICE
UN FILM DELLA PRODUZIONE 1963-64
LA PRATERIA ERA IL SUO REGNO!
LA PISTOLA LA SUA DIFESA!
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
ROBERT TAYLOR
IL VENDICATORE DEL TEXAS
ROBERT LOGGIA — JOAN CAULFIELD — ROBERT MIDDLETON — LARRY GATES

Oggi all'EXCELSIOR
UNA SENSAZIONALE INCHIESTA NEL MONDO DEI PIACERI PROIBITI
PRODOTTO DA GIANNI HECHT LUCARI PER LA DOCUMENTO FILM
REGIA DI MINO LOY
EASTMANCOLOR - SCOPE
EDIZIONE ORIGINALE
90 NOTTI IN GIRO PER IL MONDO

Domani al Supercinema
IL LINGUAGGIO DEI TAMBURI SEMBRAVA RACCONTARE UNA MISTERIOSA STORIA DI TERRORE
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
METROCOLOR
TAMBURI D'AFRICA
FRANKIE AVALON - MARIETTE HARTLEY
LLOYD BOCHNER - TORIN THATCHER
ROBIN ESTRIDGE
JAMES B. CLARK
AL ZIMBALIST - PHILIP N. KRASNE

L'ITALIA SETTENTRIONALE SOTTO UN'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO

UN TERRIFICANTE NUBIFRAGIO SI È ABBATTUTO SUL LAGO DI GARDA

Bilancio umano: un morto, due donne scomparse e vari feriti fra i turisti stranieri
Tre incidenti mortali nel Bergamasco - L'Alto Friuli investito da furiosi temporali

Verona, 28

Un morto, due donne disperse e vari feriti compongono il bilancio umano del terrificante nubifragio abbattutosi nella giornata di ieri e questa mattina sul Lago di Garda. Il ciclone che ha imperversato su tutto il territorio compreso fra Bergamo e il lago ha particolarmente preso di mira due «campings» affollati di turisti stranieri, in particolare tedeschi. Il turista quarantottenne Albert Anek, da Francoforte, è stato trovato morto, sembra per annegamento.

Delle due persone di cui si lamenta la scomparsa, una è la tedesca Gertrude Hoeppe, di 42 anni. Suo marito è attualmente ricoverato all'Ospedale della CRI di Malcesine ed ha raccontato che mentre una frana sommergeva il campeggio aveva cercato rifugio su di un albero tentando di tirare su anche la moglie. Ma le forze abbandonavano la poveretta che scompariva in una profonda buca.

Quanto alla seconda donna dispersa, risulta che si tratta della moglie del francese Claude Coniard, che si trova ricoverato nella clinica di Peschiera. I coniugi Coniard stavano bevendo una bottiglia di vino, nella propria tenda, in compagnia di altri due campeggiatori, quando si è scatenata la bufera. I quattro turisti si sono allora separati in fretta, preoccupati di tenere ferme le proprie tende, ma il vento furioso le ha strappate. Da quel momento, il signor Coniard — nel frattempo la tendopoli era piombata nel buio — non ha più visto la moglie.

Non è stata invece confermata la voce, diffusasi ieri notte, secondo la quale anche una bambina sarebbe scomparsa da un campeggio. Inoltre si è appreso che alcuni turisti si sono fatti medicare in vari luoghi rivieraschi, senza ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Eccezionale è considerato lo straripamento dei torrenti che scendono dalle vallette che si aprono sulla strada gardesana; l'ultimo straripamento di questi corsi d'acqua risale ad una ventina di anni addietro.

Il ciclone si è scatenato verso le 21 di ieri sera. Oltre alle zone di Garda, Pai, Castelletto e Brenzone esso ha investito i Comuni di S. Zeno della Montagna e Caprino nell'entroterra. A Pai i sei componenti della famiglia Giramonti hanno vissuto momenti drammatici. Svegliati dal fragore delle acque che scendevano dalle colline circostanti hanno potuto appena mettersi in salvo al piano superiore della villetta, che l'acqua sfondate le finestre e asportati gli infissi, irrompeva allagando tutto il pianoterra. Grazie al prodigarsi degli agenti della Stradale tutti gli abitanti sono stati tratti in salvo.

Nel pomeriggio, un violento temporale si è abbattuto sulla zona già colpita dal nubifragio la scorsa notte, estendendosi a Sud fin oltre Bardolino. E' caduta fitta anche la grandine, con chicchi insolitamente grossi. L'acquazzone ha provocato ulteriori smottamenti del materiale franoso che ha ostruito la Gardesana orientale in alcuni punti dove le ruspe avevano da poco rimosso il fango, permettendo il transito in un solo senso di veicoli leggeri fino a Pai di Torri del Benaco. Il traffico sull'arteria è stato perciò nuovamente deviato all'altezza di Garda, verso Affi e Costermano. Da Nord è possibile scendere fino a una decina di chilometri oltre Malcesine. I mezzi meccanici all'opera lungo i venti chilometri della strada, su cui si sono ammassati in diversi punti quantità enormi di materiale franato, potranno portare a termine lo sgombero domani sera, a meno che nuove precipitazioni non ostacolino il lavoro delle squadre di operai.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta nel pomeriggio anche sul *Bergamasco* provocando tre incidenti mortali, di cui due stradali, oltre a rilevanti danni alle cose. Il primo incidente è accaduto sotto l'imperversare della bufera al km. 40 dell'autostrada Bergamo - Milano, nel Comune di Osio Sotto, dove una «500» sulla quale viaggiavano due anziani coniugi genovesi, Pietro Luigini, di 62 anni, e Ada Feroglio, di 56, è uscita fuori strada, rovesciandosi. Il Luigini è morto all'istante, mentre la moglie ha riportato ferite giudicate guaribili in 10 giorni.

Un ciclista è stato travolto da una «Giulietta» nei pressi di Brembilla, in Val Taleggio: la vittima, Lorenzo Cortinovis, di 46 anni, residente a Ubiale Clanezzo, stava dirigendosi verso il paese per sfuggire al temporale, quando è stato investito da una vettura condotta da Gianfranco Ghisalberti, di 40 anni, residente a Brembilla. Il ciclista, sbalzato di sella nell'urto, è ricaduto sul tetto della macchina ed è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale.

Si è, infine, appreso che durante il violento nubifragio di ieri, un contadino di Zandobbio che recava le mucche al pascolo è stato raggiunto da una folgore che lo ha ucciso. La vittima è Vincenzo Lazzaroni di 26 anni, residente nella cascina Sommi. Lo stesso fulmine ha ucciso anche tre capi di bestiame.

Un temporale abbattutosi stamani sulla zona orientale della provincia di *Milano* ha causato notevoli ritardi nella circolazione dei treni sulla linea ferroviaria. Il treno operaio 630 Bergamo - Milano è stato colpito, verso le 8, da un fulmine mentre era fermo alla stazione di Cassano d'Adda. Vi è stato un po' di panico tra i viaggiatori ed il locomotore ha subito un guasto che è stato riparato dopo circa mezz'ora. Quasi alla stessa ora, un altro fulmine ha messo fuori servizio le apparecchiature elettriche tra le stazione di Melzo e di Pioltello. Nelle prime ore del pomeriggio un fulmine ha colpito la linea aerea di alimentazione spezzando i fili elettrici tra le stazioni di Rogoredo e di Locate Triulzi sulla linea Milano-Genova. I tecnici hanno istradato per un'ora il traffico su un solo binario. Un altro fulmine, sempre nelle prime ore del pomeriggio, ha spezzato alcuni cavi elettrici della linea Lecco-Sondrio nel tratto Colico-Piona. Essendo la linea a binario unico, i convogli hanno potuto riprendere la corsa solamente dopo un'ora.

Furiosi temporali si sono scatenati sull'*Alto Friuli*. Nel Cividalese è caduta la grandine, causando gravi danni ai vigneti e alle altre colture. Nei pressi di Premariacco tre persone sono rimaste bloccate dalle acque del fiume Natisone; sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco di Udine per trarle in salvo. Sulla strada Clodig-Topolò, dieci frane sono cadute oggi a causa della pioggia. Un autocarro, sul quale viaggiava accanto al guidatore anche un ragazzo, giunto sul greto del Tagliamento per caricare ghiaia, nella zona di Dignano, è rimasto bloccato dall'improvvisa piena delle acque del fiume. Sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco e la popolazione del luogo, che a fatica, nonostante fosse sopravvenuta l'oscurità, hanno potuto salvare i due pericolanti che si erano rifugiati sul tetto del veicolo. La temperatura in tutto il Friuli si è notevolmente abbassata.

Un violento nubifragio si è scatenato sulla zona di Cittadella (Padova): vento fortissimo, grandine con chicchi grossi come noci e pioggia violenta, hanno distrutto dal quaranta all'ottanta per cento le coltivazioni. La statale Valsugana, al chilometro 28, in pochi minuti è stata sommersa dall'acqua e il traffico è rimasto interrotto per qualche tempo.

Anche in *Alto Adige* il maltempo ha causato interruzioni su alcune strade, in seguito a frane di materiale roccioso e smottamenti. La nazionale del Brennero, sulla quale sassi e terriccio si sono abbattuti in più punti tra Bolzano e Ponte Gardena, ha subito brevi interruzioni durante la notte. Le squadre dell'ANAS hanno riattivato completamente il traffico nelle prime ore di questa mattina. Tuttora interrotta per una frana di circa 400 metri cubi di materiale è invece la strada di Solda, bloccata per circa trenta metri.

Nel *Bellunese*, fortissime raffiche di vento hanno divelto grossi alberi che hanno ostruito numerose strade: interrotta da un platano la statale 50 del Grappa e del Passo Rolle a Santa Giustina, dove il traffico è ripreso un'ora dopo; transito in un solo senso sulla statale 51 di Alemagna, poco dopo l'abitato di Termine di Cadore, per la caduta di numerosi sassi che sono stati rimossi dalla sede stradale alcune ore dopo.

UN AGRICOLTORE MORI' DOPO BEVUTO UN APERITIVO

Aperte nuove indagini sul «delitto del bitter»

Interrogate due persone sui rapporti intercorsi fra il dott. Ferrari e la moglie dell'avvelenato

Novara, 28

La «visita» del capitano dei carabinieri Teobaldi per un supplemento di inchiesta nei paesi collinari del Novarese, dove sarebbe stato architettato il «delitto del bitter», che costò la vita all'agricoltore Tranquillo Allevi, ha improvvisamente riaperto una vicenda che sembrava provvisoriamente conclusa, almeno fino all'apertura del processo.

Come si ricorderà, la vicenda del «bitter» accadde circa un anno fa, quando Tranquillo Allevi morì ad Arma di Taggia (Imperia) per aver bevuto un campione di aperitivo inviatogli per posta. Fu subito accertato che il liquido era stato avvelenato con stricnina. L'inchiesta si chiuse con l'arresto del veterinario di Barengo (Novara), dott. Renzo Ferrari, che aveva avuto in precedenza una relazione, durata alcuni anni, con la moglie dell'Allevi, Renata Lualdi.

I pilastri dell'accusa sono rappresentati, tra l'altro, dalla rottura della relazione amorosa, dalle fiale di stricnina, dalla macchina da scrivere con la quale era stato scritto il biglietto di accompagnamento della bottiglietta di aperitivo, e dal viaggio che il Ferrari aveva fatto a Milano il giorno stesso della consegna all'Ufficio postale della stazione centrale milanese del pacchetto contenente il fatale «bitter».

Si è appreso che l'ufficiale dei carabinieri ha interrogato lungamente due persone ad Ameno: l'ostetrica comunale, Serafina Ricalcati, e suo marito Carlo Marcheis. «Siamo stati interrogati — essi hanno dichiarato — sui rapporti, a noi noti, che intercorrevano tra la signora Allevi e il dott. Ferrari. Sappiamo molte cose, ma siamo vincolati al segreto su quanto verrà riferito al processo. Si è anche appreso che il processo verrà celebrato, con ogni probabilità, nel mese di gennaio 1964.

Con il panfilo a Portofino l'attore americano John Wayne

Portofino, 28

L'attore americano John Wayne è giunto a Portofino a bordo del suo panfilo «Wayne Goose» che ha gettato l'ancora in rada. A Venezia è ospite lo scrittore americano John Gunther, accompagnato dalla moglie Jane. I coniugi Gunther trascorreranno qui una lunga vacanza.

Presso il Lago di Costanza

Cinque italiani periti in una sciagura stradale

Ginevra, 28

Cinque italiani sono morti in una sciagura stradale avvenuta la scorsa notte nei pressi di Kreuzlingen, cittadina che sorge sulle rive del lago di Costanza (Cantone di Turgovia). La sciagura è accaduta verso le 23.10. I cinque italiani, a bordo di una automobile nuova, si dirigevano da Kreuzlingen a Romanshorn. Pioveva e il fondo stradale, secondo le constatazioni fatte dalle autorità inquirenti, era ricoperto da larghe pozze di acqua. L'automobile, guidata da Aldo Pugliano di 36 anni, filava a circa 100 km. all'ora. Appena fuori dal villaggio di Altnau, per cause non ancora accertate, l'auto si spostava sulla sinistra della strada e, sempre con velocità sostenuta, andava a cozzare contro un pioppo.

Dalle lamiere contorte dell'automobile sono stati estratti, non senza difficoltà, i cinque occupanti gravemente feriti, che sono stati trasportati con la massima urgenza al vicino ospedale di Munesterlingen. Quattro dei passeggeri dell'automobile sono morti durante il percorso mentre il quinto è deceduto nel corso della notte, nonostante le cure prodigategli dai medici. Si è potuto accertare che il conducente non sarebbe stato ostacolato nella guida dal traffico stradale. Al momento della sciagura, nessuna automobile aveva infatti incrociato quella guidata dal Pugliano. Si ritiene, pertanto, che la sbandata sia stata provocata o da un eccesso di velocità o da un improvviso malore del guidatore. Le vittime sono: Aldo Pugliano, nato nel 1927 a Brescia, Vincenzo Giacomini, nato nel 1944 a Gavardo; Giuseppe Mirto, nato nel 1931 a Cefalà; Enrico Viotti, nato nel 1929 a Rezzano, e Gianfranco Francinelli, nato nel 1938 a Odolo.

UN CINEASTA ITALIANO premiato al Festival canadese

Milano, 28

Al cineasta italiano Cioni Carpi, rientrato recentemente in Italia dopo un soggiorno di cinque anni nelle Americhe, è stato assegnato il premio speciale della giuria al Festival del cinema canadese, svoltosi nei giorni scorsi a Montreal, per il cortometraggio sperimentale a colori «Il gatto qua e là». La giuria era presieduta da Lindsay Anderson. Cioni Carpi è figlio del pittore Aldo Carpi e fratello del compositore Fiorenzo.

Hazleton — Per il vecchio Fellin e per Throne, liberati dalla galleria, la vita sta tornando alla normalità. Le squadre di soccorso lavorano ora instancabilmente per raggiungere il terzo minatore. Una sonda è arrivata nel punto in cui si presume trovarsi Louis Bova (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NELL'OSPEDALE DI LEEDS CON UN INTERVENTO DI DODICI ORE

BRILLANTE OPERAZIONE DI TRAPIANTO NEL CUORE

La valvola cardiaca di una persona morta un mese prima fa andare regolarmente il cuore di una donna rimasto fermo per ben tre ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 28

Un trapianto in una valvola cardiaca è stato eseguito all'ospedale di Leeds, lo stesso già specializzato nei trapianti del rene. La valvola, asportata dal cuore di un morto un mese fa e preservata a bassa temperatura, è stata sostituita a quella di Violet Scott, una giamaicana di 38 anni, le cui condizioni di salute erano rapidamente peggiorate nell'ultima settimana. La notizia è stata data solo oggi, a successo conseguito. A Londra erano già state effettuate in passato operazioni analoghe, ma erano sempre state usate valvole artificiali, in plastica.

Un portavoce dell'ospedale di Leed ha dichiarato che le condizioni della signora Scott sono soddisfacenti e che l'intervento segna un enorme passo avanti nella tecnica del trapianto degli organi, sviluppata solo di recente. [illegible]

Al delicato intervento, che si è protratto per dodici ore, hanno partecipato quattro chirurghi, un cardiologo, due anestesisti, altri quattro medici, quattro tecnici e quattro infermiere. Un cuore artificiale è entrato in azione abbassando la temperatura del corpo della paziente: il cuore di Violet è rimasto fermo per ben tre ore. E' stata pompata una gran quantità di sangue, donata appositamente all'ospedale da numerose persone. Quando l'operazione è finita il cuore artificiale è stato gradualmente fermato e il battito del cuore con la nuova valvola è ripreso naturalmente. Gli indicatori elettronici hanno mostrato per tutte le dodici ore come il cuore e il cervello della signora Scott reagivano.

L'ospedale di Leeds ha deciso ora di istituire una banca delle valvole cardiache sul tipo di quelle già esistenti del sangue. Non si sa quando la signora Scott verrà rilasciata. Essa è ancora sottoposta a controlli giornalieri della temperatura e della pressione.

Eugenio Galvano

Muore per una scheggia che gli penetra nel cuore

Torino, 28

Un giovane operaio campano è rimasto ucciso per un insueto incidente sul lavoro avvenuto stamane in un capannone in costruzione all'altezza dell'imbocco della autostrada Torino-Milano. La vittima Vincenzo Pontillo di 25 anni, di Aversa, si trovava su una incastellatura intento ad avvitare alcuni bulloni. Improvvisamente uno dei tondini in ferro che sostenevano l'incastellatura si è spezzato, e il Pontillo è caduto all'indietro, mentre parte del traliccio gli crollava addosso.

Non pareva tuttavia che il giovane fosse rimasto ferito in maniera grave: sennonché mentre veniva trasportato al pronto soccorso dell'astanteria Martini, il Pontillo è morto. I sanitari hanno poi accertato che il giovane aveva subìto un piccolo foro sulla schiena, in corrispondenza del cuore: era stato causato da una minuscola scheggia metallica, forse staccatasi dal tondino mentre si spezzava, che ha colpito il Pontillo penetrando fino al cuore e uccidendolo.

Vandali dai 6 ai 10 anni

Mettono a soqquadro una scuola di Grenoble

I giovanissimi vandali di un paesino alla periferia di Le Havre, quattro ragazzini fra i 6 e i 10 anni, che hanno devastato un grande edificio scolastico causando rilevanti danni, hanno oggi degli emuli: l'esempio delle loro «gesta» è stato ripetuto da un'altra banda di giovanissimi (fra i 6 e i 10 anni) a Grenoble. E i primi avevano agito per puro divertimento, incoscienti della gravità delle loro azioni, i secondi invece sapevano benissimo, in quanto tutti erano già stati a scuola, che gli atti che commettevano sarebbero stati disapprovati e puniti.

Penetrati nelle aule di una scuola di Grenoble in un momento in cui non vi si trovavano nè bidelli nè insegnanti, i giovani teppisti si sono divertiti a mettere tutto in disordine, a strappare carte geografiche, rovesciare tavole, rompere vetri. Poi si sono dati alla fuga non senza però essersi prima impossessati di alcuni pacchi di quaderni giunti qualche giorno prima in previsione della prossima apertura delle scuole. Qualche genitore, insospettito dalla grossa quantità di quaderni che i figli avevano portato a casa affermando che erano stati loro regalati da due distinti signori scesi da una macchina davanti alla scuola, hanno voluto vederci chiaro e si sono fatti accompagnare sul luogo.

Quando sono giunti però vi hanno trovato la polizia in quanto il bidello, rientrato nel frattempo, aveva scoperto i danni e si era rivolto ai gendarmi. Una rapida inchiesta ha permesso di stabilire che questi ammontano a 2 mila franchi (250 mila lire). Se il Procuratore della Repubblica, molto magnanimo, ha giudicato i colpevoli «irresponsabili e quindi non perseguibili», ha imposto tuttavia ai genitori il pagamento dei danni. Da parte loro i genitori non hanno condiviso pienamente l'opinione del magistrato e i dieci responsabili, sculacciati di santa ragione, sono finiti a letto senza cena.

RESPINTO DALLA CORTE DI CASSAZIONE IL RICORSO DI PUPETTA MARESCA

Ammazzò per vendetta l'assassino del marito

Nella sentenza si rileva che tempo e luogo sono stati scelti dalla donna con una precisa intenzione simbolica - Rimane la condanna a tredici anni

Roma, 28

Pupetta Maresca, la vedova del camorrista napoletano Pascalone 'e Nola, uccise Antonio Esposito, rivale d'affari e assassino del marito, esclusivamente per vendetta. La donna scelse il tempo e il luogo dell'uccisione con una precisa intenzione simbolica. Uccise l'Esposito all'esterno del bar Grandone, a Napoli, perchè là era stato ammazzato il marito, compì la vendetta ottanta giorni dopo essere diventata vedova, perchè Pascalone era stato ucciso ottanta giorni dopo il loro matrimonio.

Questi ed altri motivi che stanno alla base del tragico fatto di sangue, già catalogato negli annali giudiziari come il processo alla camorra napoletana sono stati resi noti nella sentenza pubblicata in questi giorni dalla Cassazione. Il dispositivo illustra pertanto i motivi per i quali la prima sezione penale della Corte Suprema, rigetta il ricorso di Pupetta Maresca contro la sentenza del 15 dicembre 1960 dell'Assise d'Appello di Napoli che la condannò a 13 anni e 4 mesi di reclusione per concorso nell'omicidio aggravato di Antonio Esposito.

Come si ricorderà il processo che venne celebrato a Napoli nel maggio del '59 scaturì da un torbido episodio di concorrenza nell'ambiente dei commercianti ortofrutticoli. Su tale sottofondo si inserì ed esplose l'incontrollato orgoglio di Pupetta Maresca che volle vendicare il marito Simonetti (Pascalone) ferito all'addome il mattino del 16 luglio 1955 a Napoli in corso Novara da un colpo di pistola esplosa dal rivale Carlo Gaetano Orlando, revolverata che l'indomani determinò la morte per anemia acuta del ferito.

Nella sua sentenza, ora pubblicata, la Corte Suprema oltre a rilevare che il movente della Maresca nell'uccidere l'Esposito fu esclusivamente quello della vendetta, ha riaffermato la validità della decisione del giudice che respinse la tesi del vizio parziale di mente dell'imputata (tesi sostenuta dai difensori che presentarono la loro assistita come affetta da ipertiroidismo con minaccia di tossicosi gravidica: disturbi mai obiettivamente esistiti secondo la Corte d'Assise d'Appello) nonchè quella che aveva escluso l'invocata aggravante della premeditazione.

La Corte Suprema ha osservato altresì che la premeditazione del delitto è stata ricavata soprattutto dall'evidente preordinazione dell'omicidio che comportò il concorso di due altri non identificati sparatori; dalla testimonianza dell'autista che vide la Maresca entrare nel bar per chiamare l'Esposito, e udì le frasi che costui le stava rivolgendo quando la sparatoria ebbe inizio ed escluse ogni fatto provocatorio da parte della vittima; dalla circostanza che la Maresca era armata e che il porto dell'arma non si giustificava affatto con la pretesa visita al cimitero dove era sepolto il Simonetti, ma si spiegava invece con la premeditata uccisione dell'Esposito attratto nell'agguato.

Dà ai gemelli i nomi di Kennedy e Kruscev

Londra, 28

Il cantante di jazz, Tim O'Connor, il quale aveva annunciato la sua intenzione di battezzare i suoi due gemelli Kennedy e Kruscev ha incontrato l'opposizione della Chiesa. Il curato della parrocchia di Tim O'Connor, è indignato di questa esagerata idea. Soprattutto il nome di Krusciev è quello che più lo ha scandalizzato. [illegible] L'Arcivescovo di Westminster, la cui Diocesi comprende la Chiesa cattolica di Soho, ha appoggiato il parroco dichiarando: «E' evidente che i due bambini devono essere battezzati con nomi cristiani».

Il padre dei due gemelli è invece rimasto sulle sue posizioni, affermando: «Io ho deciso una volta per tutte che i miei si chiamino rispettivamente Louis Kruscev e Patrick Kennedy, e non cambierò idea». O'Connor ha già inviato una fotografia del suo «Kruscev» al Cremlino ed una del suo «Kennedy», alla Casa Bianca.

UNA INSERZIONE PUBBLICITARIA SU UN GIORNALE

Cerca un sicario per uccidere la moglie

«Si può guadagnare 250 sterline in pochi minuti»

Londra, 28

Un uomo di 22 anni, rispondendo ad una inserzione apparsa su un giornale che offriva 250 sterline (circa 435.000 lire) per un «lavoro fuori dell'ordinario», si sentì rispondere che doveva uccidere una donna

Il Pubblico Accusatore al Tribunale di Birmingham ha dichiarato oggi che l'uomo lesse un'inserzione pubblicitaria che diceva: «Una opportunità per guadagnare 250 sterline in pochi minuti. E' necessario un uomo di intelligenza media, pronto a correre qualche rischio per compiere un lavoro fuori dell'ordinario».

Il giovane che si chiama Barry Breeze, telefonò al numero indicato nell'inserzione, corrispondente a quello di Albert Albert Henry Hawkins, di 54 anni, il quale alla richiesta sul genere di lavoro da svolgere rispose che si trattava di «eliminare» qualcuno. Breeze fissò un incontro, ma prima di tutto informò la polizia.

All'appuntamento, Breeze era seguito da due agenti. Prima del loro intervento parlò al Hawkins il quale gli disse che doveva uccidere sua moglie Edna May con un colpo di arma da fuoco o per strangolamento. Hawkins gli consegnò poi una fotografia della consorte. A questo punto gli agenti intervennero e lo arrestarono.

In conseguenza Albert Henry Hawkins è stato accusato oggi di avere invitato Breeze ad uccidere sua moglie, Edna May Hawkins. I magistrati hanno rinviato il processo al 6 settembre in attesa di un rapporto medico sulle sue condizioni mentali.

Prima di rubare studia le fisionomie dei carabinieri

Alassio, 28

Per poter operare con maggior tranquillità, un giovane «topo d'auto», Giovanni Garrone, di 22 anni, di Chieri, aveva studiato a lungo le fisionomie dei carabinieri della caserma di Alassio in modo da poterli riconoscere, uno per uno, anche in borghese. Lo ha confessato lui stesso ai militi che sono riusciti ad arrestarlo dopo più di un mese di ricerche.

Il Garrone si era trasferito nella cittadina rivierasca verso la metà di luglio e durante tutto questo tempo era riuscito a compiere 16 furti ad Alassio e nelle zone vicine. Oltre alle auto, egli aveva manomesso a più riprese anche la cassetta delle elemosine della Cappella votiva del porticciuolo di Alassio. E' stato denunciato per furto aggravato e continuato.

Su Marte esisterebbero degli «esseri ragionevoli»

Mosca, 28

Radio Mosca ha annunciato che il noto biologo sovietico Vasiliy Kuprevic è convinto che su Marte esistano «esseri ragionevoli» i quali hanno probabilmente visitato l'universo alcune migliaia di anni or sono. Secondo l'emittente sovietica, Kuprevic sarebbe anche della opinione che i «canali» di Marte non possono essere spiegati da fattori naturali, ma che essi sono riforniti artificialmente d'acqua. Il biologo è anche convinto che la vegetazione che ricopre Marte non sia formata da licheni ma da coltivazioni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Valigia diplomatica; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Musica dalla California; 18: R. Carosone e il suo complesso; 18.10: Il libro scientifico in Italia; 18.30: Concerto del soprano A. Chomorro e del pianista E. Franco; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: «Le troiane», di Euripide; 22.40: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30 Notizie; 8.35: Canta A. D'Angelo; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sette piccole streghe. Divagazioni musicali con il Quartetto Cetra; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Complesso R. Flanagan; 17: Musiche di Broadway; 17.30: Notizie; 17.45: Recentissime di casa nostra; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: L'ONU del sapere. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per arpa; 10.05: Musiche di Haendel e di Lutslawsky; La Passione, nelle intimazioni del Laudario di Cortona interpretato da F. Liuzzi; 12.45: Musica da camera; 13.30: Un'ora con A. Corelli; 14.30: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di M. Ravel; 16.45: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: I trii di J. Brahms.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Ph. Telemann; 18.40: Gli enzimi, a cura di A. Castelli; 19: Musiche di F. Margola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Musiche di R. Nielsen; 21.45: Letteratura e società nel Portogallo d'oggi; 22.25: Musiche di K. Szymanowsky; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 13.40: Appunti istriani di Guido Miglia: «L'arena di Pola»; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Ferdinando Guarnieri con la partecipazione del duo pianistico Franco Verganti e Gian Luigi Franz. Orchestra filarmonica di Trieste; 14.25: Concertino - Orchestra diretta da G. Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Attenzione! a sole L. 3000 mensili televisori, frigo, lavatrici, cucine di tutte le marche, da RADIO ALABARDA VIALE XX SETTEMBRE 16 Telefono 93760

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 7.50 (17.50): Compositori contemporanei; 8.25 (18.25): Sinfonie di D. Sciostakovic; 9.25 (19.25): Danze; 9.50 (19.50): Musiche di B. Martinu; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con B. Bartók; 12 (22): «Pimpinnone», intermezzo comico di G. Ph. Telemann; 13 (23): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Trii con pianoforte; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15) Archi in parata; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Johnny 7. Spettacolo musicale; 22.05: Storie vere dei nostri cani; 22.30: Libano, porta dell'Oriente; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Pel di carota», un atto di J. Renard; 22.40: Ai confini della civiltà: viaggio all'età della pietra; 23.30: Giovedì sport.

Sul secondo canale, alle 21.15, di Jules Bernard va sul video «Pel di carota», un atto unico, il cui protagonista principale è oggi un ragazzetto, Roberto Chevalier, che succede a molta distanza di tempo a celebri interpreti della stessa parte, anche femminili. Segue alle 22.40 la prima puntata dei viaggi ai confini della civiltà, di Antonio Cifariello (nella foto), dal suggestivo titolo di «Viaggio all'età della pietra». Sul «Nazionale» TV alle 21.05 in «Johnny 7» Dorelli impersonerà una serie di scapoli che abbraccia quasi mezzo millennio e ospiterà questa volta, Lauretta Masiero. Alle 22.30 documentario sulla vita e la storia del Libano: porta dell'Oriente, centro di mondanità e di attività turistica ma ricco anche della spiritualità che gli deriva dall'aprire un itinerario che ricorda i primi tempi della Cristianità. Sul Programma nazionale radiofonico, alle 21 «Le troiane» di Euripide con un gruppo di ottime attrici.

ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA

ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA

FRIGO NAONIS EQUATOR FIAT IGNIREX ROLLEY

ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA

ELETTRODOMESTICI RADIO-TV OLIVA
Via della Madonnina, 7 TELEFONO N. 95586
Laboratorio: Via della Madonnina, 4

Le marche migliori
Rateazioni sino 24 mesi
Laboratorio tecnico TV

E inoltre...
si valutano i Vostri TV usati da un minimo di lire 50.000 a un massimo di lire 100.000

la donna • il bambino • la casa

Un profumo per ogni donna

Il profumo deve adattarsi alla stagione. Finita o quasi l'estate — dominio incontrastato dell'acqua di colonia e della lavanda —, ecco avanzare con la più leggera atmosfera dell'autunno, il momento del profumo e delle essenze. Nelle occasioni eleganti della prossima stagione si indosseranno soprattutto quegli abiti neri con grandi scollature sul dorso e quei tailleurs di lana-seta, che sono stati appena lanciati dai sarti sotto l'etichetta «Serie nera». E con questi insieme, si useranno naturalmente i buoni profumi francesi. Per facilitarvi la vostra eventuale scelta, ecco un piccolo specchietto dei profumi più richiesti in questo periodo:

«Casaque», «Magie», «Chant d'arômes» - *mezzo tono, dolci e freschi;*

«Ecusson», «Envol», «Jicki» - *amari, aspri, decisi;*

«Celui», «Vol de nuit» - *a fondo amaro, legni odorosi, muschi;*

«Shalimar», «Mitsouko» - *orientali, tenaci.*

Vi segnaliamo inoltre i profumi più famosi creati dai sarti parigini:

«Miss Dior», «Diorama» e «Diorissimo» - *di Dior;*

«Vert et blanc» - *di Griffe;*

«Jolie Madame» - *di Balmain;*

«Celui» - *di Dessès;*

«Le Dix» - *di Balenciaga.*

Ecco ora qualche consiglio sull'uso del profumo:

Non mettete mai profumo sui capelli: potrebbero inaridirsi. Per profumare i capelli usate invece le speciali lozioni.

Se portate collane di perle coltivate, non versateci mai sopra gocce di profumo: potrebbero diventare opache.

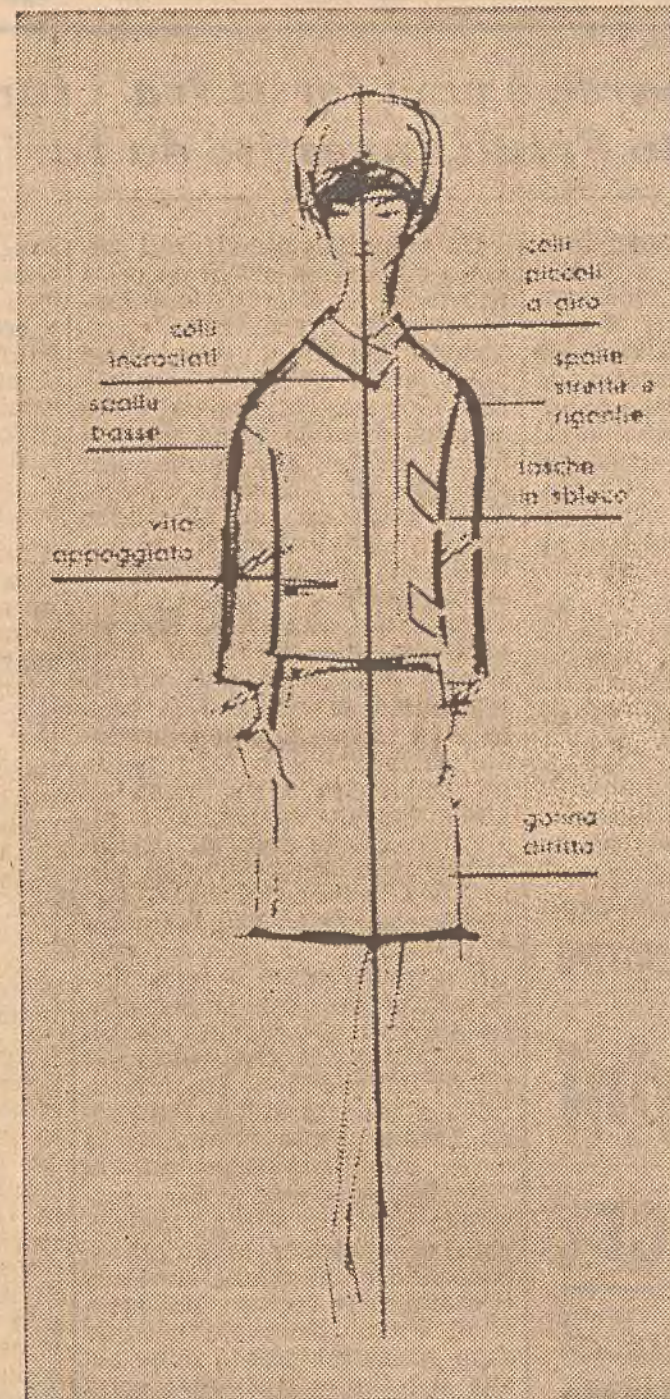
Attenzione a non mettervi il profumo sul viso durante il giorno. Il sole provocherebbe macchie difficili da cancellare.

Non versate mai gocce di profumo sugli abiti: causerebbero facilmente delle macchie.

Foto sopra: Svelto mantello di lana chevienne, color viola con allacciature su un fianco. Colletto allacciato, tasche verticali, e cintura. Le maniche terminano con un polsino. Modello ANTONELLI.

A sinistra: Elegantissimo insieme in lana e seta nero, stile «smoking». L'abito è senza maniche. Un colletto in seta verde interamente ricamato completa questa raffinatissima creazione delle SORELLE FONTANA.

colli piccoli a giro — colli incrociati — spalle strette a rigonfie — spalle basse — tasche in sbieco — vita appoggiata — gonna diritta

collo a giro — spalla scavate — cinture alte — linea blousante — cinture annodate — gonna diritta

Le ultime collezioni degli abiti confezionati permettono un'idea abbastanza precisa di come appariranno le linee più rappresentative dell'autunno - inverno. Generalmente la tendenza è per una moda spoglia e lineare. I tailleurs saranno i favoriti. E poi, ancora redingote, cappottini spogli e abiti semplici e diritti. Negli schizzi sono sintetizzate alcune delle linee più di successo per tailleurs e abiti. Altri particolari? Eccoli:

TAILLEURS

Giacche - La lunghezza delle giacche ha tre soluzioni: corta cm. 55; normale cm. 60; lunga cm. 65. Oltre al tipo che rispecchia la formula appoggiata davanti, diritta dietro; c'è la tendenza al tipo classico che modella leggermente la vita sul davanti e anche sul dietro con tagli a forma elicoidale; le spalle sono naturali, estremamente morbide, con maniche a giro, alcune svasate al fondo. Sciarpette in pelliccia inserite internamente.

Bottoni - Molto ricercati, tipo gioiello; in pelliccia incorniciati da cerchietti ricoperti in tessuto, in passamaneria, in jais.

Gonne - In prevalenza di linea diritta; lunghezza invariata; appena sotto il ginocchio.

Tessuti - Per il genere sportivo stoffe con armatura a stuoia; animate da fili grossi, irregolari e multicolori; tweed bianco e nero e beige e marrone a disegno gigante con effetti nuovi. Pied-de-poule; scozzese; velluto rasato e velluto a coste per il genere più sportivo.

Colori - Blu «Lumière» (è una tonalità di blu molto viva); grigio «peltro»; verde «occhio di gatto» (giallo verdognolo con effetti variegati); giallo di «Colonia»; «polvere di bronzo» e rosso «Berberis».

ABITI SPORTIVI

taglio molto lineare con giochi di pieghe; fantasia nella disposizione delle tasche; guernizioni in pelle.

Novità - L'abito-camicia senza maniche con collo molto piccolo, realizzato in lana a grossa trama.

Tessuti - Gabardine, shetland; flanella di lana.

Colori - La gamma dei grigi, dei gialli, dei rossi e dei verdi.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1
LUCIANO - corso Italia 21
FELICE - via Muratti 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Ecco nello schizzo in alto, come il caricaturista MOR ha raffigurato il noto acconciatore GIANFRANCO.

Sempre nella spiritosa interpretazione di MOR, presentiamo alle nostre lettrici, il «coiffeur» LUCIANO.

È stato riaperto in questi giorni il salone NEREO, completamente rinnovato e reso ancora più confortevole, secondo i nuovi concetti della cosmesi della capigliatura. Tra le belle foto, che illustrano l'interno, ci è sembrato simpatico ed originale, cogliere l'immagine di queste tre rose stupende che delicatamente ornano la vetrina allestita da BOMBEN, lo stesso che ha firmato il pannello che sovrasta l'arco di entrata. Al ricevimento d'apertura ci siamo stupiti nell'osservare la disposizione armoniosa dei colori, scelti con gusto personalissimo dallo stesso NEREO: questo nostro «coiffeur» ha dimostrato qui ancora una volta l'inconfondibile stile che sta all'origine del suo sorprendente successo nella difficile arte dell'acconciatura. NEREO ha saputo mettere dunque l'impronta della sua personalità, anche nella scelta dei colori del suo salone: tonalità e contrasti che si fondono in un'armonia perfetta ed incantevole. A questo valente seppur giovanissimo acconciatore siamo lieti di rivolgere qui il nostro più fervido augurio di proseguire felicemente su una strada che gli ha riservato tante meritate soddisfazioni; mentre ci è particolarmente gradito continuare ad annoverarlo tra i nostri più apprezzati collaboratori.

Dalla «serie nera» un abito a «fourreau», completato da un corto bolero senza maniche, tutto ricamato. Il «fourreau» ha il punto di vita all'altezza giusta; e due pinces ai fianchi. Modello delle SORELLE FONTANA.

Foto 1: Ecco una bella linea presentata da NEVIO: notate lo stile del taglio. Questa sarà certamente un'acconciatura di successo nella prossima stagione. — Foto 2: FELICE suggerisce oggi una sua creazione di gran classe: è la linea «Dulcinea», che si avvale di un movimento portato tutto all'indietro. — Foto 3: Freschezza e brio nella graziosa pettinatura di GUIDO, che piacerà alle nostre lettrici più giovani. E' completata da un fiocco. La frangia lunga abbellisce gli occhi che in questo caso vanno attentamente truccati. — Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni degli acconciatori NEREO, GIANFRANCO e LUCIANO.

Un'offerta speciale

Informiamo le nostre gentili lettrici che sono questi gli ultimi giorni della colossale vendita speciale di televisori per fine stagione: C.G.E., Europhon, Geloso, Marelli, Philco, Phonola, Admiral, Blaupunkt, Grundig, Sony, Telefunken, Voxson. Prezzi da L. 90.000. Tutti i televisori sono della più recente produzione, automatici, con I e II canale, e vengono consegnati nel loro imballo originale. Rateazioni da L. 4000 mensili. Rivolgetevi con fiducia alla «Universaltecnica», *C.so Garibaldi.*

Alla precedente offerta si aggiunge anche una vendita speciale di frigoriferi per fine stagione. Tutte le migliori marche del mondo. Prezzi: da L. 46.000. Tutti i frigoriferi sono della più recente produzione e vengono consegnati sigillati e completi di ogni garanzia. Rateazioni da L. 2000 mensili. L'offerta avrà una durata limitata. Consigliamo perciò di affrettarsi ad approfittare di questa vantaggiosa vendita speciale. Rivolgetevi con fiducia alla «Universaltecnica», *C.so Garibaldi.*

CRONACHE SPORTIVE

PER GLI INCONTRI DI BASEBALL CON L'OLANDA

Tre giocatori del Radici chiamati per la Nazionale

Si tratta del lanciatore Lepri, dell'esterno Sironich, e di Ciacchi in qualità di riserva

Roma, 28

Su segnalazione del responsabile per le squadre Nazionali e dell'allenatore nazionale, è stata così formata la rappresentativa italiana per il doppio incontro con l'Olanda, previsto per i giorni 7 ed 8 settembre prossimi, rispettivamente a Roma ed a Grosseto:

Lanciatori: Glorioso (Simmenthal), Pasquetto (GBC), Folti (Europhon), Ludovisi (ACLI), LEPRI (RADICI).

Ricevitori: Cameroni (Europhon), Catasso (Simmenthal), Cavazzano (Europhon).

Interni: Lauri (Simmenthal), Novali (Europhon), Monaco (Simmenthal), Balzani U. (Europhon), Spinosa (Europhon), Rinaldi (Bazzanese), e Luzzi (Simmenthal).

Esterni: Balzani A. (Europhon), Faraone (Simmenthal), Gandini (G. B. C.), SIRONICH (RADICI).

I seguenti giocatori sono stati designati quali riserve e dovranno tenersi a disposizione sino al 6 settembre per una eventuale convocazione telegrafica: Ranauro (Juventus) e CIACCHI (RADICI).

Gli atleti, che sono stati convocati in Roma per il pomeriggio del 4 settembre, sosterranno il 5 e 6 degli allenamenti collegiali di preparazione.

Lepri, Sironich e Ciacchi, anche se quest'ultimo solamente in qualità di riserva, sono in procinto di indossare la «casacca» azzurra. Per i primi due si tratta della prima convocazione, mentre Ciacchi ha già fatto parte della Nazionale che nel 1954 partecipò ai campionati europei di Barcellona.

Lepri ha dimostrato quest'anno di essere veramente un lanciatore fra i più in vista. Il ragazzo, dopo una stagione così così, è «esploso» durante il campionato di Serie A in tutta la sua potenza. Possiede molto controllo e una buona varietà di lanci. Ha vinto la sua battaglia più grossa proprio domenica scorsa nella partita contro la Juventus di Torino, che presentava sul «mount» Ranauro, convocato con il ruolo di rincalzo. Lepri ha dimostrato di valere molto più di Ranauro, e la sua chiamata quindi è meritatissima.

Sironich, che quest'anno è protagonista di un ottimo campionato, era stato invitato a tenersi a disposizione dei tecnici per il duplice incontro di maggio fra la Nazionale e la squadra americana dell'«All's Stars», ma poi non è stato chiamato. Anche per il bravo esterno, che ha moltissime probabilità di partire titolare, vale quanto detto prima per Lepri. In difesa gioca alla perfezione e per di più batte moltissimo all'attacco.

Completa il quadro Ciacchi. La classe dell'interno non si discute. Da molte stagioni a questa parte è senza dubbio la miglior prima base d'Italia. Potesse disporre di maggior tempo per gli allenamenti non sarebbe certamente stato convocato quale riserva.

Per concludere rimane da dire che il Radici Libertas può dirsi ben lieto. Al suo primo anno in Serie A fornire due elementi alla Nazionale non è cosa comune. Segno che il baseball a Trieste sta ottenendo quel successo che riscuoteva molti anni addietro, quando c'erano gli americani dopo che, nelle ultime stagioni, sembrava destinato a scomparire dalle scene dello sport giuliano.

C. N.

Il lanciatore Lepri, del Radici Libertas, è stato convocato per la Nazionale di baseball

Salto a cavallo

Alla Ghedini il titolo europeo juniores

Rotterdam, 28

Giornata trionfale per i colori italiani ai campionati europei juniores di equitazione. La giovanissima amazzone Francesca Ghedini, in sella a Gengis Khan, ha sbaragliato il campo con sorprendente facilità conquistando il titolo europeo juniores di salto, al termine di una prova che l'ha vista, unica su 36 concorrenti, terminare senza penalità.

La classifica: 1) Francesca Ghedini (It.) su Gengis Khan, pen. 0; ... Michael Gocker (Germ.) su Wendelin, Jean Micheal Cagnat (Fr.) su Lapidarie, Artie Seynaeve (Bel.) su Aventeur.

VARATO IL CALENDARIO DELLE NAZIONALI

Le partite di calcio per la Coppa d'Europa

Il 13 ottobre la squadra azzurra a Mosca, il 20 novembre la rappresentativa dell'URSS in Italia

Ginevra, 28

La segreteria dell'Unione europea di calcio (UEFA) ha pubblicato un elenco con le date degli incontri degli ottavi di finale della Coppa d'Europa delle nazioni. Eccole:

... reggiato 0-0).

Olanda-Lussemburgo: andata l'11 settembre, ritorno il 30 ottobre (le partite saranno disputate una ad Amsterdam e l'altra a Rotterdam).

ITALIA-URSS: andata il 13 ottobre, ritorno il 10 novembre.

Germania orientale-Ungheria: andata il 10 ottobre, ritorno il 3 novembre.

Austria-Eire: andata il 25 settembre, ritorno il 13 ottobre.

Bulgaria-Francia: andata il 29 settembre, ritorno il 26 ottobre.

Mondiale il match Mazzinghi - Dupas

Roma, 28

La Federazione pugilistica italiana ha comunicato che «il segretario esecutivo della World Boxing Association, Arch Hindman, ha telegrafato alla FPI rendendo noto la decisione della WBA di riconoscere l'incontro Mazzinghi-Dupas, che si svolgerà il 6 settembre a Milano, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi junior. Tale comunicazione è conseguente ad una nota della stessa FPI con la quale si invitava la WBA di riconoscere l'incontro Mazzinghi-Dupas valevole per il titolo mondiale dei welter pesanti, cioè al limite di kg. 71, sottolineando che tale categoria, assieme a quella dei welter leggeri, dopo il congresso romano della EBU, è riconosciuta in tutta Europa.

Poichè la European Boxing Unione — che controlla il pugilato professionistico europeo — è entrata di recente a far parte della WBA, negare l'ufficialità all'incontro di Milano sarebbe equivalso a mettere subito in crisi la nascente alleanza. La odierna importante decisione della WBA, di cui il pugilato italiano non può che compiacersi, consente di dedurre che la strada è aperta verso l'auspicata unificazione delle varie categorie di peso attualmente esistenti nel mondo.

Si apprende intanto da Sidney che il campione mondiale dei medi Ralph Dupas è partito oggi per l'Italia, via Bangkok. Dupas ha dichiarato di essere sicuro di battere Mazzinghi. Egli ha lasciato la moglie, Barbara, a Sidney, ove ha promesso di ritornare per il 10 settembre, per rimettere in palio il titolo contro un forte pugile australiano.

La «Tass» si è lagnata per il fatto che al suo corrispondente è stato impedito di assistere a una partita di pallacanestro svoltasi a Pechino, e che vedeva impegnata una squadra sovietica. Analogo trattamento è stato riservato ai corrispondenti polacco e tedesco orientale.

SI SUSSEGUONO GLI INCONTRI DI PRECAMPIONATO

Il calcio si prepara a dominare la scena

La nuova fatica del Milan - L'Inter si è rifatta a Modena I viola al Torneo Carranza - Ancora immatura la Roma

Migliorato il Milan nella partita di Livorno (4-3)

Livorno, 28

... sario troppo modesto.

Dopo quattro minuti dall'inizio il Milan passa in vantaggio; su rimessa di Balzarini, David serve Ferrario il quale porge a Rivera; questi smista a sua volta ad Amarildo e mentre Bellinelli tenta l'uscita il brasiliano ... tro annulla, tra le proteste del pubblico, per fuori gioco.

Al 39', David serve Amarildo che smista a sinistra; altro scivolone di Balestri e Fortunato realizza ancora. Al 44' si ha l'infortunio di Ferrario in seguito ad uno scontro con Caleffi: ...

IRRESISTIBILE L'INTER reagisce il Modena (3-2)

Modena, 28

Per venticinque minuti l'Inter ha dominato, e il Modena non è esistito. E' stato in questo periodo del primo tempo che i nerazzurri hanno messo a segno tre reti. Il Modena è andato sempre più alla deriva rivelando paurose carenze, finchè alla mezz'ora è emerso Toro, che ha saputo impostare pregevoli azioni a centro campo; era troppo tardi, e il passivo troppo gravoso.

L'Inter è parsa già ben preparata sul piano atletico e su quello tecnico. All'attacco il solo Milani non è entrato appieno nel ritmo imposto da Suarez e Szimaniak, suggeritori inesauribili delle trame d'attacco; Jair è apparso in condizioni pressochè perfette ed è stato con Di Giacomo l'uomo più insidioso dell'attacco. La mediana ha ottimamente sorretto il quintetto di punta e i terzini hanno avuto una vita facile contro un attacco pressochè inesistente come quello del Modena, cosicchè Facchetti ha portato egli stesso numerose insidie alla rete difesa da Gaspari.

Nel secondo tempo con l'innesto di Brighenti all'attacco e con gli spostamenti operati da Frossi, la partita ha mutato fisionomia anche perchè Balleri, che ha sostituito Goldoni, è riuscito a marcare più da vicino e con più efficacia Suarez. Il Modena, all'attacco, guidato da un Brighenti in gran forma, ha creato delle serie insidie, e Bruells è venuto fuori alla distanza riuscendo ad operare pregevoli scambi con Toro.

Hanno segnato, nel primo tempo al 16' Di Giacomo, al 20' Milani, al 25' Facchetti; nella ripresa al 32' Brighenti, al 42' Pagliari. Spettatori 25.000. In tribuna il C. U. Fabbri, con la squadra del «Bologna» e l'allenatore Bernardini, e quella del Mantova.

MODENA: Gaspari (Ferretti); Baruco (Cattani), Longoni; Ottani, Chirico, Goldoni (Bellei); De Robertis (Tinazzi), Toro, Pagliari (Brighenti), Bruells, Tinazzi (Pagliari). INTER: Sarti; Burghich, Facchetti; Picchi, Guarnieri, Bolchi; Jair (Petroni), Di Giacomo, Milani, Suarez, Szymaniak. Arbitro: Angelini di Firenze.

Allo Stadio Olimpico

Roma-Atletico Bilbao 2-1

Roma, 28

La Roma ha battuto il Bilbao per 2-1 (1-0) nell'incontro amichevole disputato questa sera all'Olimpico. Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 1 a 0 a favore degli italiani: ha segnato al 18' De Sisti, nella ripresa al 6' Placido, al 39' Dori.

Tuttavia la «nuova» Roma è stata piuttosto deludente. L'undici di Foni ha mostrato di essere ancora indietro nella preparazione, rivelando oltre che una comprensibile mancanza di ritmo, soprattutto una manovra di cui non si riescono ancora ad afferrare neppure le grandi linee.

35.000 spettatori circa erano presenti allo Stadio. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni (tra parentesi i giocatori schierati nella ripresa): ROMA: Cudicini (Matteucci); Malatrasi (Bergmark), Ardizzon; Fontana (Malatrasi), Losi, Frascoli (Carpanesi); Orlando (Leonardi), Angelillo (De Sisti), Sormani (Manfredini), Schutz (Angelillo), De Sisti (Dori). ATLETICO BILBAO: Iribar; Orue, Reuteria; Etura, Echeberria, Iturriaga; Saez, Zorriqueta (Mauri), Arieta, Argoitia (Arteche), Placido. ARBITRO: Jonni di Macerata.

La Fiorentina a Cadice affronterà il Valencia

Madrid, 28

Sono giunti oggi in aereo a Madrid, provenienti da Roma, i calciatori della Fiorentina, i quali disputeranno a Cadice il nono torneo «Carranza». Poco dopo l'arrivo a Madrid, i giocatori italiani sono ripartiti a bordo di un altro aereo per Siviglia, da dove proseguiranno in autobus per Cadice.

Al torneo «Carranza», che si svolgerà il 31 agosto ed il 1° settembre, partecipano, oltre la Fiorentina, il Benfica di Lisbona, il Valencia e il Barcelona. Gli italiani disputeranno il primo incontro col Valencia.

ALTRI RISULTATI delle «amichevoli»

Catania-Cagliari	3-0
Samp-Pistoiese	5-1
Alessandria-Genoa	3-1
Atalanta-Vigevano	5-1

GIOCO A DUE PORTE OGGI A VALMAURA

Difficoltà allo Stadio per gli allenamenti alabardati

Riunione conviviale con la stampa in un ritrovo di Grignano
Il disaccordo fra Guarnieri e Cotta sta per essere composto?

La preparazione degli alabardati è proseguita ieri regolarmente allo stadio di Valmaura. Tecnici e giuocatori hanno trovato delle difficoltà d'ambiente, dovute ai lavori in corso alle attrezzature dello stadio, nei cui recinti vengono attualmente praticate delle trasformazioni. I lavori di rimodernamento degli impianti dureranno qualche mese, e pertanto le opere non saranno ultimate prima dell'inizio del campionato. Inoltre la Triestina trova delle difficoltà per l'uso del terreno di giuoco, in quanto l'Amministrazione comunale è costretta ad imporre degli orari per l'uso del campo. Lo scottante problema è stato presentato dai dirigenti alabardati agli uffici competenti della Amministrazione municipale.

Per questo pomeriggio è prevista una partita a due porte fra le squadre dei titolari e dei rincalzi. Saranno a disposizione dei tecnici alabardati Montanari e Colaussi, anche le giovani reclute, che curano la preparazione sotto la guida del nuovo istruttore Maran. Il portiere Di Vincenzo, che gode di un periodo di licenza dal servizio militare, dovrà a fine mese trasferirsi al Centro di Coverciano, ove verrà curata la preparazione della squadra azzurra in vista dei Giochi del Mediterraneo.

L'altra sera il presidente dell'U.S.T. ha offerto ai giuocatori una cena alla quale erano stati invitati pure i rappresentanti della stampa. Erano presenti una quindicina di giuocatori, oltre agli allenatori Montanari, Colaussi e Maran. In questa occasione il presidente della Triestina ha avuto con i giornalisti un ampio e cordiale dibattito sulla situazione della squadra di calcio. Sono stati trattati anche problemi inerenti all'attività delle due sezioni dilettantistiche del nuoto e del pattinaggio.

Nel corso del colloquio, che ha abbracciato un vasto orizzonte, Guarnieri ha puntualizzato alcune situazioni che negli ultimi tempi avevano suscitato delle apprensioni. Alla simpatica riunione conviviale, svoltasi in un ritrovo di Grignano, era presente pure Luciano Cotta, sulla cui posizione in seno alla società si erano fatte molte illazioni negli ultimi tempi. Sembra che i dissidi esistenti tra il presidente Guarnieri ed il Cotta abbiano trovato una via di accomodamento. Un colloquio chiarificatore si dovrebbe avere comunque a fine settimana.

Di Stefano in campo contro il S. Paolo a Caracas

Caracas, 28

Di Stefano, il famoso centroavanti del Real Madrid, giocherà almeno un tempo nella partita che la sua squadra disputerà questa sera a Caracas contro il San Paolo. Lo ha annunciato il vicepresidente della società spagnola, il quale ha aggiunto che questa decisione risponde al desiderio del giocatore «di ringraziare il pubblico sportivo della capitale venezolana».

Italiani alle Universiadi

Bianchi in viaggio per Porto Alegre

Roma, 28

Il secondo gruppo di atleti italiani che parteciperà a Porto Alegre alle Universiadi, è partito oggi a bordo di un aereo dell'Alitalia per Parigi, donde questa sera proseguirà per la località in cui si svolgeranno i Giochi universitari.

La comitiva è composta di 14 persone ed è guidata dal presidente del CUSI dott. Ignazio Lojacono. Della squadra fanno parte i nuotatori Fritz Dennerlein, Orlando e Bianchi, e gli atleti Frinolli, recente vincitore ai campionati europei militari dei metri 400 ad ostacoli, Mazza e Bello.

Assemblea del settore giovanile di calcio

Il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile calcio, rende noto alle società che domani venerdì verrà tenuta l'annunciata riunione delle società, presso il C. S. Italiano in via Battisti 6 alle ore 20. Domenica 8 settembre nella sede di via Filzi 8, alle ore 10, ci sarà l'Assemblea regionale giovanile calcio per i delegati locali del Friuli-Venezia Giulia. Lunedì 9 settembre avrà luogo l'Assemblea delle società del Comitato locale di Trieste ...

Paracadutismo

Il vento disturba le gare di Portorose

Portorose, 28

Vento impetuoso, con velocità media di 3-4 metri al secondo, e raffiche fino a 7. La manifestazione paracadutistica (terza giornata) che doveva aver luogo oggi alle 15, a Sicciole, ha pertanto subito un ritardo di quasi due ore, tanto che appena alle 17 ha potuto lanciarsi la prima squadra sorteggiata.

Il programma odierno prevedeva lanci da 1000 metri, con apertura ritardata facoltativa fino a 10", e atterraggio su bersaglio. Nonostante la buona volontà dei concorrenti e la sollecitudine con la quale le squadre venivano portate dagli aerei in quota di lancio, non è stato possibile portare a termine quanto stabilito dal programma. Come se ciò non bastasse, il vento, benchè avesse diminuito la forza, ha letteralmente alterato i risultati parziali: parecchi paracadutisti, infatti, hanno preso terra in amene località della costa istriana e comunque, ben lungi dal bersaglio.

In ogni caso, anche in condizioni meteorologiche avverse, s'è potuto rilevare la preparazione, la classe superiore degli americani, dei cecoslovachi e dei tedesco-orientali, unici ad aver centrato il punto d'impatto prestabilito.

In campo femminile, ottime le graziose americanine, con bersaglio centrato.

La continuazione del programma si avrà domani mattina, alle nove, e in caso di maltempo nel corso del pomeriggio.

Venerdì e sabato saranno dedicati al riposo e a giri turistici, domenica, giornata conclusiva, le squadre degli «ombrelloni» si esibiranno nei lanci su bersaglio in mare, con inizio alle 9.

Tad.

Maino vince il G. P. Lemax

Forlì, 28

L'azzurro Mario Maino, della Ciclistica Padovani, ha vinto a Mendola il Gran Premio Lemax precedendo in volata altri cinque corridori. La corsa, che prevedeva per due volte la scalata della Rocca delle Caminate, è stata caratterizzata da una fuga iniziata poco dopo il via da un ventina di concorrenti che, frazionati, sono poi arrivati al traguardo senza più essere raggiunti dal gruppo.

Il campione del mondo Vicentini è stato costretto al ritiro a metà della gara da un guasto meccanico. Verso la fine della corsa si è formato in testa un sestetto di corridori nel quale ha prevalso in volata Maino. Buona la prova degli azzurri. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Maino Mario (Ciclistica Padovani) che compie i km. 180 del percorso in ore 4.21' alla media oraria di km. 41,762; 2) Gimondi (Sedrinese), 3) Mugnaini (Sammontana), 4) Fabbri P., 5) Savigni, 6) Lirenzi tutti col tempo di Maino; 7) Fabbri S. a 3'; 8) Valente, 9) Grazioli; seguono altri concorrenti.

La Springoil e la Firte al Giro dell'Appennino

Genova, 28

Si è iscritta oggi al 24.mo Giro ciclistico dell'Appennino la Springoil, che allineerà alla partenza Nencini, Ciampi, Vitali, Bitossi, Lensi, Ceppi, Chiarini, Consigli, Sabbadin Arturo.

Anche la Firte (ex San Pellegrino) si è iscritta al Giro, che si correrà sulle strade liguri il 1.o settembre. Sarà rappresentata da Venturelli, Fontana, Bono, De Prà, Aldo ed Enzo Moser.

Vittoria di Gallon nel G. P. Chianti

Empoli, 28

Dilettanti di tutta Italia hanno partecipato a Cerreto Guidi alla corsa valevole per il G. P. Chianti Belvedere. Ha vinto Gianfranco Gallon, precedendo il laziale Brigliadori. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gianfranco Gallon (G. S. Toscano Atala) che compie i 160 km. del percorso in ore 4 e 10' alla media di km. 38,400; 2 Giorgio Brigliadori (Soc. Sportiva Lazio); 3) Palolo Pancaccini (Pistoia); 4) Petro; 55) Velleda B.; 6) Limberti; 7) Carloni.

Nella residenza estiva del laziale Eufemi, ad Anzio, è stato compiuto la scorsa notte, un furto. I ladri, hanno rubato alcuni oggetti preziosi. Ha scoperto il furto la moglie del calciatore, signora Leda Dominici, che ha denunciato il fatto al Commissariato di Anzio.

BASEBALL: DOMENICA SI DECIDERA' LO SCUDETTO?

Il «big-match» a Milano fra il G.B.C. e il Netturno

Gli uomini di Glorioso possono anche permettersi di perdere mentre gli interisti devono vincere se vogliono rimanere in lizza

Forse tutto l'interesse per quanto riguarda lo scudetto 1963 del massimo campionato di baseball si esaurirà domenica prossima. Il programma della settima giornata di ritorno prevede lo scontro diretto, a Milano, fra il G.B.C. e la capolista Nettuno, mentre l'Europhon, opposto a Torino alla Juventus, starà alla finestra ad osservare, pronto a recitare però la parte del litigante che gode.

Il «big-match» di domenica risulterà decisivo ai fini della vittoria finale del campionato. Il Nettuno, che solamente sette giorni or sono era riuscito nuovamente a sbarazzarsi della compagine del G.B.C., fermato a Bologna dall'ACLI Fortitudo, gode senza dubbio dei maggiori favori. Questo vantaggio, più che dalla reale forza dei tirrenici, deriva da un fattore psicologico. Infatti. mentre gli uomini di Glorioso possono anche prendersi il lusso di perdere, senza con questo compromettere nulla, gli interisti devono vincere a tutti i costi, pena l'estromissione dalla battaglia per lo scudetto. Un match quindi ricco di motivi attraenti e che non dovrebbe deludere sul piano tecnico.

I campioni dell'Europhon, come abbiamo detto, saranno impegnati in trasferta a Torino contro la Juventus. I bianconeri, che abbiamo visto recentemente sconfitti a Trieste, sono ben poca cosa per cui non è difficile prevedere un netto successo della compagine allenata da Cameroni.

LACLI Fortitudo, dopo aver fermato il G.B.C., cercherà di fare la stessa cosa contro il Pirelli. Sulla carta l'impresa si profila di gran lunga più facile. I «pirellini», stando alle loro ultime prestazioni, non attraversano un gran periodo mentre gli uomini di Strong, con il morale alle stelle, stanno viaggiando con gli stivali delle sette leghe.

Le altre due partite di questa giornata, l'ultima prima della sospensione per il doppio confronto internazionale con l'Olanda, si giocheranno una a Bologna e l'altra a Verona. In entrambe saranno impegnate due squadre che stanno disperatamente lottando per sfuggire al baratro della retrocessione: il Gira e il Bencini.

Attualmente le due squadre occupano rispettivamente il penutimo e il terz'ultimo posto della graduatoria. Per entrambe quindi lo spauracchio della retrocessione è quanto mai vivo. E' ovvio che a stare peggio, attualmente sono i bolognesi, ma con ciò non si può dire che il Bencini abbia molte probabilità di salvarsi. Il Gira dovrà ospitare sul suo campo il Radici Libertas mentre gli scaligeri riceveranno la visita della Bazzanese. I triestini e gli emiliani di Anticaglia non possono concedersi distrazioni di sorta. Infatti fra queste due compagini e il Pirelli è stata ingaggiata ormai da parecchio tempo una lotta a distanza, in attesa degli scontri diretti per la conquista del quinto posto.

La Bazzanese, dopo una serie di insuccessi, è ritornata proprio domenica scorsa alla vittoria piegando in modo netto i «cugini» del Gira. Per il Bencini, almeno a tavolino, poche sono quindi le speranze di ricavare qualche cosa da questo confronto anche se avrà dalla sua il vantaggio del fattore campo.

Il Radici Libertas, una fra le compagini più in forma del campionato, parte nettamente favorita per questa trasferta. I rosso-alabardati, in serie positiva da quattro domeniche, hanno raggiunto un tale grado di forma da incutere timore anche alle compagini più illustri del campionato. Winger e Masotti dovrebbero portare i loro uomini al quinto successo che equivarrebbe se il Pirelli perderà, come sembra molto probabile, a raggiungere una delle due squadre direttamente interessate a conquistare il primo posto alle spalle delle «grandi». Per il Gira quindi poche, per non dire nessuna, sono le speranze di operare lo sgambetto ai lanciatissimi triestini che in questo girone di ritorno hanno dimostrato di non conoscere ostacoli.

Claudio Nordio

Il Trotto a Montebello

A Buttero e Ozzano il favore del pronostico

Una corsa sul doppio chilometro allungato è situata al centro della notturna all'ippodromo di Montebello che s'inizierà alle ore 20.45.

Nel Premio Andromeda vedremo Ultimo rendere un nastro a Ozzano, Buttero (legati da rapporto di scuderia) Cactus e Triora. Quasi impossibile il compito del penalizzato allievo di Ciolli, mentre validissime appaiono le «chances» degli alleati Buttero e Ozzano in particolare quelle del primo che avrà in «sulky» la prima guida di scuderia. Contro il favorito Buttero, cercheranno di far valere le proprie doti di fondo, Cactus, di velocista Triora. In ogni caso il pronostico è saldamente ancorato al nome di Buttero mentre per la piazza d'onore tutto appare possibile.

Nelle altre corse da seguire il tentativo del facoltoso ma incerto «tre anni» Brighenti nel Premio Selene, dove la concorrenza in caso di percorso esente da errori, non dovrebbe impensierirlo, e l'interessante spiegamento di concorrenti nel Premio Vespro, posto in chiusura di convegno. Sul miglio alla pari, s'incontreranno in questa corsa Rosmaro, Ordonez, Linosa, Melagrana, Nadila, Nairobi e Mavva, un gruppo di velocisti molto quotato. Ordonez partirà con i favori del pronostico, ma i suoi avversari cercheranno d'impegnarlo con l'arma dello scatto; una corsa che vale indubbiamente il «clou».

Alcuni debuttanti fra i «due anni»; vedremo al loro primo tentativo Sitomir, Verga d'Oro e Ardizzoni, mentre Edmengarda a Arioma daranno la replica ai loro primi tentativi cercando proprio in questa occasione di cogliere il primo successo della carriera.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Espero: Illuso, Deità, Nidiace.

Premio dei Grilli: Edmegarda, Sitomir, Arioma.

Premio Elettra: Palanchetto, Abamy, Chiarore.

Premio Selene: Brighenti, Canin, Assalto.

Premio Atlante: Vega, Fiordimaggio, Splendidus.

Premio Andromeda: Buttero, Cactus, Ozzano.

Premio Vespro: Ordonez, Nadila, Melagrana.

Per quindici milioni Morbello al Messina

Udine, 28

Il giocatore Morbello, già dell'Inter, ha raggiunto sabato lo accordo con la società del Messina sulla base — si dice — di 15 milioni ed oggi si è aggregato alla comitiva biancorossa che si trova in ritiro a Tricesimo fino al 31 agosto.

L'A.C. Torino ha deciso di stanziare il 5 per cento della quota netta spettante alla società granata dall'incasso della partita di questa sera con la Juventus, a favore dell'U. S. Pro Vercelli, la società che, sette volte campione d'Italia, milita ora in un girone regionale e si dibatte in una grave crisi economica.

In occasione del prossimo Gran Premio d'Italia per vetture di «formula uno», l'autodromo di Monza si presenta rinnovato in molte delle sue strutture. Di particolare rilievo sono i nuovi moderni boxes (nella fotografia) la cui costruzione è in questi giorni in via di ultimazione

A MONFALCONE SI SPERA IN UN BUON CAMPIONATO

L'amichevole del Crda con la Pro Romans (8-1)

Monfalcone, 28

Il CRDA ha sostenuto nel pomeriggio un allenamento giocando una partita di due tempi regolamentari con i ragazzi della Pro Romans. Nel primo tempo il CRDA ha schierato: Nicoli; Cossar, Trevisan; Deotto, Morin, Lulich; Masat, Fontanot, Longo, Ive, Dal Moro. Nel secondo tempo i cantierini si sono così schierati: Nicoli; Predonzani, Mimiloch; Deotto, Della Rocca, Vicedomini; Sortino, Verzegnassi, Ciclitira, Longo, Poletto.

Come si vede, hanno disputato i due tempi il portiere Nicoli, il laterale destro Deotto e l'attaccante Longo, prima nel ruolo di centravanti e poi in quello di interno sinistro. Sorprenderà l'assenza di Scali in entrambe le formazioni sopraccitate. Il ragazzo è stato sottoposto a visita medica e per alcuni giorni dovrà portare il gesso alla caviglia destra in conseguenza del calcio sferratogli da Micheli nei primi minuti del secondo tempo della partita disputata domenica scorsa con la Spal a Monfalcone. L'atleta riprenderà l'allenamento martedì prossimo.

Il primo tempo si è chiuso in favore dei monfalconesi per 2 a 1. Hanno realizzato Fontanot e Longo; poi ha accorciato le distanze il centravanti avversario. Nel secondo tempo i cantierini hanno realizzato sei volte: tre reti di Ciclitira, due di Longo e una di Verzegnassi. Il risultato finale è pertanto di otto a uno.

Secondo Zeleznik, la formazione del primo tempo, pur dimostrando indubbie capacità, pratica ancora un gioco troppo elaborato invece di puntare al sodo. Questo per quanto si riferisce in particolare alla prima linea. La formazione del secondo tempo invece è stata più incisiva anche se sul piano tecnico è apparsa inferiore alla precedente.

Domani, giovedì, gli atleti osserveranno una giornata di riposo; torneranno ad allenarsi venerdì pomeriggio, con esercizi ginnici e palleggi.

Per domenica prossima è in programma la partita amichevole con il San Donà, che verrà giocata, con inizio alle 16.30, allo stadio di via Cosulich.

TERZO INCONTRO IN GIAPPONE

Ancora vittoriosi i nuotatori americani

Okayama, 28

Opposti per la terza volta ai giapponesi, i nuotatori americani si sono imposti oggi nella piscina di Okayama. Ecco i risultati:

M. 100 stile libero: 1) Steve Clark (USA) 54"6; 2) Gray Ilman (USA) 55"6; 3) Ed Townsend (USA) 56"1.

M. 800 stile libero: 1) Don Schollander (USA) 9'04"; 2) Carl Robbie (USA) 9'10"4; 3) Sueka Sasaki (G.) 9'12"6.

M. 200 farfalla: 1) Carl Robie (USA) 2'11"1; 2) Kosuke Sato (G.) 2'14"4; 3) Atsushi Ohbayashi (G.) 2'20"1.

M. 400 quattro stili: 1) Richard Roth (USA) 4'57"5; 2) Shigeo Fukushima (G.) 4'58"9; 3) Hendrick (USA) 5'02"8.

M. 200 rana: 1) Kenjiro Matsumoto (G.) 2'35"4; 2) Matsuo Waki (G.) 2'37"9; 3) Bill Craig (USA) 2'42"2.

M. 400 stile libero: 1) Roy Saari (USA) 5'23"2; 2) Yamanaka (G.) 4'23"8; 3) Bill Faraly (USA) 4'26".

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Stati Uniti 4'97"6; 2) Giappone 4'09"1.

Nel corso della riunione del consiglio direttivo della Federazione italiana di scherma, Edoardo Mangiarotti si è dimesso verbalmente da componente del C. D. stesso e della commissione tecnica per divergenze sulla conduzione tecnica. La notizia non è stata confermata dalla Federazione. Mangiarotti ha, anzi, ripreso a partecipare ai lavori del consiglio direttivo, che sono continuati nel pomeriggio per concludersi stasera.

14 MILIONI DI PERSONE
leggono questo avviso sui quotidiani italiani

Un annuncio pubblicato oggi sui quotidiani italiani raggiunge immediatamente un pubblico di ben 14 milioni di persone. E domani - un domani quasi alla lettera - saranno già molte di più perchè la diffusione dei quotidiani accompagna fedelmente l'espansione e il progresso della nazione. In tutto il mondo, l'indice di lettura dei quotidiani è il vero e proprio indice di evoluzione e di qualificazione delle varie categorie dei cittadini e dell'intera popolazione.

In Italia, si può calcolare che i 14 milioni di lettori dei quotidiani detengano il 75% del potere d'acquisto dell'intera nazione. Anche il pubblico femminile, secondo le ultime statistiche, legge sempre più assiduamente la stampa quotidiana. Perchè la funzione informativa del quotidiano, in qualsiasi settore, si è definitivamente dimostrata insostituibile. Che si tratti di diffondere una notizia come di presentare un prodotto, il giornale quotidiano è semplicemente insostituibile.

CHI LEGGE IL GIORNALE SA SEMPRE TUTTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAPACISSIMA cucinare anche piccoli leggeri lavori, referenziata pulita, offresi coniugi casa fine signorile a giornata dalle 9-17. Tel. 79135, dalle 10-13. 67007 A

DONNA mezza età offresi prestaservizi ore da combinarsi. Via Giuliani 12, destra. 67019 A

INDIPENDENTE sola capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso 1-2 persone. Cassetta 47348 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DOMESTICA pratica onesta volonterosa stabile, 40.000 mensili. Telef. 38725. 47339 B

BAMBINAIA stabile esperta referenziata per bambini di 1 e 2 anni cercasi. Tel. 93040, 75510. 47383 B

CAMERIERA stabile cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37661. 47365 B

DOMESTICO giovane triestino o istriano cerco per casa lusso Milano. Scrivere Casella 227 D SPI Milano. 6259 B

FAMIGLIA tre persone cerca donna mezza età, indipendente, onesta, brava massaia, stabile, trattamento familiare, salario corrente, premio annuale. Cassetta 23 F SPI Bologna. 6263 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli dalle 8-17 per il 2 settembre. Presentarsi v. Udine 24, porta 9. 47352 B

PRESTASERVIZI giovane intera giornata cercasi. Tel. 93040, 75510. 47383 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino per 2 persone. Presentarsi Rismondo 16, V, oppure telefonare 64823. 47378 B

SIGNORINA per bambini cercasi 3 o 4 ore giornaliere. Rivolgersi Fototecnica, p.zza Goldoni 7. 67023 B

STABILE cuoca o cameriera referenziata cercasi ottimo stipendio. Tel. 24695 ore 10-12, 16-18.

STABILE con referenze cercasi. Telefonare 31331. 67013 B

STABILE tuttofare, referenziata, per governo casa cerca signora sola. Cass. 67006 B, UPI.

STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina casa fornita di elettrodomestici. Telefonare 31609. 66985 B

STABILE o prestaservizi referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 29516, dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. 47194 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 47326 C

AUTISTA patente B offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 27948 C, UPI.

CAMERIERE 35enne volonteroso referenziato offresi. Scrivere carta identità 15075249 fermoposta Gorizia. 6257 C

DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 66978 C, UPI.

GEOMETRA volonteroso occuperebbesi presso studio tecnico. Cassetta 47360 C, UPI.

GIOVANE con patente offresi come autista fattorino e aiuto magazziniere. Tel. 45877. 67008 C

IMPIEGATA esperta paghe contributi contabilità munita patente mezzo proprio offresi. Cassetta 47262 C, UPI.

IMPIEGATA referenziata grande industria pratica paghe previdenza sociale contabilità offresi. Cassetta 47263 C, UPI.

IMPIEGATO pratico lavori ufficio magazzino contatti clientela offresi anche mezze giornate. Offerte cassetta 27934 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

PIANISTA diplomata, pratica, ottima lettura, esaminerebbe offerte da scuola danza. Cassetta 47332 C, UPI.

SIGNORA media età bella presenza offresi ambulatorio medico. Offerte cass. 27934 C, UPI.

SIGNORA ordinata e onesta cerca lavoro in ufficio o studio per mattina o sera. Scrivere Carta identità 15.071.528 Fermoposta, Gorizia. 388 C

45ENNE diplomato ottima conoscenza tedesco francese serbo-croato, lunga esperienza import - export, rige, contabilità clienti fornitori esteri presso importantissimo gruppo industriale milanese, esaminerebbe proposte impiego Trieste. Scrivere fermo posta Saronno passaporto 1935797/P. 47334 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

PITTORE decoratore, carta parati appartamenti moderni, imbiancature coloriture. Telefonare 93616. 27926 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pasticceria panificio cercasi immediatamente. Via Carducci 32. 47339 D

A. APPRENDISTI/E banconieri cercansi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5. 66992 D

AIUTI banconieri bar e ragazzi principianti cercansi. Farneto 4. 67016 D

AIUTO banconiera, internista e apprendisti cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 67024 D

APPRENDISTA ragazza ottimo orario cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 47343 D

APPRENDISTA 15-17 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 27950 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere/a cercansi. Bar Celeste, telefono 94247. 27909 D

APPRENDISTA, mezzalavorante e garzona parrucchiera. Presentarsi v Fabio Severo 69. 27915 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto Mioni, p. della Borsa 15 8751 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 6203 D

BANCONIERA pratica media età, apprendisti cercansi. Bar Garibaldi, p. Garibaldi. 47374 D

BANCONIERA, aiuto banconiera, interniste con referenze cercansi. Bar Violin, piazza Tommaseo. 47359 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 66979 D

CUOCO o cuoca occupazione stabile ottima retribuzione cercasi. Rivolgersi via Ghega 7. 66962 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Telef. 95079. 47364 D

GARZONA pratica cercasi. Presentarsi Salone Licia, via Carducci 30. 47361 D

IMPORTANTE società cerca aggiustatori meccanici specializzati per stabilimento in Trieste. Scrivere cassetta 66972 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera e garzona cercansi. Salone Anita, salita di Gretta, telef. 65439. 47357 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Tel. 95079. 47364 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Nives, via F. Severo 75. 47342 D

LINOLEUM posatore esperto cercasi. Linoplast-Haas, corso Italia 2, Trieste. 66960 D

MAGAZZINIERE mezza giornata cercasi. Tel. 36422 ore 9-10, mattinata. 66969 D

OPERAI, meccanici, lattonieri e ragazzi cercansi. Via Dell'Agro 6. 66932 D

OPERAIO specializzato pratico fialettatrice, mansioni capo fabbrica, cercasi prontamente. Telefonare 35162 ore 19-20. 47345 D

OPERAI meccanici, saldatori, carpentieri cercansi. Tel. 24483. 67031 D

PELLICCERIA assume montatrici e apprendiste, buona retribuzione: Ziliotto v. Milano 16. 47350 D

PENSIONATO dinamico presenza attitudine pubbliche relazioni cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 47132 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 27961 D, UPI.

PORTATRICE per servizio a domicilio cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telef. 96535. 67004 D

RAGAZZO 14-15enne principiante apprendista alimentari cercasi. Telef. 94088. 27923 D

SARTORIA uomo cerca sarto capace per lavoro esterno serietà e riservatezza. Cassetta n. 47369 D, UPI.

SIGNORINA colta bella presenza pratica ufficio conoscenza tedesco cercasi. Presentarsi negozio TV via Combi 22. 47340 D

STIRATRICE finita cercasi per pulitura secco, ottima paga, posto stabile. Tel. 37911. 27967 D

STIRATRICI a domicilio cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, tel. 96535. 67004 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata affittasi signora signorina. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 47331 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi a coniugi possibilmente in trasferta. Tel. 30091. 67022 F

COMPAGNO stanza onesto cercasi. Telef. 29676. 47370 F

MATRIMONIALE uso cucina; altra singola ingresso libero affittansi. Telef. 29618. 47381 F

MOBILIATA ariosa affittasi 1.o settembre. Via Kandler 3, III p., porta di mezzo. 67018 F

STANZA ingresso libero affittasi 1 o 2 persone. Telef. 52992. 67011 F

STANZE 2 vuote o mobiliate comodo cucina, affittansi. Telefonare 94012. 67009 F

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA, dattilografia: nuovi corsi (due mesi: 4000) Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 27966 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Telef. 61624. 47363 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE boxer, color marrone, macchia bianca sul petto, smarrito, cercasi. Mancia adeguata rinvenitore. Telef. 9291 Sagrado. 876 H

OCCHIALI busta nera smarriti paraggi vicolo Castagneto, Commerciale. Pregasi telef. 65693; mancia al rinvenitore. 27952 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO casa nuova via Rossetti 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300, piazza Dalmazia 3. 47336 I

A.A.A. APPARTAMENTO mobiliato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 47336 I

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 2 ripostigli riscaldamento autonomo bruciatore a nafta poggiolo ascensore, cedo in affitto zona centrale, casa nuova. Offerte cass. 27976 I, UPI

A.A. APPARTAMENTO 5 camere camerino bagno cucina riscaldamento autonomo, affittasi via Rossini, III piano. Telef. 24115, Klauer. 47376 I

A.A. APPARTAMENTO 6 camere cucina riscaldamento autonomo, affittasi via S. Lazzaro, III piano. Telef. 24115, Klauer. 47377 I

A.A. APPARTAMENTO 5 camere 2 camerini bagno cucina, affittasi via Imbriani 6, III piano. Rivolgersi portinaia. 47375 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI signorile, salone stanza cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. BESENGHI salone 5 stanze biservizi terrazza giardino garage. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. 8772 I

A. MATRIMONIALI conforto, altre singole, appartamento bellissimo. Palma, Goldoni 9, I p. 47347 I

APPARTAMENTO casa signorile via C. Beccaria affittasi prontamente. Informazioni Amministrazione tel. 38767, ore 16.30-18. 66898 I

APPARTAMENTO panoramico, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8767 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno 28.000 affittasi. Amm. Amsterdam, p. Benco 2. 47362 I

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno, prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8786 I

APPARTAMENTO FLAVIA, due stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli armadio muro, casa nuova prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8785 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina 23.000 senza spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11. 67034 I

APPARTAMENTINO nuovo stanza stanzetta cucina bagno 22.000 affittasi. Amm. Amsterdam, piazza Benco 2. 47362 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto comune, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8784 I

BELLISSIMO Rotonda Boschetto, 2 grandi stanze accessori poggioli centralnafta ascensore, affittiamo per novembre. Alabarda, Spiridione 6. 47366 I

CAMERA per solo/a 4000; camera cucina modesto 8000; bicamere cameretta cucina doccia 25.000 Fabio Severo. Agenzia Foscolo 4, I p. 67015 I

LOCALE nuovo affittasi 16.000 mensili senza spese Rozzol. Telefonare 94873. 8627 I

LOCALI affari adatti attività varie vie Sinico, Revoltella, Settefontane, Pollaiuolo, Industria, Rotonda Boschetto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 47336 I

NEGOZIO 2 fori vasto retrobottega affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 27925 I

OPICINA affittasi appartamento villa, 4 stanze stanzino bagno cucina doppi servizi giardino. Rivolgersi tel. 75330 dalle 8-12. 66966 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO signorile ammobiliato modernissimo, 3 stanze servizi o piccola villa cercasi affitto. Telef. 93651 interno 164. 250 L

APPARTAMENTO, villetta, paraggi Roiano, Commerciale, accessori moderni, professionista cerca affittanza. Cassetta 67029 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori moderni cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 8773 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, accessori, riscaldamento centrale, nuova costruzione centro, cerca in affitto persona sola. Cassetta 67005 L, UPI.

APPARTAMENTO con servizi nuove costruzioni in Gorizia, preferibilmente periferia, cerchiamo medio affitto. Scrivere cassetta 20 C SPI Udine. 6265 L

APPARTAMENTO o casetta 2 stanze cucina bagno paraggi Gretta, Roiano per 2 mesi cercasi. Telef. 47092. 47341 L

APPARTAMENTO cercasi in affitto piazza Goldoni o paraggi. Cassetta 67010 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno riscaldamento cerco affitto Gorizia. Telef. 78495 Trieste. 47329 L

CAMERA cucina o 2 camere cucina, impiegato statale cerca affitto. Telef. 50335. 67034 L

LOCALI 2 uso ambulatorio medico cercansi affitto paraggi p. Goldoni. Cassetta 67010 L, UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi affitto paraggi p. Garibaldi. Telefonare 93047. 47358 L

QUARTIERE 2-3 stanze bagno cercasi affitto. Cassetta n. 27947 L, UPI.

QUARTIERINO anche periferia cercano affitto coniugi soli pensionati. Tel. 65575. 47338 L

STANZE 3 accessori riscaldamento poggiolo, distinti coniugi cercano affitto; inintermediari. Telef. 38169 orario negozio. 27981 L

M Vendite d'occas L. 10

CUCCIOLO collie (Lassy) bellissimo esemplare con pedigrée vendesi. Telef. 36387. 67026 M

CUCINA economica Gasfire perfetta 5 fiamme gas elettrica più forno occasione vendesi. Telefonare 43827. 47333 M

DALMATA cucciola bellissima alto pedigrée vendesi. Telefonare 3880 Udine. 6266 M

MACCHINA Borletti a mobile seminuova occasione vendesi. Telefonare 71409. 27944 M

MACCHINA cucire Singer 10 mila, rientrante bellissima 20 mila, nuove Diamant, automatiche zigzag. Mobiletti eleganti, convenienti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 47126 M

(continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONFERENZA DEL TURISMO E' SFOCIATA IN POLITICA

Gazzarra per l'intervento del delegato portoghese

Lisbona e il Sud Africa sono stati invitati a ritirarsi dai lavori ed a lasciare Roma

Roma, 28

La seduta odierna dell'Assemblea plenaria della Conferenza mondiale del turismo, iniziatasi poco dopo le 10, è stata sospesa per mezz'ora, dopo solo 10 minuti di dibattito. Il presidente dell'assemblea, Ministro Folchi, ha dato per primo la parola al delegato algerino, Boularouf, il quale però, prima di intervenire ha detto di voler ascoltare l'on. Folchi. Ha quindi parlato il delegato dell'Australia che ha chiesto un aggiornamento della discussione sulla proposta degli Stati africani e il passaggio all'ordine del giorno della Conferenza, adducendo la considerazione che, dopo due giorni di discussione, non erano ancora chiari i termini del dibattito sulla mozione africana; il delegato australiano ha aggiunto che, a norma di regolamento, tale proposta di aggiornamento ha la precedenza su ogni altra mozione e che, prima di metterla ai voti, possono parlare due delegati a favore e due contro.

Prima che Folchi mettesse ai voti la mozione australiana, c'era stato nella sala del Palazzo dei Congressi un vivace scambio di battute, in seguito al quale poco dopo le 12, la seduta era stata sospesa nuovamente per alcuni minuti. Il delegato algerino Boularouf era intervenuto vivacemente, sostenuto poi dal delegato dell'Uganda, dopo che Folchi aveva detto di non poter ammettere una sua proposta di emendamento alla mozione australiana, perchè aveva già dichiarato aperta la votazione per appello nominale sulla mozione stessa. Precedentemente avevano preso la parola, a proposito della mozione australiana, lo stesso Boularouf che, parlando a nome di tutti gli Stati africani, aveva definito «manovra dell'ultim'ora» la presentazione della mozione australiana ed aveva espresso la opinione che alcune delegazioni tentassero di sfuggire a una chiara dichiarazione sulla condanna del Portogallo e del Sud Africa, proposta dalle delegazioni africane le quali «non intendono, ha detto Boularouf, sabotare i lavori della Conferenza sul turismo, ma intendono anzi sostenerli nel miglior modo, togliendo il maggior ostacolo».

Trentaquattro Paesi hanno votato a favore della mozione australiana, fra i quali l'Italia e trentotto contro. Dopo la votazione ha preso la parola il delegato del Portogallo, dicendo che in questa conferenza, che era e rimane esclusivamente tecnica, non si può e non si deve introdurre un esame critico della politica del suo Paese. Il delegato portoghese ha sostenuto che questi problemi potranno essere eventualmente trattati soltanto nella sede appropriata. Ha parlato poi Folchi il quale, dopo aver considerato l'esito della votazione precedente, ha deciso di escludere la priorità della mozione avanzata ieri dal Portogallo, chiedendo ai delegati di passare alla votazione sull'emendamento alla mozione africana presentata ieri dal delegato della Jugoslavia. A questo punto ha chiesto la parola il delegato del Belgio, che ha chiesto al Portogallo di ritirare la sua mozione, per dar modo al Belgio di presentare un'altra simile. Il presidente dell'assemblea ha però deciso di mettere subito in votazione la proposta da lui avanzata per discutere e votare l'emendamento jugoslavo e, successivamente, la mozione presentata lunedì dall'Irlanda. A questo il rappresentante del Portogallo si è opposto vivacemente. I delegati africani hanno tentato di impedire che il delegato portoghese parlasse, battendo con forza le mani sui tavoli e impedendo l'ascolto del suo intervento. Subito dopo hanno abbandonato l'aula in segno di protesta e il delegato portoghese ha potuto prendere la parola, chiedendo che la votazione fosse nominale.

Quindi Folchi ha dato inizio alla votazione e tutti i delegati sono rientrati in aula. In favore della proposta avanzata dal Ministro Folchi per escludere la priorità della mozione portoghese hanno votato 39 Paesi; si sono astenuti i delegati di 31 nazioni e hanno votato contro due Paesi, il Portogallo e il Sudafrica. Hanno votato a favore: Siria, Tunisia, Trinidad, Uganda, Ucraina, URSS, RAU, Jugoslavia, Afganistan, Algeria, Bolivia, Bulgaria, Bielorussia, Camerum, Ciad, Congo, Cecoslovacchia, Ungheria, India, Indonesia, Iran, Irak, Italia, Giordania, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Mali, Marocco, Nepal, Nigeria, Niger, Pakistan, Polonia, Romania, Arabia Saudita, Senegal e Sudan. Si sono astenuti: Belgio, Granbretagna, Stati Uniti, Argentina, Australia Canadà, Ceylon, Cile, Cina, Austria, Cipro, Danimarca, Repubblica Dominicana, Salvador, Finlandia, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Grecia, Irlanda, Israele, Giappone, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Paraguay, Perù, Filippine, Spagna, Svezia, Svizzera e Thailandia.

Al termine della votazione il presidente ha chiesto di passare alla votazione sull'emendamento jugoslavo. Il delegato portoghese ha chiesto la parola e nuovamente tutti i delegati africani hanno abbandonato la aula. Il delegato del Portogallo ha protestato ufficialmente con il presidente, dichiarando che non prenderà parte alla votazione successiva. Da parte sua il delegato sudafricano ha ripetuto che questa non è la sede per discussioni politiche ed ha chiesto che si voti prima la mozione irlandese. A questo punto Folchi ha proposto la sospensione dell'udienza. Il delegato dell'Algeria ha invece chiesto che si passasse immediatamente alla votazione dell'emendamento jugoslavo, affermando che solo in questa maniera la assemblea sarebbe potuta tornare nel pomeriggio ai lavori sui problemi del turismo. La sua proposta non è stata però accettata.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha giudicato «inopportuna e indesiderabile la presenza delle delegazioni del Portogallo e del Sud Africa e le ha invitate «a ritirarsi dai lavori della conferenza». E' stata approvata così la mozione presentata tre giorni fa dagli Stati africani con lo emendamento proposto dalla Jugoslavia, il quale, anzichè proporre all'Assemblea di decidere la «esclusione» dei delegati dei due paesi, ha chiesto che fosse approvata la formula: «Li invita a ritirarsi». La votazione sulla proposta africana, con la modifica jugoslava, è stata approvata dai rappresentanti di 38 paesi presenti in aula; 25 delegazioni hanno votato contro e 9 si sono astenute, tra le quali la delegazione italiana. Dopo che il presidente dell'Assemblea, aveva comunicato il risultato della votazione, ha preso la parola il capo delle delegazioni africane, Boularouf, il quale ha voluto ringraziare Folchi per come ha diretto i dibattiti ed ha poi ringraziato la maggioranza dell'Assemblea per la solidarietà manifestata nei confronti dei paesi africani. Infine ha dichiarato chiusa la seduta, comunicando che domani saranno ripresi i lavori del convegno ed annunciando in pari tempo che un'altra riunione dell'Assemblea generale avverrà alla conclusione della conferenza. Il capo delle delegazioni africane, Boularouf, ha dichiarato che, in seguito alla votazione, i delegati del Portogallo e del Sud Africa sono invitati a partire perchè è ritenuta indesiderabile e inopportuna la loro presenza alla conferenza. Alla domanda su quale posizione assumeranno i delegati africani qualora i portoghesi e i sudafricani non lasciassero la conferenza, Boularouf ha detto di essere pronto ad accordarsi con i dirigenti della conferenza per una soluzione pacifica, chiedendo comunque che il presidente di ciascuna seduta si impegni a non dare la parola ai delegati dei due Stati considerati «indesiderabili».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Tre donne passano davanti a un negozio per gli americani vigilato da un soldato

NUOVE PERQUISIZIONI IN RELAZIONE CON LA RAPINA DEL POSTALE

Brancola sempre nel buio la Polizia di Scotland Yard

Fermato a Norimberga uno svedese che si credeva fosse James White
Anche un professore americano e la moglie interrogati per errore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

La polizia ha oggi diffuso la fotografia di Cherry White, di 34 anni, il cui marito, James White di anni 43, proprietario di un caffè a Londra, viene ricercato in relazione alla rapina al treno postale. La polizia afferma che Cherry White e il marito viaggiano con un bambino di circa sei mesi ed un barboncino bianco. Secondo la descrizione della polizia la signora White ha una carnagione olivastra, di tipo mediterraneo. Frattanto squadre di agenti muniti di mandati di perquisizione hanno visitato alcune fattorie nell'Essex, ma senza alcun risultato. Le perquisizioni sono state compiute da 20 agenti della polizia della Contea accompagnati da due funzionari della Squadra volante di Scotland Yard.

Le indagini continuano in tutte le direzioni, ma non sembra che risultati clamorosi siano imminenti. Sono previste nelle prossime ore altre perquisizioni, condotte per lo più per scrupolo, allo scopo di seguire tutte le piste ed indicazioni possibili. L'azione della polizia si è spostata a Brighton, il centro balneare ed alberghiero sulla costa del Sussex. Decine di alberghi, case d'affitto e locali notturni sono stati visitati da numerose squadre di agenti della polizia del Sussex. La polizia cercava principalmente il danaro rubato sul treno ed i tre uomini che desidera interrogare, White, Reynolds e James. In una abitazione della regione londinese, gli agenti di Scotland Yard hanno trovato 10.000 sterline, in massima parte in banconote di cinque, nascoste in un materasso. Un uomo che abitava nell'appartamento in cui è stata effettuata la scoperta è stato interrogato dalla polizia ed ha successivamente potuto far ritorno a casa.

A Norimberga è stato arrestato un viaggiatore in possesso di un passaporto svedese; era in compagnia di una donna, con passaporto svedese, e di un bambino di 20 mesi. La donna che non è sua moglie, è stata a sua volta interrogata. L'uomo è stato arrestato nei pressi dell'albergo in cui aveva preso alloggio. Egli si comportava in maniera strana e ciò aveva destato i sospetti del personale dell'albergo. Non appena venne invitato a recarsi alla centrale di polizia per informazioni, lo svedese uscì di corsa dall'albergo, ma la fuga fu breve perchè venne arrestato dagli agenti dopo aver percorso pochi metri.

La polizia era convinta, in un primo tempo, che l'arrestato potesse essere James White, uno dei maggiori ricercati dalla polizia britannica per la rapina del postale Glasgow-Londra, ed i cui connotati erano stati inviati all'Interpol. Lo svedese e la sua compagna assomigliavano molto alle descrizioni della polizia londinese; questo fatto, insieme allo strano comportamento del giovane hanno messo in sospetto l'albergatore il quale ha avvertito la polizia. Comunque, i due svedesi, non hanno nulla a che vedere con la rapina. Lo svedese è comparso stamane davanti al magistrato che lo ha accusato di non avere pagato l'affitto di una casa a Monaco e di non avere pagato beni di consumo. Il magistrato si è rifiutato di rivelare il nome dell'uomo, affermando che le accuse erano «di poca importanza».

La polizia di Norimberga ha anche comunicato che ieri sono stati fermati, sempre per errore, un professore universitario americano con la moglie.

E. G.

Vietato al «Berliner Ensemble» l'ingresso in Inghilterra

Londra, 28

Il Ministero degli Interni britannico ha oggi vietato al «Berliner Ensemble» il complesso teatrale di Berlino Est, formato dalla vedova di Bertolt Brecht, l'autorizzazione a recarsi a Edimburgo per la conferenza internazionale del dramma, che dovrebbe avere inizio nella capitale scozzese la prossima settimana. Il presidente della conferenza, Kenneth Tynan, ha dichiarato che il «Berliner Ensemble» è considerato il miglior complesso di attori esistente in Europa ed ha aggiunto di essere profondamente stupito per la decisione del Ministero degli Interni. Il direttore artistico del Festival di Edimburgo, Lord Harewood, aveva chiesto al Home Office una speciale autorizzazione per il complesso. Il Ministero si è limitato a dichiarare che «nell'attuale situazione internazionale si ritiene politicamente giusto rifiutare i visti a persone di un Paese con un "Governo che non riconosciamo"».

LA CONFESSIONE DEL SADICO DI VIENNA

Premeditò il delitto l'«assassino dell'Opera»

Con un sotterfugio condusse la piccola Dagmar in uno spogliatoio vuoto - Un passato criminoso

Vienna, 28

L'«assassino dell'Opera», Josef Weinwurm, di professione commesso, di 33 anni, il quale ha confessato ieri di avere assassinato il 12 marzo scorso, dopo averle usato violenza, la piccola allieva ballerina dell'Opera viennese, Dagmar Fuhrich, aveva premeditato il suo crimine. Infatti, come ha confessato all'ispettore di polizia Franz Blasko, Weinwurm aveva sostato per diversi giorni nei dintorni del Teatro dell'Opera sia per studiare i luoghi sia per scegliere la sua vittima. Secondo le poche informazioni finora ottenute, il criminale avrebbe agito in questo modo: il 12 marzo Weinwurm si nascose in un corridoio del teatro che porta a una sala della scuola di ballo. Quando la piccola Dagmar Fuhrich arrivò, con un sotterfugio riuscì a condurla in uno spogliatoio che lui sapeva inutilizzato. Egli dichiarò quindi alla bambina di essere il dottore del balletto e sotto il pretesto di una visita medica la obbligò a spogliarsi. L'uomo commise il suo crimine in tutta tranquillità. Poi, dopo avere arrotolato il suo cappotto insanguinato e averlo messo insieme ai guanti in un pacco, uscì dall'Opera e nascose cappotto e guanti, insieme all'arma del delitto, in una casa disabitata situata nei pressi del teatro.

Su questo particolare si sono concentrate le domande degli investigatori. Soltanto l'assassino poteva infatti conoscere il luogo esatto dove erano stati nascosti il cappotto, i guanti e l'arma del crimine. La polizia aveva trovato per caso, alcuni giorni or sono, il cappotto senza sapere che apparteneva a Josef Weinwurm. Ieri sera quest'ultimo ha rivelato il nascondiglio e la polizia vi ha ritrovato i guanti ancora macchiati di sangue.

Weinwurm è risultato un frequentatore delle prigioni austriache, dove ha già scontato diverse condanne per rapine e attentati al pudore. Ecco brevemente il suo curriculum: il 27 marzo 1947 aggredì una giovane e la costrinse a spogliarsi: subì una condanna a cinque settimane di prigione. Nel gennaio 1949 aggredì una parrucchiera di Vienna, di 35 anni, con l'intenzione di rapinarla: fu condannato a diversi mesi di carcere e poi internato in una clinica psichiatrica. Negli anni seguenti commise 82 furti, la maggioranza dei quali in spogliatoi di teatri. Trascorse molti anni in carcere. L'ultima volta scontò una pena dal 18 aprile 1961 al 4 marzo 1963.

Il capo della squadra omicidi, Franz Heger, ha detto successivamente ai giornalisti che il Weinwurm ha spiegato l'uccisione della giovane Dagmar dicendo: «Ho odiato le donne da quando ero un ragazzo».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Vienna — Josef Weinwurm, l'assassino della giovanissima ballerina del Teatro dell'Opera della capitale Dagmar Fuhrich

Precipita da una scarpata un torpedone di turisti

Vienna, 28

Un torpedone che si dirigeva ieri sera da Innsbruck al Brennero con a bordo 29 turisti ha sfiorato durante un sorpasso un autocarro che lo precedeva e si è urtato frontalmente con un'automobile appartenente all'italiano Salvatore Giannino, di Belluno. Il torpedone, che era guidato dal tedesco Schlachter, è precipitato da una scarpata di tre metri nel fiume Sill. Una americana di 71 anni, Anna Malter, di New York, è morta.

Cinque persone, tutte di nazionalità tedesca, hanno subito ferite di vario grado e altre ventuno sono rimaste leggermente ferite.

Il delitto del New Jersey

Ucciso un altro assassino dei due agenti americani

New York, 28

Frank Falco, uno dei due ex detenuti sospettati di avere assassinato due agenti in un night club di Lodi, nel New Jersey, è stato a sua volta ucciso questa mattina da alcuni poliziotti a New York. La polizia ha precisato che il Falco, di 23 anni, è stato ucciso al 23.o piano dell'Hôtel Manhattan di New York.

Frank Falco e Thomas (Rabbi Tom) Tarantino, di 25 anni, sono considerati i responsabili dell'uccisione del sergente Peter Voto, di 40 anni, e dell'agente Rookie Gary Tedesco.

SI E' INIZIATO IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI LODI

Quattordici finanzieri imputati di peculato

Avrebbero accettato somme di denaro da commercianti e industriali che non erano in regola con la posizione fiscale

Lodi, 28

Un processo a carico di 14 tra ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza, accusati di peculato e concussione per un importo di circa 15 milioni di lire ai danni di commercianti e piccoli industriali del Lodigiano e del Milanese, ha avuto inizio stamani davanti al Tribunale penale di Lodi. Sono imputati i capitani Ernesto Pagani di 49 anni di Brienno e Ugo Zocca di 65 anni di Milano; i marescialli Cicino Filippini di 48 anni di Lodi, Sergio Alparone di 36 anni di Milano, Segastiano Amato di 52 anni di Lodi, Francesco Sala di 49 anni di Busto Arsizio, Giulio Falbo di 35 anni di Melegnano, Gino Casciani di 37 anni di Varese, Manlio Germani di 45 anni di Vigevano, e i brigadieri Pietro Tinelli di 55 anni, Ruggero Tatò di 40 e Salvatore Vuolo di 33 anni, residente a Lodi. I dodici imputati si trovano da circa tre mesi in stato di arresto nel carcere di San Vittore di Milano. A piede libero è invece il maresciallo maggiore Romolo Cantagallo di Lodi, mentre latitante è il maresciallo maggiore Alessandro Zucchelli della Brigata volante di Lodi. I difensori dello Zucchelli hanno però dichiarato che il loro difeso si costituirà nel corso dell'udienza.

Il processo segue una inchiesta iniziata nel novembre del 1961. In seguito alle ammissioni fatte da un commerciante di San Colombano al Lambro, Carlo Stefanini, arrestato dai carabinieri per bancarotta fraudolenta e semplice. Lo Stefanini, che si trovava nel carcere di Lodi, fece gravi accuse a carico di alcuni ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza di Lodi che, secondo le sue affermazioni, avrebbero accettato somme di denaro da commercianti e industriali della zona, la posizione fiscale dei quali non era regolare. Le indagini si estesero e gli inquirenti raccolsero dichiarazioni da parte di altri commercianti finchè, verso la fine di gennaio dello scorso anno, la Procura generale della Repubblica di Milano avocò a sè il procedimento giudiziario, il cui fascicolo era stato parzialmente istruito dalla Procura di Lodi. La Procura generale, al termine di una nuova inchiesta svolta dalla Sezione istruttoria della Corte di Appello di Milano, giunse alcuni mesi fa alla sentenza di rinvio a giudizio di 14 finanzieri, con 13 mandati di cattura, 12 dei quali sono stati eseguiti.

Dopo la lettura dei capi d'imputazione da parte del Presidente del collegio giudicante, hanno preso la parola gli avvocati della Difesa per sollevare una serie di eccezioni nel tentativo di richiedere la nullità della sentenza di rinvio a giudizio, ritenuta incostituzionale. L'avv. Del Pennino, che a suo tempo aveva presentato analoga richiesta, ricusata poi dal Tribunale, ha sostenuto nuovamente detta tesi, confortandola anche con altre motivazioni. L'avv. Covino, difensore del brigadiere Tinelli, ha presentato una istanza per il rinvio del processo in attesa dell'esame da parte della Corte di Cassazione di un ricorso inoltrato dal suo cliente per legittima suspicione. Gli interventi della difesa si sono conclusi con una disquisizione dell'avv. Greppi, di Milano, il quale ha ritenuto la sentenza di rinvio a giudizio non promossa ritualmente dal P. M.

Nell'udienza pomeridiana hanno parlato gli avv. Ajello, La Villa e Degli Occhi. Quest'ultimo ha sostenuto la nullità della sentenza di rinvio a giudizio stilata dalla Sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano. E' poi intervenuto l'avv. Candiani che ha sostenuto la nullità del decreto di citazione a carico del suo difeso, maresciallo Cantagallo, l'unico degli imputati comparso a piede libero.

Il P.M. dott. Novello, dopo aver esaminato tutte le eccezioni sollevate dalla difesa, ha invitato il tribunale a respingerle per iniziare con sollecitudine il dibattimento. Il tribunale si è riservato di far conoscere le sue decisioni in merito domani mattina.

Fallita la conferenza tra Somalia e Kenia

Roma, 28

I negoziati sulla questione relativa ai territori di frontiera tra la Somalia e il Kenia sono stati interrotti. Dopo quattro giorni di consultazioni, i delegati britannici e somali, considerata la notevole divergenza esistente in merito fra i punti di vista delle delegazioni dei due Paesi, hanno deciso di interrompere i negoziati.

Con l'insuccesso delle conversazioni di palazzetto Venezia, rimane aperto un problema che interessa molto da vicino i somali. Tra i punti di vista delle due delegazioni, secondo quanto si è potuto apprendere, si sarebbe rivelata una divergenza tale da condurre alla completa rottura delle trattative.

La Granbretagna aveva diviso i territori in questione in sei zone, tre delle quali vennero incorporate nel territorio del Kenia, mentre per le altre tre fu elaborato uno «status provvisorio» che rinviava la definizione della questione. Il Governo britannico prima che venissero interrotte le relazioni diplomatiche tra i due paesi, aveva assicurato che la questione sarebbe stata dibattuta prima del raggiungimento dell'indipendenza da parte del Kenia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La marcia su Washington

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

caster legge una dichiarazione nella quale è detto che gli artisti si impegnano a lottare per l'eguaglianza dei diritti civili per i negri. James Baldwin grida: «Ci sono più facili vie per cercare pubblicità, cari miei, che non queste». La pace è fatta. Cominciano a cantare, a recitare scenette comiche, a dire battute allegre, barzellette razziste che gli altoparlanti fanno arrivare alla sterminata platea di negri. Galleggiano, ai margini, le migliaia di soldati, di agenti, di pompieri che sono stati chiamati per tenere l'ordine pubblico. (Poco sotto hanno già messo le mani addosso a George Rockwell, il «piccolo Hitler d'America», che si è autonominato capo del nazismo americano e che ha tentato di infiltrarsi fra i dimostranti. Ora è fuori combattimento, in qualche posto di Washington).

I capi sono andati alla Casa Bianca, da Kennedy. Cosa ha detto Kennedy? Ha ripetuto praticamente ciò che è contenuto nel suo messaggio ai lavoratori preparato per il 2 settembre, giorno della festa del lavoro (il nostro Primo Maggio). Il messaggio è stato comunicato in anticipo, fatto inusuale, proprio perchè tocca il problema dei diritti civili. «Dobbiamo accelerare il nostro sforzo per ottenere eguali diritti per tutti i cittadini», dice, e aggiunge: «Questi ultimi mesi, cento anni dopo la proclamazione dell'emancipazione, hanno visto il riconoscimento fatto dalla maggior parte della nostra società che ogni cittadino ha il diritto di diventare membro a pieno titolo della comunità. Ciò che è stato guadagnato nel 1963 è irreversibile».

La gente ha sentito la lettura del messaggio agli altoparlanti e alla fine ha gridato: «Libertà ora». E riprendendo questo grido, il giovane Lewis ha detto alla folla: «Non vogliamo essere liberati gradualmente. Noi vogliamo la nostra libertà ora». Era una indiretta critica a quello che molti giudicano un «attendismo tattico» di Kennedy nella questione della concessione dei diritti civili «subito». Roy Wilkins è stato più esplicito: «La proposta fatta al Congresso dal Presidente rappresenta un così moderato approccio al problema che se una qualsiasi parte di essa fosse eliminata o modificata, non ne resterebbe che acqua zuccherata...». E anche gli altri hanno avuto parole simili.

Poi ci sono stati i momenti di commozione, quando i rappresentanti delle varie Chiese d'America hanno parlato ai duecentocinquantamila. «Possa il calore del nostro amore sostituire la freddezza che nasce dal pregiudizio e dalla amarezza» ha detto l'Arcivescovo cattolico di Washington (e i negri, che sentono fortemente la religione cattolica, chinarono il capo, come fossero in chiesa). «Lasciate che ciascuno di noi finalmente creda che la semplice richiesta di giustizia e dei diritti civili è onorata da ogni uomo». Anche il Rabbino della capitale e altri esponenti delle varie tendenze cristiane hanno parlato ai dimostranti. Poi è stata la volta di Ralph Bunche, Premio Nobel per la pace, il primo negro a prendere un Premio Nobel ad avvicinarsi ai microfoni: «La presenza delle due razze qui dimostra drammaticamente che il problema dei diritti civili è uno dei più gravi degli Stati Uniti. Chi non capisce il significato della vostra presenza oggi qui, non è che un cieco e un sordo». La folla ebbe come una spinta dal basso in alto: «Freedom, freedom, freedom». gridava.

Poi viene la sera e anche una marcia su Washington affatica. Con le voci rauche i duecentocinquantamila scendono dalla collina di Lincoln cantando: «We shall overcome some day», ma si sente che ormai la marcia era finita. Dice cinicamente un deputato che camminava accanto a me: «Non credo che questa dimostrazione abbia spinto di un millimetro, indietro o avanti, la legge sui diritti civili. Il Congresso giudicherà sulla base delle sue esperienze, delle sue leggi e delle leggi della Nazione. E' stata però una grande riunione». Il sole che aveva picchiato con rabbia sulle teste di tutti per l'intera giornata, cominciava a declinare dalla parte del Potomac. I raggi lunghi del tramonto precoce riempivano di giallo le colline di Washington.

S. T.

APPROVATA DALL'ASSEMBLEA LA PRIMA COSTITUZIONE

Partito unico in Algeria e Repubblica presidenziale

Parigi, 28

Un decreto che reca la firma del Ministro degli Interni algerino ha ordinato stasera lo immediato scioglimento del partito della rivoluzione socialista (PRS) sostenendo che «la sua attività attenta all'ordine pubblico e all'unità nazionale». Il partito della rivoluzione socialista era stato creato nel dicembre 1962, ma la sua attività è stata sempre clandestina. Fra i suoi animatori era Mohamed Moudiaf, già compagno di detenzione di Ben Bella, che fu arrestato il 22 giugno scorso dall'attuale Primo Ministro e che è tuttora incarcerato. Il PRS si definiva «un partito di avanguardia, raggruppante gli elementi più coscienti dei lavoratori e degli intellettuali», e nelle sue pubblicazioni clandestine aveva più volte attaccato il Governo accusandolo di essere «borghese, reazionario, capitalista e compiacente alleato dell'Occidente».

Con l'odierno scioglimento del PRS (che fa seguito a quello del partito comunista algerino dello scorso anno) l'FLN resta ormai il solo partito legale dell'Algeria. La tendenza verso il sistema del partito unico, del resto viene delineata nella discussione sulla nuova Costituzione, svoltasi in questi giorni all'Assemblea nazionale. Tutti gli emendamenti erano stati respinti (ivi compreso quello che tendeva ad abolire la pena di morte) e oggi infatti l'Assemblea ha approvato gli articoli della prima Costituzione del paese che fa dell'Algeria una Repubblica con partito unico.

Dopo il ritiro di Ferhat Abbas e dopo gli arresti di Boudiaf e del tenente Allouache (l'ex portavoce della Willaya 4), l'opposizione di destra e di sinistra ha perduto i suoi principali esponenti.

Nessun danno nel Vietnam alla collettività italiana

Roma, 28

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che secondo quanto segnalato oggi dall'Ambasciata d'Italia a Saigon risulta che la collettività italiana nel Vietnam meridionale non ha subito finora alcun danno, nè è stata in alcun modo disturbata.

regist. ACIS n. 2427 e 2427/A

Autor. n. 1256 del 21-12-1961

Chi fa fatica a star sveglio dopo mangiato, o ha mal di capo, l'alito pesante e la bocca impastata; chi si sente il fegato che "dà fastidio"; chi ha l'intestino che non funziona *tutti* i giorni, ha bisogno dello Amaro Giuliani.
Per chi *digerisce male* l'Amaro Medicinale Giuliani è un regolatore della digestione e dell'intestino.
Ed è anche una medicina che si prende volentieri, perchè è molto gradevole.

marchio depositato

giuliani
AMARO MEDICINALE
Nelle Farmacie

104

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66956 M

PELLICCE: eleganza, qualità. Prezzi reclame. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2715 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 terzo, grandiosa esposizione delle più belle pellicce persiano Bukara a prezzi sbalorditivi. Una visita è sempre gradita. Risparmierete denaro. 47350 M

SINGER sarto altra automatica zigzag vendonsi. Via Fortunio 4/D tel. 41359. 47335 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie tappeti salotti antichi matrimoniali cucine. Tel. 38196. 47373 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 67020 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, salotti, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie. Tel. 31037, 63801. 47368 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti oggetti antichi studi soprammobili, per Veneto; telef. 31428. 66952 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 67020 NN

A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4 vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, armadioletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. 67036 NN

A. MATRIMONIALE finissima poliesteri bombè 3 specchi occasione. Falegnameria, via Coroneo 39. 47356 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe[illegible]nio 32 68[illegible]2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose da 98.000 in poi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 27955 NN

CAMERA letto, pranzo, salotto, cucina con relativi tendaggi e lampade, letto armadio, armadio libreria, frigo 45 l., scaldabagno gas, accessori corridoio, vendonsi in blocco. Telef. 40431 ore 15-17. 67027 NN

MATRIMONIALE 90.000. Assortimento lussuosissime prezzi bassissimi, massima garanzia Piccardi 49. 47276 NN

STANZA pranzo matrimoniale cucina marmi attaccapanni usati modico. Tel. 33811. 47349 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma3, telefono 64686. 66508 O

P Rappr. piazzisti L. 35

FABBRICA automatici a moneta per ascensori cerca concessionari esclusivi per province libere richiesta introduzione competenza serietà referenze. Cassetta 66958 P, UPI.

FARMACIE: caramelle bronchiali e novità estere da banco. Cerchiamo rappresentanti. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6255 P

GIOVANI da avviare propaganda medica disposti eventuale trasferimento assume industria farmaceutica milanese bene affermata. Richiedesi istruzione media superiore e assoluta buona volontà. Inviare curriculum pretese e referenze esclusivamente manoscritte. Casella 208 D SPI Milano. 6224 P

IMPORTANTE editrice ricerca ambosessi mansioni produttive zone Trieste, Gorizia, Belluno, Treviso. Offresi buoni guadagni immediata possibilità sistemazione come agenti di zona, previo periodo di prova. Scrivere Pubbliman cassetta 112/S Padova. 2796 P

RAPPRESENTANTE presenza, automezzo proprio, offresi per Trieste e provincia. Cassetta n. 47344 P, UPI.

VOXSON ZEPHIR 4°

il "transistor..che va bene in auto

(e costa soltanto L. 26.500)

è l'unico apparecchio brevettato in tutto il mondo, che s'innesta alla vettura trasformandosi con sole 3000 lire in vera autoradio senza antenna esterna. Funziona in gita con le sue pile, in casa con la rete luce ed in auto con la batteria di bordo.

Concessionaria di vendita per Trieste:

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

RATEAZIONI DA L. 2000 MENSILI SENZA SPESE

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 Multipla vendesi. Rivolgersi Autorimessa R. Sanzio 22, dalle 10 alle 13. 66971 Q

FIAT 1100/103 modello 1956 vende privato Tel. 226110. 66991 Q

FIAT 750 maggio 61 come nuova privato vende. Telef. 76138. 27943 Q

FIAT modelli 1103 Lusso, 1103 60, 600 D, 600 normali, 500 D Familiare, spyder Austin 3000, Prinz Sport, Hillman super Minx, vendonsi. Permute, condizioni. Romagna 6, tel. 35185. 47372 Q

GIULIETTA sprint perfetta, 1100 Familiare, occasione vendo permuto. Via Filzi 21, telef. 68990. 67021 Q

MOTORE Gray marino 60 Hp. adatto motoscafo perfette condizioni vendesi. Telef. 78409. 67017 Q

MULTIPLA 59 perfetta 420.000 solo per contanti. Via Doda 16 telefono 53925. 27960 Q

SPECIAL 1100 1962 unico proprietario vende presso Autorimessa viale Miramare 1. 47382 Q

VESPA 125 settembre 1962 perfetta 4000 km. vende privato 100.000. Telef. 41935. 67032 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

500 D, Volkswagen 61, 600 56, come nuove vendonsi. Telefonare 96471. 47346 Q

500 60, 600 55, 1100/103 56, Multipla 56-58, vendo. Via Nordio 9 47328 Q

600 60-56, Multipla, Giulietta 60-58-57, Appia II, Opel Olimpia, a rate. Ginnastica 60. 66970 Q

1100/103 H buone condizioni vendo. Agip, Fabio Severo 2. 67021 Q

1100 D 1958 unico proprietario ottime condizioni escluso mediatori. Telef. 28107, ore 9-11. 67035 Q

1300/1500, 1100 1958 unico proprietario vende. Telef. 35430, ore ufficio. 47382 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A.A.A. FAMIGLIA capace cedo gerenza o vendita bar avviatissimo con totocalcio. Cassetta 47353 R, UPI.

AZIENDA agricola vendesi su strada nazionale Venezia-Trieste confinante ferrovia vicino zona industriale Ausa - Corno, possibilità di chemping, fra Torviscosa e Palazzolo dello Stella. Scrivere cassetta 21 C, SPI, Udine. 6267 R

AZIENDA vinicola - seminativo vicinissimo Udine, vini pregiati dei colli friulani, vendesi causa salute. Tel. 3330 Udine per visite in loco, oppure cassetta 17 C, SPI, Udine. 6264 R

BAR analcoolico centralissimo, latteria e botteghini frutta vendonsi. Immobiliare Franca, via Caccia 3, tel. 96721. 47379 R

BAR (due) centralissimi, ottimo avviamento, cedonsi prezzo vera occasione. Telef. 61853. 67033 R

DEPOSITO mercerie ingrosso e dettaglio 2 vetrine paraggi p. Garibaldi, cediamo licenze e locali per solo ricupero spese. Cassetta 47351 R, UPI.

FRUTTA verdura bene avviato, buon reddito, vendesi motivi familiari. Tel. 61423. 67033 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio I, Trieste. telefono 29388. 46879 R

LAVORATORIO attrezzato per ghiaccioli cedesi. Inviare offerte, cassetta 27860 R, UPI.

LOCALE 100 mq. circa licenze alcoolici superalcoolici adatto pizzeria cedesi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8775 R

NEGOZIO paraggi Garibaldi con licenza abbigliamento maschile cediamo. Alabarda, Spiridione 6. 47366 R

PANETTERIA pasticceria con laboratorio, centralissima, forte lavoro cedesi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8776 R

PERIZIE contabili, revisioni preventive fiscali, finanziamenti, recupero crediti. Studio, piazza Ponterosso 6, II. 67012 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 66944 R

TRATTORIA vendesi causa ritiro, lavoro assicurato affarone. Telefonare 26420. 47367 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1358. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SIGNORILE SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO STRADA DEL FRULI 60, quattro stanze, salone, 2 poggioli, doppi servizi, box auto, cantina, RIFINITURE LUSSO A SCELTA. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli 2 poggioli, ascensore, centraltermica, disponibili piani alti. VISTA GOLFO, FACILITA' COMUNICAZIONI OTTIMO IMPIEGO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-16, tel. 732325. 163 S

A.A.A. EDIFICIO condominiale via Coroneo - Ronco consegna marzo appartamenti 3 stanze cucina servizi comfort centralnafta. Disponibile attico VII piano 7 stanze grande terrazza. REVOLTELLA iniziata costruzione palazzina signorile appartamenti 1-2-3 stanze servizi tutti comfort. BAIAMONTI occasione appartamento stanza soggiorno cucinino doccia gabinetto cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 47337 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8769 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO, vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8768 S

A.B. LOCALE affari, 622 mq., stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage o altre attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8770 S

A.B. LOCALI affari centralissimi (vicini via Carducci), stabile prossima costruzione, adatti ogni attività, vendonsi. AGEP, passo Goldoni 2. 8771 S

AFFARE! Appartamento tre stanze stanzetta cucina WC vendesi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8774 S

AFFARE! Bicamere cameretta cucina bagno vuoto vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 67015 S

AFFARONE! Appartamento vuoto, 2 grandi stanze cucina vendo pagamento rateale. Visitare ore 10.30-12.30 Ponzianino 1, V destra. 8621 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi liberi, 1-2-3-5 camere bagno centralnafta vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-17.30 Opicina, via Doberdò 8. 8624 S

AFFARONE! Condominio pronta entrata bellissimo soleggiato, 4 stanze cucina bagno 4.300.000 vendesi mattinata. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 47380 S

APPARTAMENTI in palazzina, panoramici, salone granze due stanze cucina bagno terrazza box centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 47354 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze. Prenotazioni dirette Impresa ing. Battara, San Nicolò 33. 47327 S

APPARTAMENTI centralissimi 3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8766 S

APPARTAMENTI via PICCARDI, 3-4 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8783 S

APPARTAMENTI PRONTINGRESSO, soleggiatissimi, 2 - 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8782 S

APPARTAMENTI paraggi CRISPI, prossima consegna, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8780 S

APPARTAMENTI zona ISTRIA, consegna fine anno; signorili, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vista mare facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8779 S

APPARTAMENTI in erigendo edificio via dei Piccardi da due tre stanze con salone doppi servizi, attici vista mare, vendonsi. Tel. 78409. 67017 S

APPARTAMENTINI vuoti camera cucina vendonsi occasione facilitazioni pagamento. Visitare ore 18-19 vicolo Castagneto. 8623 S

APPARTAMENTO 2 stanze saloncino, accessori, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, costruzione nuova comperasi. Cassetta 27941 S UPI

APPARTAMENTO prossima consegna, stanza soggiorno cucinino bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8778 S

APPARTAMENTO in palazzina paraggi via dell'EREMO, grande salone, 2 stanze cucina bagno vastissima terrazza con vista mare garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8777 S

APPARTAMENTO lussuoso arredato tre stanze accessori vendesi Lignano Pineta. Telefonare 23475. 67000 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, 3 stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8781 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze cucina centralnafta libero aprile pressi Giulia vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47366 S

CASETTA vuota con terreno acquisto contanti. Cassetta n. 67030 S, UPI.

CASETTE tre stanze servizi giardino vendonsi. Immobiliare Franca, via Caccia 3, tel. 96721. 47379 S

CONDOMINI bistanze tristanze servizi. Immobiliare Franca, via Caccia 3, tel. 96721. 47379 S

CONDOMINIO locale d'affari vendesi con reddito 10 per cento. Tel. 61423. 67033 S

DUINO. Nell'incantevole zona del parco residenziale Cernizza, tre ville con 120 metri di spiaggia vende Imma, S. Maurizio 4 tel. 90582. 67025 S

GARAGE libero 590 mq. vendesi condominio. Cassetta 8619 S, UPI.

LOCALE AFFARI o **MAGAZZINO** o **CAPANNONE** 500 mq. zona centrale o semiperiferica ACQUISTASI subito. Telef. 28300. 47336 S

LOCALI in costruendo complesso condominiale vie Gambini-Manzoni disponibilità varie misure. RIGUTTI locale 57 mq. nuovo prontoingresso, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 66854 S

MAGAZZINO centrale mq. 130 completo servizi vedesi o affittasi. Rivolgersi impresa telef. 31820. 66745 S

TERRENI DUINO mare e pineta lotti da 550 mq. edificabili, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 47354 S

VILLA signorile con 3 appartamenti tutti comfort poggioli terrazza cantina garage grande giardino zona Locchi. Altra da 2 appartamenti zona Opicina, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 47337 S

VILLA moderna nuova panoramica: soggiorno 5 stanze grandi terrazze ambienti accessori giardino alberato garage centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47366 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

30ENNE conoscerebbe signorina seria presenza scopo matrimonio. Cassetta 66982 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE:

Pistola elettrica a spruzzo, per sole 9350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E IN GIARDINO, PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
(5672) REICHLINGEN-RHLD., FORST 212 (Germania)

..dal 1905....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.